

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2024, n. 1303

Adesione della Regione Puglia alla comunità "SPAC Reload" per la gestione condivisa tra più Enti della piattaforma per i pagamenti elettronici Mypay/Mypivot. Approvazione schema di accordo di accordo di collaborazione con Regione Veneto e relativi allegati e delega alla sottoscrizione.

L'Assessore allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e Commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base all'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, così come confermata dal Dirigente del Servizio Infrastrutture e Crescita Digitale e dal Dirigente della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale (di seguito D.P.G.R.) n. 22 del 22/01/2021, recante "*Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"* e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10/08/2021, recante: "*Attuazione modello organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e smi. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale (di seguito D.G.R.) n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 recante l'oggetto D.G.R. n. 302/2022 "*Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*". Revisione degli allegati.

VISTI ALTRESÌ:

- il Decreto Legislativo (di seguito d.lgs.) 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge (di seguito L.) 42/20092*;
- la Legge Regionale (di seguito L.R.) n. 37 del 29/12/2023 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)*";
- la L.R. n. 38 del 29/12/2023 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026*";
- la D.G.R. n. 18 del 22/01/2024 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*".

PREMESSO CHE:

- La piattaforma "*Nodo dei Pagamenti-SPC2*" e/o "*Sistema pagoPA*" è prevista all'articolo 5 comma 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs 82/2005);
- alla suddetta piattaforma al quale sono tenute ad aderire tutte le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi del combinato disposto del suddetto art. 5, comma 2 del CAD e dell'art. 24 comma 2 lett. a) del d.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 65 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 217, prevede: "*L'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 82 del 2005*", ossia PagoPA, "*per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni decorre dal 28 febbraio 2021. Anche al fine di consentire i pagamenti digitali da parte dei cittadini*" le pubbliche amministrazioni

sono tenute *“entro febbraio 2021 a integrare i loro sistemi di incasso con la piattaforma pagoPA, ovvero ad avvalersi, a tal fine, di servizi forniti”* da altre pubbliche amministrazioni o *“da fornitori di servizi di incasso già abilitati ad operare sulla piattaforma. Il mancato adempimento dell’obbligo di cui al precedente periodo rileva ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”*

- Il D.Lgs. n. 179/2016 e il D.Lgs n. 217/2017 hanno modificato l’articolo 2, comma 2, del CAD introducendo nel perimetro soggettivo del CAD anche i gestori di pubblici servizi e le società a controllo pubblico, come definite nel decreto legislativo adottato in attuazione dell’articolo 18 della legge n. 124 del 2015;
- a partire da gennaio 2014 l’Agenzia per l’Italia Digitale ha emanato apposite *“Linee Guida per l’effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi”* e messo a disposizione la piattaforma tecnologica denominata «Nodo dei pagamenti SPC», oggi gestita dalla società pubblica PagoPA S.p.A., che costituisce l’hub attraverso la quale gli enti creditori ed i prestatori di servizi di pagamento colloquiano per consentire agli utilizzatori finali di effettuare i pagamenti all’interno del sistema;

TENUTO CONTO CHE:

- la Regione del Veneto, sulla base delle indicazioni nazionali fornite AGID e riguardanti le pratiche di riuso dei software per le PP.AA. (ai sensi dall’art. 68 del CAD) ha adottato un modello organizzativo per con l’obiettivo di promuovere le dinamiche di collaborazione, riuso, sostenibilità dei modelli di sviluppo tecnologico tra enti denominato *“Modello di Sviluppo Partecipato, Aperto e Condiviso” (di seguito S.P.A.C.)*, con cui ha sviluppato diverse Piattaforme informatiche abilitanti ai servizi digitali a disposizione in riuso in primis per gli enti pubblici locali del Veneto e successivamente per altre Amministrazioni aderenti alla suddetta Comunità;
- in tale contesto è stata realizzata la piattaforma denominata *“My*”* per interfacciare gli enti del proprio territorio con il Nodo nazionale dei pagamenti;
- l’attuale modello della comunità si fonda sullo sviluppo da parte di tutti i partecipanti di pratiche e di software libero o a codice sorgente aperto e su un insieme di regole condivise per l’evoluzione dei vari prodotti;
- tale modello è in linea con il comma 1 dell’art. 68 del CAD che recita: *« ... Le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:*
 - a) *software sviluppato per conto della pubblica amministrazione,*
 - b) *riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione,*
 - c) *software libero o a codice sorgente aperto,*
 - d) *software fruibile in modalità cloud computing,*
 - e) *software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d’uso,*
 - f) *software combinazione delle precedenti soluzioni ... »*,

e con il comma 1 dell’art. 69 del CAD che recita: *« ... Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l’obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze, ...»;*

DATO ATTO CHE:

- con la D.G.R. n. 1880/2015, la Regione Puglia ha deciso di implementare il *Nodo Regionale dei Pagamenti Telematici (NRPT)*, per fornire tecnologie e servizi utili a promuovere e sviluppare l'utilizzo dei pagamenti telematici da parte degli enti locali pugliesi,
- il NRTP si è basato sin dall'inizio sul riuso gratuito di componenti della piattaforma sviluppata dalla Regione del Veneto, ed è stato implementato inizialmente dalla società in house InnovaPuglia SpA. nell'ambito del progetto Puglia Login;
- con Delibera n. 1583/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'Adesione al "*Nodo dei pagamenti elettronici - SPC*" e ha stabilito che la Regione svolgesse il Ruolo di *Intermediario tecnologico* per il sistema pubblico regionale e locale;
- l'*Intermediario tecnologico* è un soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione che offre ad altri soggetti pubblici aderenti un servizio tecnologico per il collegamento e per lo scambio dei flussi con la piattaforma pagoPA, nel pieno rispetto delle Linee Guida;
- con Delibera n. 1871/2019 la Giunta Regionale ha approvato il programma "*Puglia Digitale*", assumendo il ruolo di Soggetto Aggregatore Territoriale per il Digitale (SATD) a supporto degli Enti Locali della Regione Puglia;
- tra le piattaforme sviluppate dalla Regione Veneto nell'ambito della suddetta Community la Regione Puglia riutilizza le seguenti componenti:
 - MyPay – il sistema di gestione dei pagamenti telematici verso la PA
 - MyPivot – il sistema per la gestione dei processi di riconciliazione e regolarizzazione e per consentirne la regolarizzazione
- ad oggi la piattaforma MyPay/MyPivot è utilizzata non solo da Regione Puglia per le proprie esigenze, ma anche per interfacciare, nel ruolo di intermediario tecnologico, verso il nodo nazionale circa altri 200 Enti (tra Comuni, Aziende del SSR, Agenzie regionali, ecc.), ai quali deve essere assicurata la continuità dei servizi erogati, nonché le evoluzioni previste dalla normativa vigente e le integrazioni con le altre piattaforme abilitanti previste dal vigente Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione;
- nel corso del 2023 sul nodo regionale sono state effettuate quasi 1,5 milioni di transazioni per un ammontare totale che si attesta intorno € 350 Mln;
- la Regione Puglia partecipa sin dalla sua costituzione attivamente, anche con la collaborazione di InnovaPuglia S.p.A., alla Comunità sui Pagamenti Elettronici SPAC;
- i pagamenti elettronici impongono, vista la delicatezza dell'ambito operativo, che si presti la massima attenzione alla gestione ed operatività del nodo regionale in quanto eventuali malfunzionamento del sistema, anche temporanei, comportano vari disservizi per cittadini ed enti intermediati, quali a titolo indicativo e non esaustivo:
 - impossibilità di effettuare il pagamento ticket per prestazioni sanitarie programmate;
 - impossibilità di perfezionare le procedure a sportello con appuntamento con conseguente blocco della erogazione di servizi, come ad esempio l'emissione della carta di identità elettronica;
 - necessità di riprogrammare l'operatività degli uffici in caso di scadenze nel pagamento di tributi, applicazione di sanzioni o penalità nei confronti dei cittadini per ritardato o omesso pagamento;

CONSIDERATO CHE:

- la validità delle applicazioni MyPay e MyPivot per la gestione dei nodi di pagamento è stata largamente riconosciuta anche da altri enti che l'hanno adottata con la forma del riuso gratuito, tra cui altre regioni, città metropolitane e province autonome (Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Campania, Regione

- Lazio, Regione Calabria, Provincia Autonoma di Trento, Regione Val d'Aosta Regione Lombardia, ecc.); da ultimo alla Community ha aderito la stessa PagoPA S.p.A.; la presenza di PagoPA SpA nella Community assicura scelte di sviluppo che vanno sempre nella direzione di perfetta integrazione con il nodo nazionale;
- nel corso degli anni, a causa dell'aumento del riuso delle due applicazioni MyPay e MyPivot in più enti nonché della complessità e degli sforzi necessari all'evoluzione della piattaforma anche per adeguarsi alle mutevoli specifiche di pagoPA, la Community è cresciuta, raggiungendo un livello di complessità tale per cui si è resa necessaria una sua evoluzione da un punto di vista organizzativo, funzionale e della sostenibilità economica;
 - con la DGR 60/2024 e ss.mm.ii. la Regione Veneto ha promosso l'Evoluzione della Community SPAC verso un nuovo modello denominato *SPAC Reload* ed ha approvato, ai fini della partecipazione alla Community, lo schema di Accordo di Collaborazione (Allegato A), il Modulo di Onboarding (Allegato B), il Modulo di aggiornamento della partecipazione alla Community SPAC (Allegato C), il Catalogo soluzioni a riuso (Allegato D), le Indicazioni sulle licenze applicabili (Allegato E), il Catalogo dei Servizi (Allegato F), il Regolamento di funzionamento (Allegato G) e la Tabella contributi annuali (Allegato H);
 - tale evoluzione, di tipo tecnico, presuppone un nuovo modello di sostenibilità e di gestione che prevede idonei strumenti organizzativi e tecnologici a supporto della Community, al fine di sostenere i processi di sviluppo evolutivo dei prodotti software esistenti, nonché la creazione di nuove progettualità coerenti con la trasformazione digitale in atto che prevede la partecipazione ai costi degli Enti aderenti;
 - la nuova *governance* consente agli Enti riusanti di poter usufruire di servizi professionali avanzati rendendo, al contempo, economicamente sostenibili questi processi;
 - gli Enti su base volontaria aderiscono alla Community nel quale la Regione del Veneto svolge il ruolo di Soggetto Gestore/"Maintainer", promuovendo ed incentivando le dinamiche di collaborazione e riuso;
 - gli Enti aderenti, a rimborso delle spese sostenute da Regione del Veneto nello svolgimento dei propri compiti, sono tenuti al versamento di contributi annuali di adesione alla Community e possono rivolgersi alla Community per richiedere supporto nella realizzazione del proprio progetto di riuso;
 - l'evoluzione del nodo nazionale avviene in un contesto molto dinamico ed in continua evoluzione, con la costante necessità di integrazione con altre piattaforme (vedi SEND e AppIO), nonché di apportare evoluzioni tecnologiche per aumentare l'efficienza, la flessibilità e la stabilità del sistema nella sua interezza in relazione al crescente numero di transazioni;
 - per tali motivi PagoPA SpA emette periodicamente nuove Specifiche Attuative del Nodo dei Pagamenti (SANP), che richiedono interventi tecnici di adeguamento su MyPay e MyPivot; la frequenza e le entità dei cambiamenti è testimoniata dal fatto che da gennaio 2020, in cui sono state rilasciate le SANP 2.2.0 a luglio 2024 in cui sono state pubblicate le SANP 3.8.0, sono state rilasciate 23 emissioni intermedie con una frequenza bimestrale o trimestrale; ultimamente l'utilizzo della modalità "Sincrona" o "Asincrona" per il colloquio con il nuovo sistema realizzato da pagoPA SpA e denominato "GPD" ovvero "Gestore delle Posizioni Debitorie" ha imposto notevoli modifiche a MyPay;
 - la società in house InnovaPuglia spa in data 04/09/2024, nell'ambito delle attività del Piano Operativo RP 2104 "*Innovazione Enti Locali della Regione Puglia*", ha riscontrato la comunicazione prot. n. 0405203/2024 del 08/08/2024 della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese trasmettendo l'elaborato "*D.3.1.1 Report Valutazione Adesione Community SPAC RELOAD*", agli atti con il prot. n. 0432354/2024 del 06/09/2024 in cui << ... si valuta positivamente l'adesione alla Community SPAC RELOAD come membro PREMIUM per il modulo "Base + MyPay/MyPivot"... >> e, << ... in relazione all'evoluzione della piattaforma dei pagamenti telematici MyPay4.x, si ritiene che tali evoluzioni siano necessarie per la conformità con le ultime SANP. Si rileva la congruità del preventivo per tali evoluzioni, che prevede una spesa complessiva di € 626.523,00 (IVA esclusa) per le evolutive con una quota di finanziamento per ciascun Ente aderente di € 69.613,67 (IVA esclusa) ... >>.
 - l'adesione alla nuova Comunità come Membro Premium garantisce:

- l'accesso al Catalogo dei Servizi,
- la rappresentanza negli organi decisionali (Comitati di Comunità e Comitati Guida delle soluzioni adottate in riuso a cui richiede di partecipare), con la possibilità di partecipare e indirizzare gli sviluppi inerenti la piattaforma,
- la disponibilità di servizi di assistenza/formazione, che l'Ente può consumare a propria discrezione, anche offrendoli agli Enti locali intermediati;
- la suddivisione dei costi per l'evoluzione tra i diversi Enti aderenti con conseguenti risparmi;

ACQUISITO, Come previsto dalla DGR 1219/2021, il parere del Responsabile della Transizione al digitale di Regione Puglia (di seguito R.T.D.) che con nota prot. n. 0398639/2024 del 05/08/2024 ha riscontrato la richiesta avanzata con prot. n. 0395931/2024 del 02/08/2024 della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese, indicando che << ... per la sottoscrizione dell'accordo con la Comunità sui Pagamenti Elettronici SPAC (Software Partecipato Aperto Condiviso) coordinata dalla Regione Veneto, considerata la proficua collaborazione avviata in questi anni, vista la necessità di proseguire con le evoluzioni della predetta piattaforma e analizzati i documenti trasmessi, non si ravvisano motivi ostativi ricadenti nell'area di competenza del RTD e, pertanto, si esprime parere favorevole ... >>;

VERIFICATO CHE:

- l'adesione alla Comunità SPAC Reload ha un costo annuo di 60.000,00 euro, per gli anni 2024- 2025-2026;
- l'adesione prevede anche un contributo *una tantum* per coprire i costi delle recenti evoluzioni della piattaforma MyPay sostenuti da Regione Veneto, pari ad euro € 84.928,67 (*il costo complessivo delle evoluzioni è stato suddiviso tra gli enti aderenti dalla comunità*).

VERIFICATA la disponibilità di € 264.928,67 a valere sugli stanziamenti del Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024 – 2026 di cui:

- € 84.928,67 sul capitolo U1404002 a rimborso delle spese sostenute dalla Regione Veneto per adeguare funzionalmente e tecnicamente la piattaforma MyPay alle ultime specifiche tecniche;
- € 60.000,00 sul capitolo U0108021 per ciascuna delle annualità 2024 – 2025 – 2026, per complessivi 180.000,00 ai fini dell'adesione alla Community SPAC Reload.

ALLA LUCE DELLE RISULTANZE ISTRUTTORIE SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- di approvare, ai fini della partecipazione alla Community SPAC Reload, i seguenti documenti, costituenti unico allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: schema di Accordo di Collaborazione, il Modulo di Onboarding, il Modulo di aggiornamento della partecipazione alla Community SPAC, il Catalogo soluzioni a riuso, le Indicazioni sulle licenze applicabili, il Catalogo dei Servizi, il Regolamento di funzionamento e la Tabella contributi annuali;
- di delegare il dirigente pro tempore della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese alla sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione con la Regione Veneto di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di demandare al dirigente pro tempore della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese il compito di provvedere ad adottare ogni necessario atto amministrativo conseguente.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione

dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta:

- diretto
 indiretto
 neutro
 non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva nel triennio 2024 – 2026 pari ad € 264.928,67 e trova copertura sulle somme già stanziare sui capitoli U0108020 e U0108021 del Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, secondo il seguente cronoprogramma:

Parte Spesa

CRA	12 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO 03 SEZIONE CRESCITA DIGITALE DELLE PERSONE DEL TERRITORIO E DELLE IMPRESE
------------	---

TIPO DI SPESA: RICORRENTE / NON RICORRENTE	RICORRENTE
---	------------

CODICE IDENTIFICATIVO TRANSAZIONE EUROPEA	08
--	----

Capitolo di Spesa	Descrizione del capitolo	P.D.C.F.	Missione Programma Titolo	e.f. 2024 Competenza Cassa	e.f. 2025 Competenza	e.f. 2026 Competenza
U1404002	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE DIGITALE	U.2.03.01.02.000	14.04.2	84.928,67	0,00	0,00
U0108021	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA' COLLEGATE ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE	U.1.04.01.02.000	01.08.1	60.000,00	60.000,00	60.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Ai successivi atti di impegno e di spesa provvede con proprie determinazioni il Dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) e lettera k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

1. di **prendere atto** di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
2. di **approvare**, ai fini della partecipazione alla Community SPAC Reload, i seguenti documenti, costituenti unico allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: schema di Accordo di Collaborazione, il Modulo di Onboarding, il Modulo di aggiornamento della partecipazione alla Community SPAC, il Catalogo soluzioni a riuso, le Indicazioni sulle licenze applicabili, il Catalogo dei Servizi, il Regolamento di funzionamento (Allegato G) e la Tabella contributi annuali;
3. di **delegare** il dirigente pro tempore della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese alla sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione con la Regione Veneto di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di **autorizzare** il dirigente pro tempore della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese ad apportare modifiche non sostanziali, qualora necessarie in fase di perfezionamento dell'accordo, ai documenti di cui al precedente punto 2;
5. di **demandare** al dirigente pro tempore della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese tutti gli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
6. di **dare atto** che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii.;
7. di **dare atto** che, nella attuazione dell'intervento in parola, si provvederà in raccordo con il Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021;
8. di **pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" - "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario generale della Giunta

Il Presidente della Giunta

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

Il Responsabile EQ

Responsabile sub-Azioni 1.8.4 – 1.8.5 PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Francesco Galdino Manghisi

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture e Crescita Digitale

Pasquale Marino

Il Dirigente della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese
Vito Bavaro

La Direttrice ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo economico
Gianna Elisa Berlingiero

Sottoscrizione del soggetto politico *proponente*

L'Assessore allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e Commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di **prendere atto** di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
2. di **approvare**, ai fini della partecipazione alla Community SPAC Reload, i seguenti documenti, costituenti unico allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: schema di Accordo di Collaborazione, il Modulo di Onboarding, il Modulo di aggiornamento della partecipazione alla Community SPAC, il Catalogo soluzioni a riuso, le Indicazioni sulle licenze applicabili, il Catalogo dei Servizi, il Regolamento di funzionamento (Allegato G) e la Tabella contributi annuali;
3. di **delegare** il dirigente pro tempore della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese alla sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione con la Regione Veneto di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di **autorizzare** il dirigente pro tempore della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese ad apportare modifiche non sostanziali, qualora necessarie in fase di perfezionamento dell'accordo, ai documenti di cui al precedente punto 2;
5. di **demandare** al dirigente pro tempore della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese tutti gli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
6. di **dare atto** che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii.;
7. di **dare atto** che, nella attuazione dell'intervento in parola, si provvederà in raccordo con il Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021;
8. di **pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" - "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO

Vito Bavaro
Regione Puglia
Dirigente
11.09.2024 14:42:12 GMT+02:00

Accordo di Collaborazione
per la partecipazione alla Community SPAC Reload

Tra

Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede in Venezia – Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279 (di seguito denominata “Soggetto Gestore”), in qualità di membro premium capofila delle Comunità SPAC Reload, rappresentata dal Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale

e

....., con sede in ..., rappresentato ...in qualità di membro base/premium afferente alle Comunità.....

Visti

-
- L’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- Il D.Lgs. 07 marzo 2005, n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale);
- La Determinazione AGID n. 628/2021 avente ad oggetto “Adozione del Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione, nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione” (Regolamento AGID);
- Le “Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni”, in attuazione degli obblighi previsti dagli articoli 68 e 69 del Codice dell’Amministrazione Digitale in materia di acquisizione di software, valutazione comparativa, rilascio in open source, riuso;
- Le Linee Guida del Tavolo di Coordinamento OCPA, istituito nell’ambito del PON 2014–2020 (v 1.0) dall’Agenzia per la Coesione Territoriale per promuovere le tematiche del riuso, della creazione di comunità di pratica e dello sviluppo del digitale nell’ambito di processi di governance e rafforzamento della capacità amministrativa.

Premesso che

- Regione del Veneto ha sviluppato quattro Piattaforme informatiche che abilitano un insieme di servizi digitali messi a disposizione da Regione agli Enti Locali del territorio e a riuso ad altri Enti Pubblici in tutta Italia;
- con DGR n. 60 del 29/01/2024, la Giunta regionale del Veneto ha dato atto dell’evoluzione della Community Software Partecipato Aperto Condiviso (SPAC) in un nuovo modello di sostenibilità e di gestione che prevede idonei strumenti organizzativi e tecnologici a supporto della Community, denominato SPAC Reload, al fine di mantenersi sostenibile nel tempo e sostenere i processi di sviluppo evolutivo dei prodotti software esistenti, nonché la creazione di nuove progettualità coerenti con la trasformazione digitale in atto;

- con DGR n. del (riferimento dell'Ente che intende sottoscrivere la Convenzione)

Tanto premesso le parti sopra indicate

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art.1 – Premesse oggetto e finalità

Quanto premesso e definito costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Entrambe le parti esprimono un reciproco interesse alla stipula del presente accordo e l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico convergente ai sensi del richiamato art. 15 della legge n. 241/90.

Art.2 – Definizioni

Community o Comunità SPAC: insieme di tutti i soggetti pubblici e/o privati che aderiscono e partecipano al raggruppamento volto al raggiungimento di obiettivi comuni;

Catalogo delle soluzioni: insieme dei software offerti a riuso e gestiti dalla Community SPAC;

Capofila o Soggetto gestore: Regione del Veneto con il ruolo di soggetto delegato ad agire per l'espletamento delle attività volte alla gestione della Comunità SPAC, nonché all'erogazione del sistema di servizi per il riuso (Catalogo dei Servizi). Il Soggetto gestore può fornire servizi anche a soggetti privati (a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi di formazione, ricerca e consulenza specialistica sui prodotti a riuso, attività di comunicazione e organizzazione eventi), a seguito della sottoscrizione di appositi accordi contrattuali.

Direttore: Direttore della Direzione ICT di Regione del Veneto; ha la responsabilità di dirigere e coordinare la Community SPAC;

Responsabile tecnico: figura indicata dalla Regione del Veneto con la responsabilità di gestione operativa della Comunità SPAC e del suo funzionamento;

Comitato Guida: rappresentanti degli aderenti che condividono le strategie di evoluzione di una specifica soluzione, o di un insieme di soluzioni afferenti alla medesima tematica o dominio di riuso;

Comitato di Comunità: insieme dei coordinatori dei Comitati Guida con lo scopo di condividere le scelte di gestione e funzionamento del progetto SPAC;

Pubblica Amministrazione: le amministrazioni definite dall'art. 1 comma 2 del D.LGS n.165/2001 interessate ad intraprendere un percorso di riuso all'interno della Comunità SPAC, in qualità di soggetto riusante (adotta una

soluzione acquisita o realizzata dalla Comunità) o soggetto cedente (mette a disposizione degli aderenti una soluzione e/o pratica di cui è titolare);

Maintainer: organizzazione tecnica corrispondente all'Ente capofila, è responsabile della gestione delle soluzioni della Comunità SPAC, di cui ne definisce le Linee guida e regole tecniche di sviluppo;

Attività di sviluppo: insieme delle operazioni volte a realizzare una nuova soluzione o una evoluzione di soluzioni nell'ambito della Comunità SPAC;

Cantiere di sviluppo: insieme di attività di sviluppo o adeguamento di una attività già esistente presa in carico da un membro della Comunità SPAC;

Tavolo Tecnico: insieme di soggetti con il compito di coordinare e monitorare le attività e i Cantieri di sviluppo in corso di implementazione, coerentemente con quanto definito dal Comitato Guida.

Enti aderenti: Enti che entrano nella Comunità SPAC attraverso la sottoscrizione della presente Convenzione o successivo atto di adesione;

Ente contributor: Ente che riusa una soluzione a Catalogo e contribuisce finanziando una Attività di sviluppo.

Ente intermediario: Ente che riusa una soluzione a Catalogo e la eroga a sua volta ad altri Enti terzi.

Membro premium: Ente aderente con poteri di rappresentanza negli organi decisionali (Comitati di Comunità e Comitati Guida delle soluzioni adottate in riuso a cui richiede di partecipare) e che contribuisce economicamente al mantenimento della Comunità SPAC attraverso il versamento di un contributo annuale.

Servizi base: servizi funzionali alla gestione ordinaria della Comunità SPAC e alla manutenzione delle sue soluzioni. Sono erogati gratuitamente a favore di tutti gli attori della Comunità;

Servizi on demand: servizi funzionali alla gestione di specifici progetti di riuso e/o sviluppo, erogati a fronte di richiesta degli Enti aderenti alla Convenzione con sopportazione dei relativi oneri.

Art. 3 – Oggetto e finalità

Con il presente accordo di collaborazione le Parti, a mezzo dei loro legali rappresentanti, disciplinano le modalità di realizzazione della Comunità SPAC volta alla gestione ed alla promozione dei processi di riuso e diffusione delle soluzioni software abilitate dalle piattaforme regionali, nonché delle conoscenze e buone pratiche volte alla trasformazione digitale della PA, su scala regionale, provinciale e nazionale secondo modalità che verranno definite nel presente accordo.

Art. 4 – Funzioni

Le funzioni da esercitare in comune per il raggiungimento delle finalità del presente accordo e nello specifico per dare attuazione alla Comunità SPAC ricomprendono tutto quanto, pur non espressamente indicato negli articoli seguenti, risulterà comunque necessario per garantire l'avvio e il corretto funzionamento della

Comunità SPAC nei limiti delle rispettive competenze e nel rispetto degli impegni assunti dalle Parti attraverso l'adesione alla presente Convenzione.

Art. 5 – Oggetto delle obbligazioni a carico del Capofila

1. Le Parti designano Regione del Veneto quale Soggetto Gestore e delegano al medesimo l'adozione di tutti i provvedimenti ritenuti necessari per l'organizzazione e la gestione delle attività connesse alla realizzazione della Comunità SPAC ratificando con l'adesione alla Convenzione il suo operato.
2. Regione del Veneto opererà secondo il modello della delega di funzioni ed opererà in luogo e per conto degli enti deleganti per il raggiungimento delle finalità della presente Convenzione.
3. A Regione del Veneto, in particolare, vengono delegate le seguenti funzioni con l'obbligazione ad esercitare tali attività in qualità di Soggetto gestore:
 - Promozione e cura della erogazione dei servizi ai membri della Comunità, come definiti nel relativo Catalogo dei servizi (Allegato F);
 - Governo e gestione della Comunità SPAC, coerentemente con le priorità strategiche definite nella presente convenzione e con il Regolamento di funzionamento della Comunità (Allegato G);
 - Raccolta di risorse attraverso la costituzione di partenariati, sponsorship e adesione a bandi per ottenere Fondi pubblici.

Art. 6 – Definizione delle priorità strategiche e delle regole di funzionamento della Community – Comitato di Comunità

1. È organizzato un Comitato di Comunità con il compito di definire le priorità strategiche della Community SPAC nel suo complesso.
2. Il Comitato di Comunità è composto di diritto da un Rappresentante nominato dall'Ente capofila che ne assumerà il ruolo di Presidente e dai Coordinatori del Comitato Guida.
3. Sono devolute al Comitato di Comunità:
 - la individuazione delle priorità strategiche della Community nonché delle scelte di gestione e funzionamento della medesima;
 - l'approvazione delle modifiche agli Allegati alla presente Convenzione necessarie al perfezionamento del modello di funzionamento della Comunità medesima.
 - l'approvazione delle Linee guida e Regole tecniche di sviluppo elaborate dal Maintainer.
4. Il Comitato di Comunità si riunirà con cadenza trimestrale in via ordinaria.
5. La convocazione del Comitato avverrà a cura del Presidente che dovrà indicare gli argomenti da trattare dandone preavviso sette giorni prima attraverso posta elettronica certificata.
6. Il Presidente potrà chiedere riunioni straordinarie ogni qualvolta ne ravvisi la necessità al fine di garantire il corretto funzionamento della Community SPAC.
7. Le decisioni del Comitato di Comunità sono assunte a maggioranza dei suoi membri. Ad ogni membro spetta un voto. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

8. Le riunioni saranno verbalizzate in forma sintetica.

Art. 7 – Coordinamento e monitoraggio della Community – Comitati Guida delle attività di sviluppo

1. Sono organizzati Comitati Guida con funzioni di approvazione, coordinamento e monitoraggio dei singoli progetti sviluppati nella Community SPAC con lo scopo di garantire rappresentatività a tutti i soggetti coinvolti o interessati dalle specifiche attività o Cantieri di sviluppo.
2. I Comitati sono istituiti dal Soggetto Gestore in base alle singole soluzioni o alle tematiche di sviluppo attive. 3. Il Comitato Guida è a composizione numerica variabile ed è composto da: un Coordinatore designato e nominato dall'Ente Capofila, che assume il ruolo di direzione; un componente permanente designato e nominato da ciascun Membro premium; un componente aggiuntivo designato e nominato volta per volta da ciascuna Pubblica Amministrazione che rappresenta il singolo Cantiere; eventuali soggetti pubblici o privati terzi non aderenti alla Community che, per esperienza e competenza riconosciuta, possono portare valore aggiunto ai lavori del Comitato.
4. Il Comitato Guida si riunisce periodicamente previa convocazione del Coordinatore, che dovrà indicare gli argomenti da trattare e gli eventuali soggetti terzi coinvolti, dandone preavviso sette giorni prima attraverso posta elettronica certificata.
5. Le decisioni del Comitato Guida sono assunte a maggioranza dei suoi membri. Ad ogni membro spetta un voto. In caso di parità di voti prevale il voto del Coordinatore.

Art. 8 - La gestione operativa – Il Tavolo tecnico e i Cantieri di sviluppo

1. E' istituito un Tavolo tecnico con il compito di svolgere le attività di coordinamento operativo e di monitoraggio esecutivo delle attività afferenti ai Cantieri di sviluppo attivi.
2. Ogni singolo Tavolo tecnico è composto da un Coordinatore designato e nominato dal Soggetto Gestore che assumerà il ruolo di Presidenza e dai rappresentanti tecnici degli Enti coinvolti nei Cantieri di sviluppo.
3. Ad ogni singolo componente spetta un voto. Le decisioni verranno assunte a maggioranza dei voti espressi dai componenti. In caso di parità di voti prevale il voto del membro nominato Presidente.
4. Il Tavolo Tecnico verrà convocato dal Presidente con preavviso di cinque giorni.
5. Il Tavolo tecnico sarà sciolto una volta portate a termine le attività di sviluppo di tutti i Cantieri.

Art. 9 – Attività e contributi dei singoli Enti riusanti

1. Ciascun Ente aderente interessato ad una soluzione del Catalogo potrà rivolgersi alla Community per richiedere supporto alla realizzazione del proprio progetto di riuso ed in particolare al Soggetto Gestore per l'erogazione dei servizi come definiti nel relativo Catalogo.
2. Resta salva la facoltà di assunzione a riuso della soluzione individuata in completa autonomia;

3. Nel caso in cui, nel ciclo di vita del progetto di riuso, l'Ente riusante decida di contribuire finanziando una Attività di sviluppo, questa verrà sottoposta all'approvazione del Comitato Guida. In caso di approvazione verrà istituito un nuovo Cantiere di sviluppo e, al termine delle attività, la titolarità del codice sviluppato e gli oneri di manutenzione potranno essere ceduti in capo al Soggetto gestore;
4. Nel caso in cui, nel ciclo di vita del progetto di riuso, l'Ente abbia realizzato attività di sviluppo e che il codice sviluppato possa essere integrato in quello Master, l'Ente si impegna a prendersi carico della manutenzione del codice sviluppato per un periodo di 12 mesi, a seguito del quale la titolarità dello stesso e gli oneri di manutenzione potranno essere ceduti al Soggetto gestore.
5. Nel caso in cui, nel ciclo di vita del progetto di riuso, l'Ente abbia realizzato attività di sviluppo e che il codice sviluppato non possa essere integrato nel Master e generi pertanto un nuovo Master, potrà richiedere al Soggetto gestore l'introduzione della nuova soluzione a Catalogo e, se accolta dalla Comunità, richiedere di assumere la responsabilità di Coordinatore del nuovo Comitato Guida che verrà istituito.
6. Si richiama in merito l'Allegato E alla DGR n. 60 del 29/01/2024, con le indicazioni sulle licenze, che forma parte integrante della presente Convenzione.

Art. 10 – Modalità di adesione oneri finanziari e contributi

1. Un membro aderisce alla Convenzione SPAC, alternativamente, in qualità di:
 - Membro Base: ha accesso al Catalogo dei servizi (Allegato F).
 - Membro Premium: ha accesso al Catalogo dei Servizi e ha rappresentanza nel Comitato di Comunità e nei Comitati Guida delle soluzioni adottate in riuso a cui richiede di partecipare. Ha inoltre diritto a 20 giornate/uomo all'anno di consulenza, formazione o altri servizi on demand, che può consumare a propria discrezione, anche offrendole agli Enti intermediati.
2. Un Ente aderente sarà tenuto a versare, per diventare Membro Premium, un contributo annuale a titolo di rimborso spese forfettario, in conformità del presente articolo e secondo la tabella (Allegato H) che sarà soggetta ad aggiornamenti periodici a cura del Comitato di Comunità. Entro il termine di ogni anno l'Ente gestore metterà a disposizione di ciascun Ente aderente una relazione sulle spese sostenute.
3. Il contributo di cui al comma 2 del presente articolo sarà versato annualmente. In particolare, la prima annualità sarà versata entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo o dalla adesione al medesimo. Per le annualità successive il versamento dovrà essere fatto entro il 31 marzo di ogni anno. Le adesioni e gli aggiornamenti dovranno essere effettuati entro il 31 gennaio di ogni anno.
4. Un Ente aderente che dovesse fare richiesta per uno dei Servizi on demand del Catalogo (Allegato F) dovrà versare a Regione del Veneto, a titolo di rimborso spese forfettario, il contributo stabilito dal Soggetto gestore, secondo i termini e le modalità stabilite dallo stesso per ciascun servizio.

Il sottoscritto Ente intende aderire alla predetta Community SPAC quale Ente aderente:

Base

Premium, richiedendo di acquisire potere di rappresentanza nei seguenti Comitati Guida, per i quali si segnalano i seguenti referenti:

Comitato	Nome	Cognome	Ente/ Fornitore	Ruolo progettuale	E-mail	Tel
Identità
Pagamenti
Servizi al cittadino
Dati

Inoltre, l'Ente (sia che esso scelga di aderire in modalità Base, sia in modalità Premium), indica una delle seguenti modalità alternative attraverso le quali intende partecipare alla Community SPAC:

- L'Ente intende partecipare alla Community SPAC senza richiedere servizi on demand
- L'Ente intende partecipare alla Community SPAC richiedendo servizi on demand dettagliati nel Modulo di onboarding allegato e compilato (Allegato B).

Art. 11 - obblighi e garanzie

1. Il Soggetto Gestore provvede agli adempimenti di sua spettanza necessari per l'organizzazione e la gestione delle attività volte alla costituzione e mantenimento operativo della Community SPAC secondo quanto previsto dal Regolamento SPAC Reload (Allegato G).
2. La Regione del Veneto potrà organizzare e gestire le attività oggetto del presente accordo a mezzo di propri uffici e di società od enti strumentali partecipati e/o altri enti nonché operatori economici nel rispetto delle normative vigenti in materia di scelta dei partner operativi e partenariati pubblico-pubblico e pubblico-privato.
3. Gli accordi con i soggetti che dovranno svolgere le attività gestorie ed operative nella Community SPAC verranno sottoscritti dalla Regione del Veneto la quale, in tal modo, impegnerà, in applicazione dei principi della delega di funzioni, i singoli Enti deleganti all'adempimento di tali accordi negoziali che si intendono fin da ora ratificati.
4. In caso di inerzia ingiustificata nell'adempimento delle funzioni delegate ciascuna Parte potrà diffidare l'Ente capofila a provvedere entro 15 giorni indicando esattamente la funzione che ritiene non espletata.

Art. 12 – durata

1. Il presente accordo ha durata che decorre dalla data di sottoscrizione fino alla data del 31 dicembre 2026.
2. I Cantieri di sviluppo e le attività ancora aperte alla data di scadenza della presente Convenzione saranno assunti in capo alla Regione del Veneto che ne curerà il compimento alle medesime condizioni ivi previste.

Art. 13 - Adesioni successive

1. Ciascun Ente può aggiornare la propria adesione alla Community SPAC attraverso l'invio via PEC al Soggetto Gestore del Modulo di Aggiornamento (Allegato C).

Art. 14 - Monitoraggio e rendicontazione

1. Il Soggetto Gestore si impegna a monitorare e rendicontare tramite relazione annuale l'andamento del servizio, dove saranno indicati nel dettaglio gli Enti aderenti ed i servizi offerti con annesse tutte le informazioni utili per verificare l'attività prevista dal presente accordo e nei conseguenti accordi esecutivi attuativi.

Art. 15 – Recesso dall'accordo e penali

1. Il recesso degli Enti aderenti dovrà essere comunicato all'Ente capofila e al Comitato di Comunità nelle forme previste dalla normativa vigente con preavviso di tre mesi.
2. In ogni caso di recesso il recedente non avrà diritto alla restituzione di quanto versato all'Ente capofila e sarà tenuto a versare le annualità non ancora scadute, salvo che il recesso non sia stato motivato da cause di forza maggiore e del tutto indipendenti da fatti e condotte imputabili al singolo recedente.

Art. 16 – Controversie e contenziosi

1. Per eventuali controversie in merito all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia della presente convenzione le Parti concordano di pervenire ad una risoluzione amichevole e a tal fine si impegnano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa.
2. Qualora il tentativo non riuscisse, la controversia sarà definita in sede giurisdizionale.

Art. 17 – Norme applicabili

1. Il presente accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 *bis*, della Legge n. 241 del 1990.

Art. 18 – Registrazione

- Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Art. 19 – Privacy

I dati personali trattati saranno quelli strettamente necessari a dare esecuzione al presente atto ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati – “GDPR”), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.Lgs. n. 196 del 2003 e s.m.i. (“Codice in materia di protezione dei dati personali”).

Elenco Allegati

- Allegato B - Scheda di onboarding
- Allegato C - Modulo di aggiornamento della partecipazione alla Community SPAC
- Allegato D - Catalogo soluzioni a riuso
- Allegato E - Indicazioni sulle licenze applicabili
- Allegato F - Catalogo dei servizi
- Allegato G - Regolamento di funzionamento
- Allegato H - Tabella contributi annuali

Letto approvato e sottoscritto digitalmente

Regione del Veneto

Ente

Regione del Veneto

Direzione ICT e Agenda Digitale

SPAC RELOAD

Modulo di onboarding

Allegato B

SOMMARIO

SOMMARIO	1
1 PREMESSA	2
2 CATALOGO DEI SERVIZI	2
3 QUOTA DI FINANZIAMENTO	3
4 SCHEDE DI ONBOARDING	3
4.1 Lista di distribuzione	3
4.2 Storia delle modifiche.....	4
4.3 Copyright	4
4.4 Modalità di onboarding	4
4.5 Progetto/Prodotto	4
4.5.1 Requisiti Funzionali	5
4.5.2 Requisiti Tecnologici	5
4.5.3 Requisiti Prestazionali	5
4.5.4 Requisiti di Sicurezza.....	5
4.6 Perimetro di riutilizzo	5
4.6.1 Sviluppi integrati in myPay&myPivot + MyCalcoloSanzioni	7
4.6.1.1 Architettura logica-funzionale.....	7
4.6.1.2 Architettura tecnologica	8
4.6.1.3 Architettura dispiegamento.....	10
4.6.2 Sviluppo mySend + Integrazione con MyP3Protocollo + integrazione conMyP@Sign	13
4.6.2.1 Architettura logica-funzionale	13
4.6.2.2 Architettura tecnologica	15
4.6.2.3 Architettura dispiegamento.....	15
4.6.3 Sviluppo di MyGateway	15
4.6.3.1 Architettura logica-funzionale.....	15
4.6.3.2 Architettura tecnologica	16
4.6.3.3 Architettura dispiegamento.....	16
4.7 Referenti Comitato Guida.....	16
4.8 Referenti Tavolo Tecnico.....	16

1 PREMESSA

L'Ente....., in accordo con quanto sottoscritto con l'Accordo di collaborazione, indica i servizi on demand a cui intende contribuire a titolo di rimborso forfettario e per quelli che prevedono una contribuzione software è richiesta la compilazione della seconda parte del presente documento denominata "Scheda di Onboarding". Nel caso poi sia l'Ente stessa a contribuire in toto od in parte software o documentazione, l'Ente si impegna a cederne la titolarità al Soggetto Gestore.

2 CATALOGO DEI SERVIZI

Con la presente si intende finanziare le seguenti attività di sviluppo:

- Nuova connettività
- Modello Unico
- Integrazione al servizio @e.bollo
- Integrazione asincrona con GPD
- MyCalcolo Sanzioni
- Integrazione sincrona con SEND
- Export dati per conservazione a norma
- MySend (new)
- MyGateway (new)
- MyP3Protocollo (new)
- MyP@Sign (new)

Di seguito, si riporta una tabella con le evolutive previste e i costi sostenuti fino ad ora. I costi sono stati equamente suddivisi tra i partecipanti alla Comunità SPAC, ad eccezione di PagoPA che ha già finanziato la realizzazione della Piattaforma Unitaria/MyPay 5.

SVILUPPI		COSTI (IVA ESCLUSA)
1	Nuova connettività	35.000,00 €
2	Modello Unico	203.000,00 €
3	Integrazione al servizio @e.bollo	
4	Integrazione asincrona con GPD	
5	MyCalcolo Sanzioni	27.000,00 €
6	Integrazione sincrona con SEND	
7	Export dati per conservazione a norma	
8	MySend (new)	266.073,00 €
9	MyGateway (new)	42.000,00 €
10	MyP3Protocollo (new)	28.650,00 €
11	MyP@Sign (new)	24.800,00 €
Totale Costi (iva esclusa)		626.523,00 € (iva esclusa)
Totale Costi (iva inclusa)		764.358,06 € (iva inclusa)
Quota di finanziamento per Ente (iva esclusa)		69.613,67 € (iva esclusa)
Quota di finanziamento per Ente (iva inclusa)		84.928,67 € (iva inclusa)

3 QUOTA DI FINANZIAMENTO

Quota che l'Ente si impegna a versare a titolo di rimborso forfettario per i servizi selezionati (indicare ammontare del contributo e/o il numero di giornate del servizio richiesto): **€ 84.928,67 (iva inclusa)**

4 SCHEDA DI ONBOARDING

Attività	Nominativo	Azienda	Tel.	e-Mail
Redazione	<ul style="list-style-type: none"> • Antonio Patta • Luigi Bellio 	<ul style="list-style-type: none"> • Engineering • Akera s.r.l 		
Verifica	Maristella Bolgan	Regione Veneto		maristella.bolgan@regione.veneto.it
Approvazione	Antonino Mola	Regione Veneto		antonino.mola@regione.veneto.it

4.1 Lista di distribuzione

Nominativo	Azienda	Tel.	e-Mail	Tipo
Antonino Mola	Regione Veneto		antonino.mola@regione.veneto.it	
Maristella Bolgan	Regione Veneto		maristella.bolgan@regione.veneto.it	
Emiliano Di Filippo	Città Metropolitana di Roma		e.difilippo@cittametropolitanaroma.it	
Vito Bavaro	Regione Puglia		v.bavaro@regione.puglia.it	
Pasquale Marino	Regione Puglia		pasquale.marino@regione.puglia.it	
Marco Burburan	Regione Lombardia		marco_burburan@regione.lombardia.it	
Riccardo Scuteri	Regione Lombardia		riccardo_scuteri@regione.lombardia.it	
Leucio Maturo	Regione Lombardia		leucio_maturo@regione.lombardia.it	
Gennaro Romano	Regione Campania		gennaro.romano@regione.campania.it	
Giovanna Pisano	Regione Calabria		giovanna.pisano@regione.calabria.it	
Paola Zuccaro	Regione Calabria		p.zuccaro@regione.calabria.it	
Alfredo Pellicanò	Regione Calabria		alfredo.pellicano@regione.calabria.it	
Salvatore Avella	Regione Lazio		savella@regione.lazio.it	
Italo Della Noce	Provincia Autonoma di Trento		italo.dellanoce@provincia.tn.it	
Daniela Ceccato	Provincia Autonoma di Trento		daniela.ceccato@provincia.tn.it	
Roberto Fontanari	Provincia Autonoma di Trento		roberto.fontanari@provincia.tn.it	
Roberto Gens	Regione Valle d'Aosta		r.gens@regione.vda.it	
Lidio Vierin	Regione Valle d'Aosta		l.vierin@regione.vda.it	
Luca Lale Lacroix	Regione Valle d'Aosta		l.lalelacroix@regione.vda.it	
Gloriana Cimmino	PagoPA		gloriana.cimmino@pagopa.it	
Stefano Menotti	PagoPA		stefano.menotti@pagopa.it	

Tipo: CC=Copia Controllata, PC=Per conoscenza

4.2 Storia delle modifiche

Versione	Data	Descrizione
1.0	27/06/2024	Prima emissione
2.0	24/07/2024	Seconda emissione: modifiche ai paragrafi 1,2 e 3, secondo le richieste pervenute da Enti

4.3 Copyright

Questo documento appartiene alla Regione del Veneto. I contenuti del medesimo – testi, tabelle, immagini, etc. – sono protetti ai sensi della normativa in tema di opere dell'ingegno. Tutti i diritti sono riservati. Il presente documento potrà essere utilizzato per la realizzazione di progetti regionali liberamente ed esclusivamente nel rispetto delle regole (standard) stabilite dalla Regione del Veneto. Ogni altro utilizzo, compresa la copia, distribuzione, riproduzione, traduzione in altra lingua, potrà avvenire unicamente previo consenso scritto da parte di Regione del Veneto. In nessun caso, comunque, il documento potrà essere utilizzato per fini di lucro o per trarne una qualche utilità.

4.4 Modalità di onboarding

Adesione	<input type="checkbox"/>
Riuso parziale	<input type="checkbox"/>
Riuso totale	<input checked="" type="checkbox"/>

4.5 Progetto/Prodotto

L'Amministrazione intende contribuire ai prodotti MyPay 4 e MyPivot 4.

MyID	<input type="checkbox"/>
MyPay	<input checked="" type="checkbox"/>
MyPivot	<input checked="" type="checkbox"/>
MyPA	<input type="checkbox"/>
MyPortal	<input type="checkbox"/>
MyIntranet	<input type="checkbox"/>
MyData	<input type="checkbox"/>

Si fa comunque presente che essendo gran parte degli sviluppi incentrati su evoluzione della suite dei pagamenti myPay&myPivot, in linea di massima i requisiti tecnologici, prestazionali, di sicurezza saranno gli stessi della suite stessa ed esplicitati nella documentazione di pertinenza a cui fare riferimento.

4.5.1 Requisiti Funzionali

Si veda il documento di Specifiche dei Requisiti di ogni evolutiva. Qualora non ancora disponibile lo sarà nel corso delle attività di sviluppo.

4.5.2 Requisiti Tecnologici

Si veda il documento di Specifiche dei Requisiti di ogni evolutiva. Qualora non ancora disponibile lo sarà nel corso delle attività di sviluppo.

4.5.3 Requisiti Prestazionali

Si veda il documento di Specifiche dei Requisiti di ogni evolutiva. Qualora non ancora disponibile lo sarà nel corso delle attività di sviluppo.

4.5.4 Requisiti di Sicurezza

Si veda il documento di Specifiche dei Requisiti di ogni evolutiva. Qualora non ancora disponibile lo sarà nel corso delle attività di sviluppo.

4.6 Perimetro di riuso

Il Prodotto sarà a disposizione degli enti attraverso il catalogo dei prodotti messi a riuso da Regione Veneto nell'ambito SPAC.

Sarà necessario che ogni ente intermediario apporti le proprie personalizzazioni a seconda delle particolari esigenze seguendo le linee guida indicate sul tavolo SPAC e relativamente alla suite dei pagamenti myPay&myPivot.

Come già citato in precedenza alcune evolutive estendono i prodotti MyPay 4 e MyPivot 4, altre introducono nuovi componenti applicativi o di integrazione di servizi terzi.

A tale riguardo si esplicita nella tabella seguente se lo sviluppo è parte integrante di myPay&myPivot e quindi una evoluzione delle funzionalità presenti o aggiunte a quanto già esistente, quindi stessa architettura applicativa e tecnologica e stessa modalità di dispiegamento/deployment o se trattasi di una nuova applicazione che si affianca a myPay&myPivot o servizio esposto da terzi e utilizzato mediante integrazione da myPay&myPivot.

SVILUPPO	Integrato all'interno di myPay&myPivot	Nuova applicazione
Nuova connettività	SI	NO
Modello Unico	SI	NO
Integrazione al servizio @e.bollo	SI	NO
Integrazione asincrona con GPD	SI	NO
MyCalcolo Sanzioni	NO	SI
Integrazione sincrona con SEND	SI	NO
Export dati per conservazione a norma	SI	NO
MySend (new)	NO	SI
MyGateway (new)	NO	SI
Integrazione di mySend con MyP3Protocollo (new)	NO	NO
Integrazione di mySend conMyP@Sign (new)	NO	NO

In generale gli sviluppi si appoggiano anche a componenti infrastrutturali ed applicative presenti già presenti nella infrastruttura tecnico applicativa di myPay&myPivot e di quella più generale di Regione Veneto fra cui citiamo:

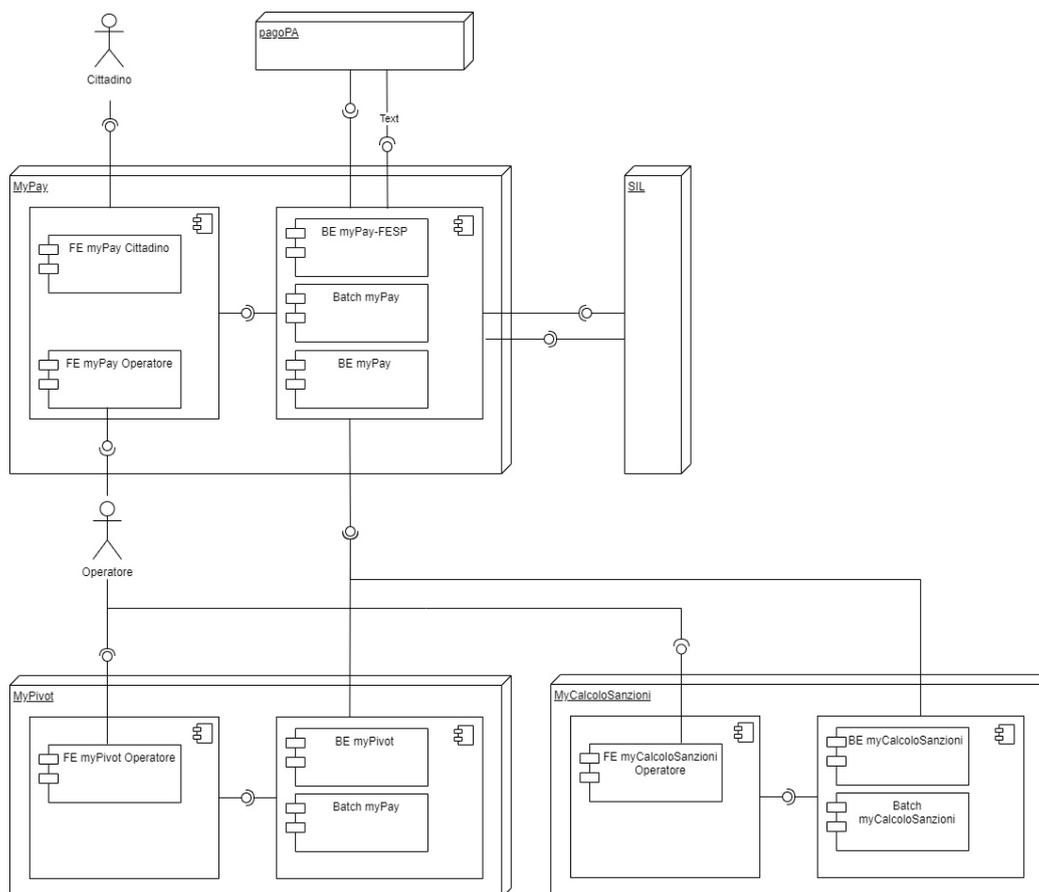
- MyID: permette l'accesso autenticato tramite SPID\CIE agli utenti
- MyProfile: consente la profilazione degli utenti operatori
- MyIntranet: punto di accesso alle funzionalità operatore implementando la scrivania dell'operatore
- MyConfig: contiene configurazioni relative ai parametri di protocollazione, qualora nel servizio sia attiva la protocollazione automatica
- VAM: API Manager per l'esposizione di API in modalità controllata e sicura
- myP3-Protocollo: per la protocollazione di documenti da inviare a SEND MyP@Sign: per la firma digitale di documenti a supporto delle notifiche da inviare a SEND
- myP@Sign

4.6.1 Sviluppi integrati in myPay&myPivot + MyCalcoloSanzioni

4.6.1.1 Architettura logica-funzionale

Gli sviluppi previsti e integrati in myPay&myPivot estendono le preesistenti funzionalità della suite dei pagamenti in un'ottica di ulteriore integrazione con l'ecosistema di pagoPA nel rispetto delle linee guida SANP pubblicate da pagoPA.

Di seguito si presenta un'immagine esplicativa dell'architettura logica-funzionale in cui sono innestate gli sviluppi che saranno descritti brevemente successivamente.



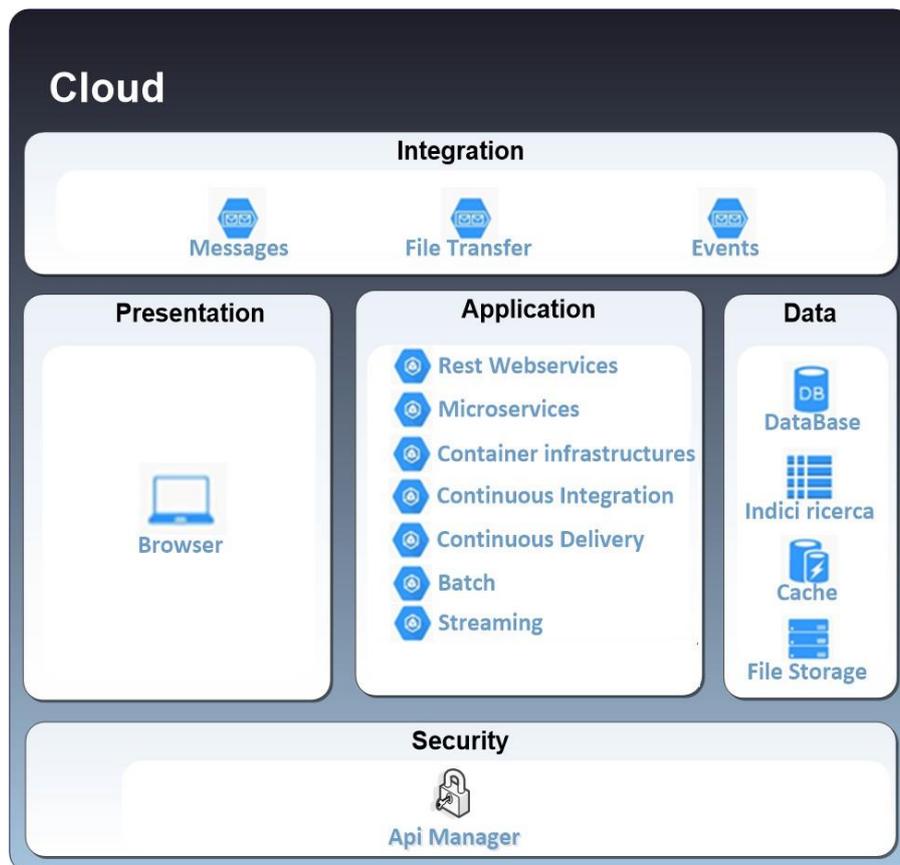
Gli sviluppi riguardano:

- **Nuova connettività:** modalità di connessione con pagoPA in sostituzione del GAD e Porte di Dominio in fase finale di dismissione totale da parte di pagoPA

- **Adeguamento al Modello Unico di Pagamento**
- **Integrazione al servizio @e.bollo:** utilizzo della modalità di pagamento del bollo digitale secondo specifiche attuali delle SANP
- **Integrazione asincrona con GPD:** Integrazione con pagoPa tramite Api Asincrone per il conferimento degli avvisi di pagamento alla GPD di pagoPA.
- **Integrazione sincrona con SEND:** utilizzo di servizi esposti dagli enti per tipoDovuto al fine di recuperare l'importo dell'avviso da pagare comprensivo delle spese di notifica quando l'integrazione con pagoPA è in modalità sincrona (NO GPD)
- **Export dati per conservazione a norma:** possibilità di esportare da interfaccia utente Operatore di myPay le Ricevute Telematiche ricevute da pagoPA e le chiamate RTP/getPayment
- **myCalcoloSanzioni:** nuova applicazione che prevede funzionalità di aggiornamento degli importi degli avvisi scaduti su myPay mediante una configurazione di regole di ricalcolo dell'importo configurabili da parte di operatori opportunamente abilitati. L'interazione con myPay è basata su servizi SOAP.

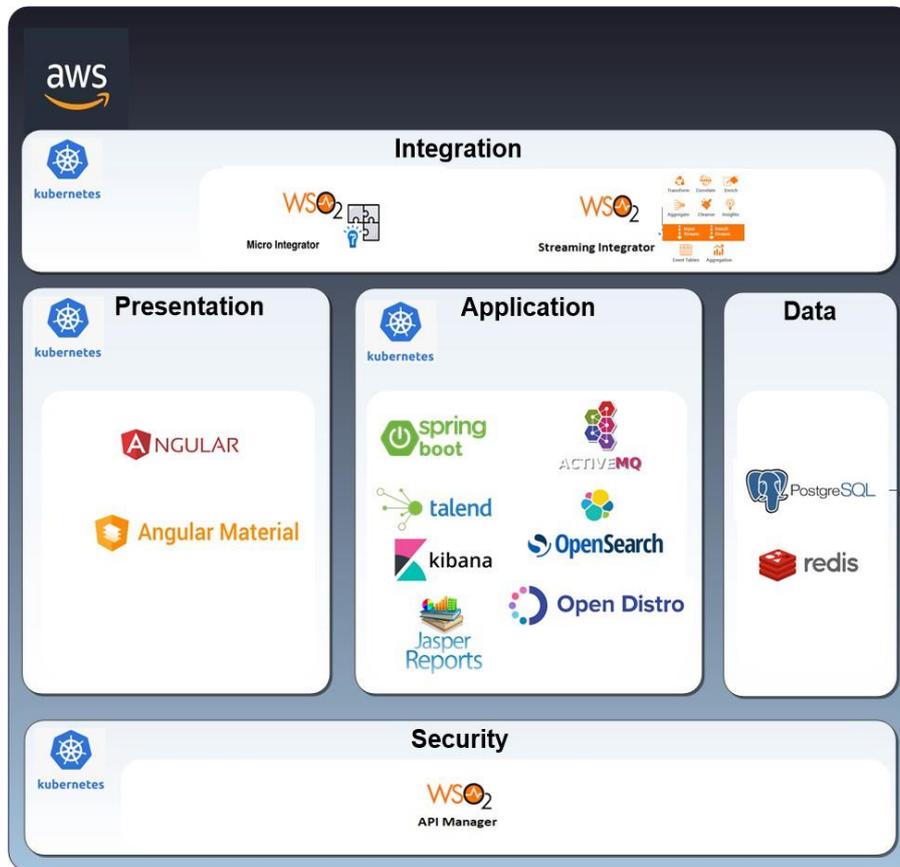
4.6.1.2 Architettura tecnologica

Architettura applicativa:



Tecnologie:

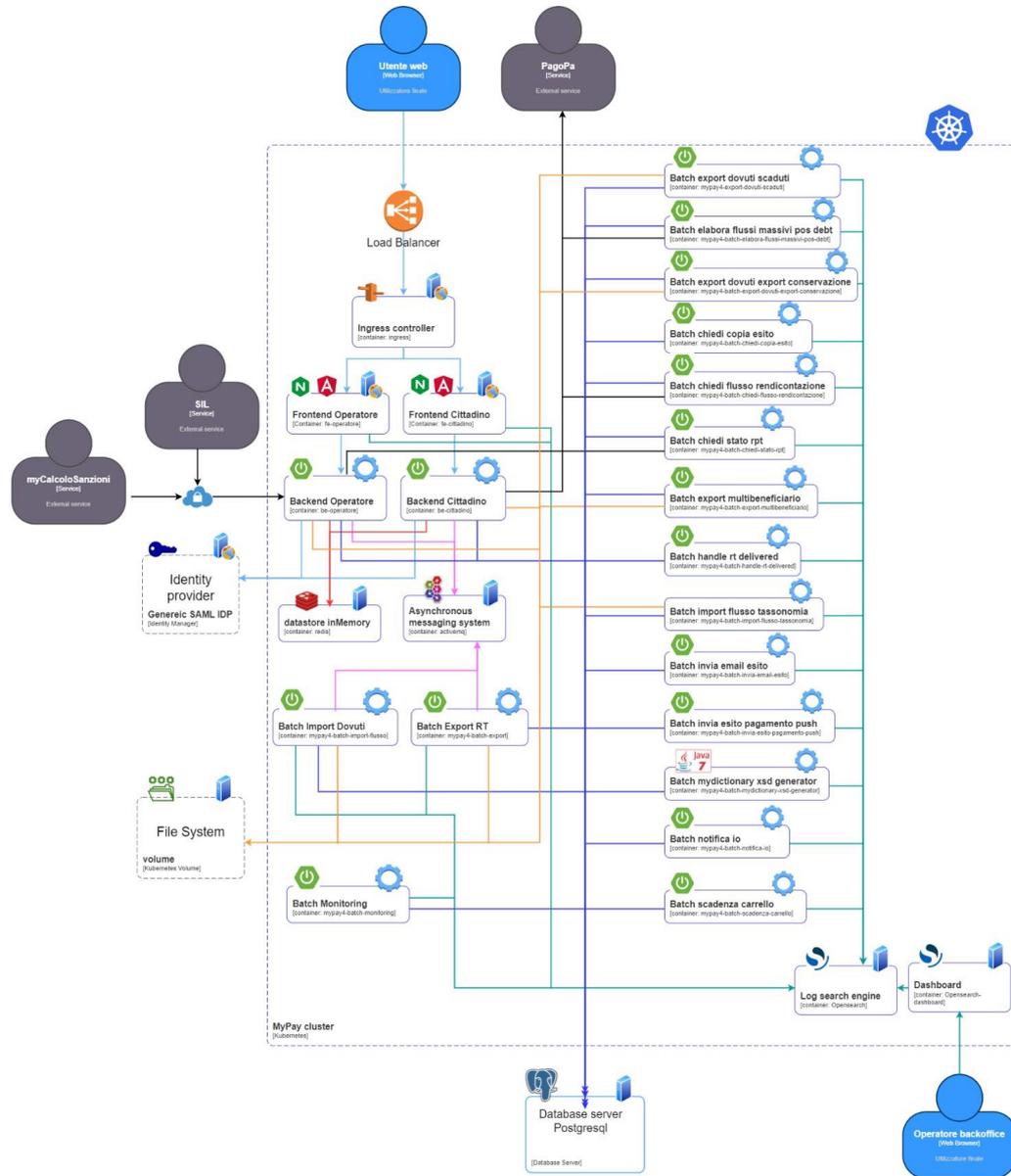
- **Angular** per la realizzazione di interfacce real-time responsive, pattern MVC e progettate secondo i paradigmi di: User centered design e progettazione partecipata secondo i dettami di Designers Italia e AGID, Cross-channel.
- **SpringBoot** per semplificare e velocizzare lo sviluppo di applicazioni web e microservizi con Spring Framework
- **Redis** per il sistema centralizzato di data caching e miglioramento delle performance
- **ELK/OpenSearch** per il sistema di analisi e visualizzazione dei dati e dei log raccolti durante il funzionamento dell'applicazione e Fluentd per la raccolta dati per il logging centralizzato e l'analisi dei dati
- **PostgreSQL** database open
- **ActiveMQ Artemis**: sistema open per la gestione delle code di messaggi
- **Kubernetes, Docker and Keda** per architetture Cloud Native scalabili
- **AWS**: per Deployment distribuito su ambiente cloud
- **WS SOAP e REST API** per l'interfacciamento e l'integrazione con **PagoPA** and **SIL** (Sistemi Informativi Locali degli Enti Creditori utilizzatori del sistema)
- **CI/CD** su **Bamboo** e **GITLab** come repository manager del software.

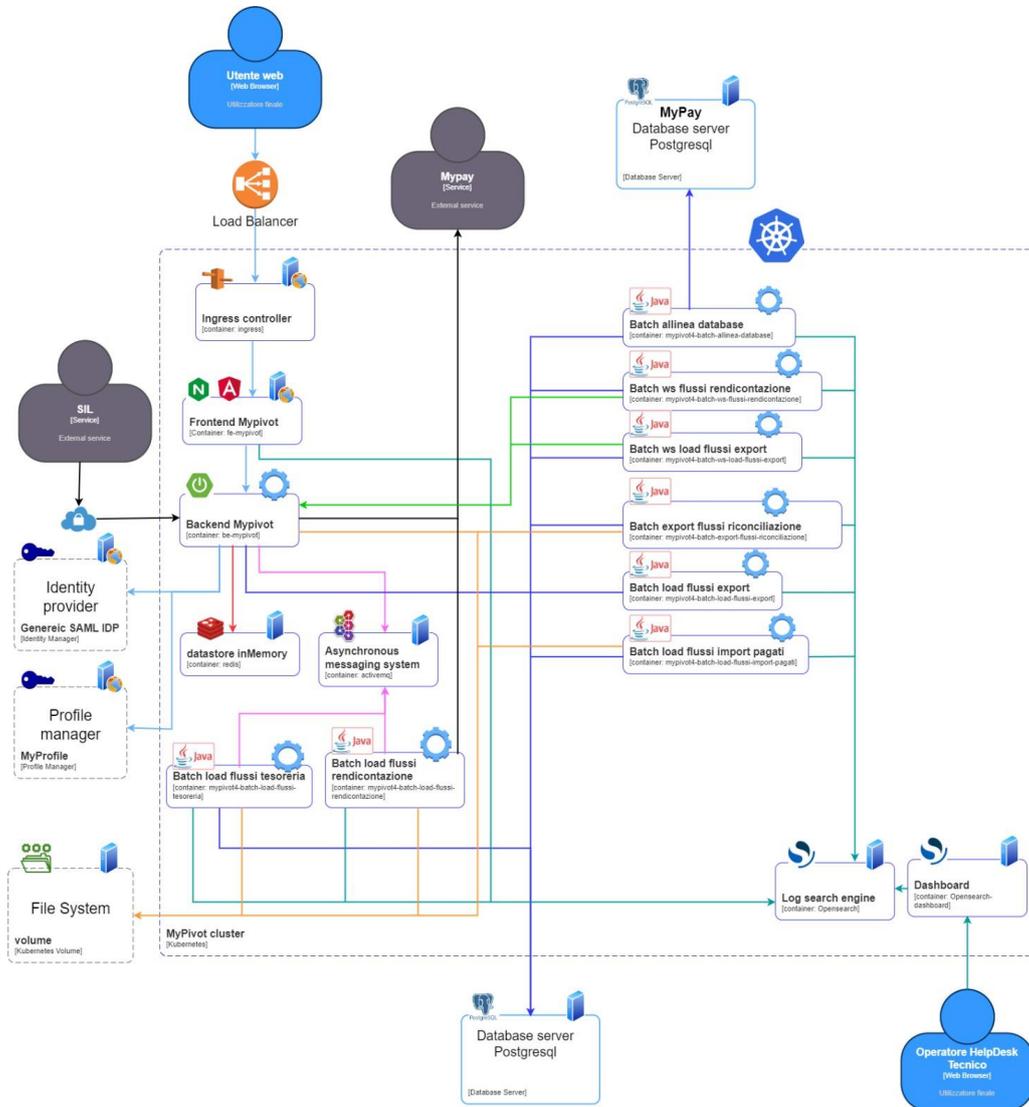


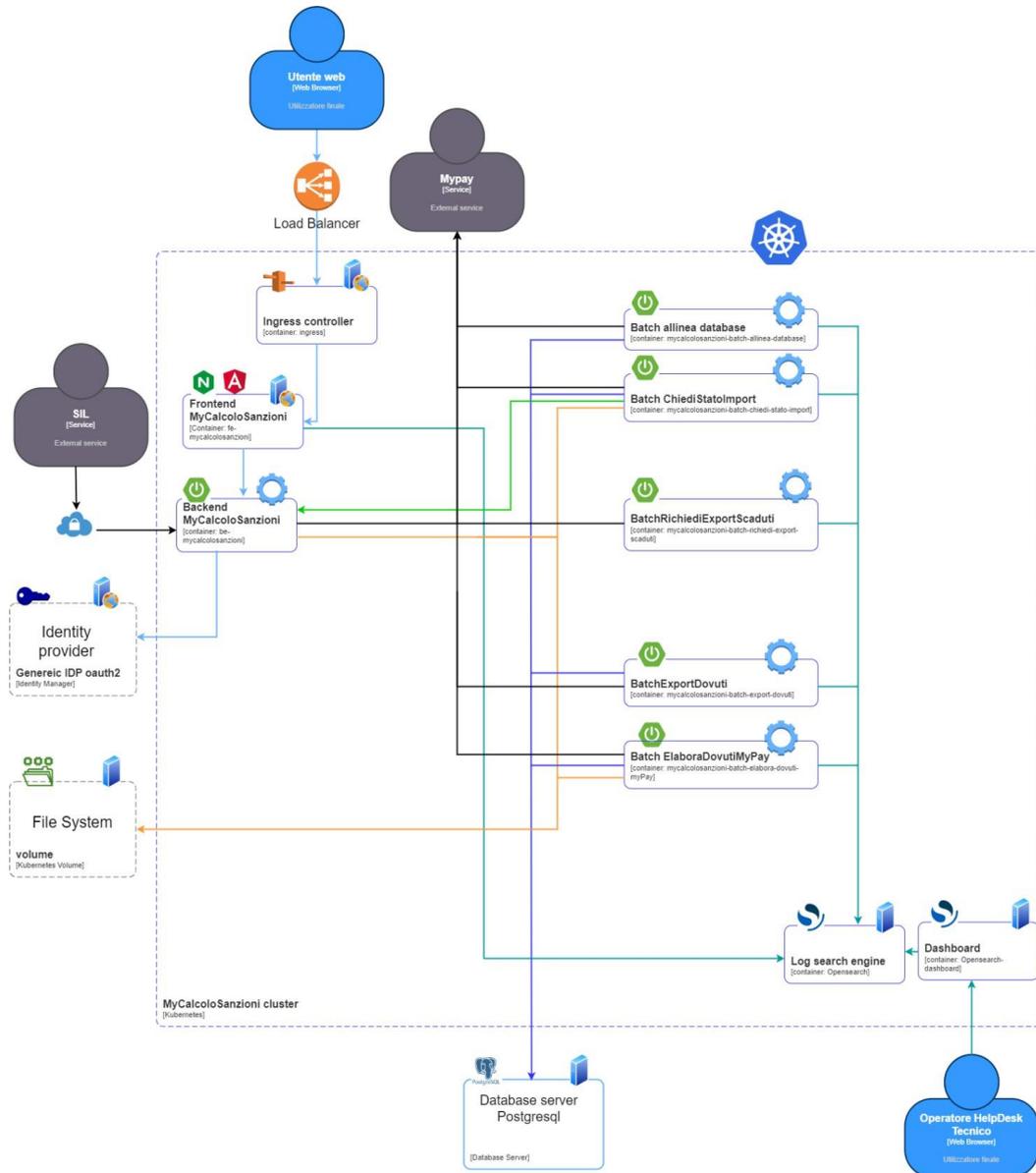
Per i dettagli relativi ad ogni singola evolutiva si veda il documento di Specifiche di Architettura Tecnica di ogni evolutiva stessa. Qualora non ancora disponibile lo sarà nel corso delle attività di sviluppo.

4.6.1.3 Architettura dispiegamento

Di seguito una visione d'insieme del dispiegamento applicativo della suite dei pagamenti per la parte di myPay&myPivot e myCalcoloSanzioni e degli sviluppi integrati al loro interno







4.6.2 Sviluppo mySend + Integrazione con MyP3Protocollo + integrazione conMyP@Sign

4.6.2.1 Architettura logica-funzionale

Di seguito si presenta un'immagine esplicativa dell'architettura logica-funzionale in cui sono innestate gli sviluppi che saranno descritti brevemente successivamente.

4.6.2.2 Architettura tecnologica

Analoga a quella precedentemente descritta nel paragrafo dell'architettura tecnologica degli "Sviluppi integrati in myPay&myPivot + MyCalcoloSanzioni"

4.6.2.3 Architettura dispiegamento

Il sistema è ancora in fase di progettazione di dettaglio e sviluppo, l'architettura di dispiegamento sarà resa disponibile non appena consolidate le analisi tecniche di dettaglio e i conseguenti sviluppi necessari. Si prevede comunque che rispecchi e sia omogeneo rispetto a quanto mostrato nel paragrafo dell'architettura di dispiegamento degli "Sviluppi integrati in myPay&myPivot + MyCalcoloSanzioni"

4.6.3 Sviluppo di MyGateway

Il myGateway è una componente infrastrutturale tecnologica applicativa evoluta che dovrà in grado di colloquiare con altri sistemi/applicazioni mettendo a disposizione strumenti che possano essere uno standard all'interno del contesto in cui sarà rilasciata e che possa assolvere in modalità standardizzata a funzioni di:

- orchestrazione
- sicurezza
- connessione
- multicanalità
- trasporto

e che allo stesso tempo consenta implementazioni custom nel caso la problematica e la complessità lo necessiti e le modalità standard rese disponibili non lo consentano.

La sua realizzazione sfrutta i due middleware open **WSO2 Micro Integrator (MI)** e **WSO2 Streaming Integrator (SI)**, entrambe piattaforme di integrazione che offrono un approccio di utilizzo grafico e di configurazione per lo sviluppo di integrazioni.

4.6.3.1 Architettura logica-funzionale

Il myGateway è una componente infrastrutturale tecnologica applicativa evoluta che dovrà in grado di colloquiare con altri sistemi/applicazioni mettendo a disposizione strumenti che possano essere uno standard all'interno del contesto in cui sarà rilasciata e che possa assolvere in modalità standardizzata a funzioni di:

- orchestrazione
- sicurezza
- connessione
- multicanalità
- trasporto

e che allo stesso tempo consenta implementazioni custom nel caso la problematica e la complessità lo necessiti e le modalità standard rese disponibili non lo consentano.

La sua realizzata sfrutta i due middleware open **WSO2 Micro Integrator (MI)** e **WSO2 Streaming Integrator (SI)**, entrambe piattaforme di integrazione che offrono un approccio di utilizzo grafico e di configurazione per lo sviluppo di integrazioni.

4.6.3.2 Architettura tecnologica

Analoga a quella precedentemente descritta nel paragrafo dell'architettura tecnologica degli "Sviluppi integrati in myPay&myPivot + MyCalcoloSanzioni"

4.6.3.3 Architettura dispiegamento

Il sistema è ancora in fase di progettazione di dettaglio e sviluppo, l'architettura di dispiegamento sarà resa disponibile non appena consolidate le analisi tecniche di dettaglio e i conseguenti sviluppi necessari. Si prevede comunque che rispecchi e sia omogeneo rispetto a quanto mostrato nel paragrafo dell'architettura di dispiegamento degli "Sviluppi integrati in myPay&myPivot + MyCalcoloSanzioni".

4.7 Referenti Comitato Guida

*Paragrafo obbligatorio.
Compilare la tabella sottostante in tutti i suoi campi*

ID	Nome	Cognome	Ente/Fornitore	Ruolo progettuale	e-mail	telefono	
1							

4.8 Referenti Tavolo Tecnico

Paragrafo obbligatorio.

Compilare la tabella sottostante in tutti i suoi campi

ID	Nome	Cognome	Ente/Fornitore	Ruolo progettuale	e-mail	telefono	
1							

Regione del Veneto

Direzione ICT e Agenda Digitale

SPAC RELOAD

Modulo di aggiornamento della partecipazione alla
Community SPAC

Allegato C

**Modulo di aggiornamento dell'Accordo di
Collaborazione Community Spac**

A Regione del Veneto

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE COMMUNITY SPAC

l'Ente / il Comune _____, con sede in _____, Via / Piazza _____,
n. _____, C.F. _____, P. IVA n. (se disponibile) _____, in persona del/la
Sig./Sig.ra _____, nato/a a _____ il __/__/__, C.F. _____, nella sua qualità di
Ente aderente singolo / Ente intermediario che eroga servizi tecnologici ad Enti terzi

PREMESSO

- a) che in data veniva stipulato l'Accordo di Collaborazione avente ad oggetto la gestione ed implementazione della Community SPAC di cui Regione del Veneto è Capofila ed Ente gestore;
- b) che il sottoscritto Ente ha preso piena conoscenza dell'Accordo di Collaborazione Community SPAC del e degli altri documenti alla medesima allegati, ovvero richiamati e citati

Visti e considerati gli atti di cui sopra (accettandone di conseguenza le relative condizioni con riferimento a tutte le parti di competenza), l'Ente / il Comune in epigrafe individuato, a mezzo della presente,

CHIEDE

Di modificare la tipologia di adesione alla Community SPAC (sottoscritta in data) e chiede di aderire alla predetta Community SPAC quale Ente aderente:

- Base
- Premium, richiedendo di partecipare ai seguenti Comitati Guida, per i quali si segnalano i seguenti referenti:

Comitato	Nome	Cognome	Ente/ Fornitore	Ruolo progettuale	E-mail	Telefono
Identità						
Pagamenti						
Servizi al cittadino						
Dati						

Inoltre, l'Ente (sia che esso scelga di aderire in modalità base, sia che scelga di aderire in modalità premium):

- NON intende contribuire alle attività di sviluppo
- INTENDE contribuire alle attività di sviluppo

Qualora l'Ente **intenda contribuire alle attività di sviluppo**, si impegna a:

- contribuire al progetto afferente alla soluzione SPAC partecipando alle spese relative alla/alle attività di sviluppo dettagliata/e nella Scheda di onboarding allegata e opportunamente compilata (Allegato B);
- cedere alla Comunità la titolarità della soluzione, che verrà pertanto gestita dalla stessa secondo le modalità definite nella predetta Convenzione fino alla sua scadenza.

Luogo e data _____

Ente

Regione del Veneto

Direzione ICT e Agenda Digitale

SPAC RELOAD

Catalogo soluzioni a riuso

Allegato D

	il sistema di gestione delle identità federate per accedere tramite SPID ai servizi digitali
	il sistema per la gestione dei pagamenti telematici verso la Pubblica Amministrazione (PagoPA)
	il sistema per la gestione dei processi di riconciliazione e regolarizzazione e per consentirne la rendicontazione
	il Portale del Cittadino , per interagire con l'Ente e accedere ai servizi di interesse
	il Portale istituzionale , conforme alle linee guida AgID e con una serie di funzionalità integrate
	Il Portale dell'operatore , attraverso cui gestire e popolare di contenuti MyPortal
	il sistema per l'ingestione di dati da sensori e fonti varie, analisi e visualizzazione con strumenti di big data e machine learning

Elenco Schede prodotti

MyID: [SPC_MyID_SchedaProdotto_v.4.0.docx](#)

MyPay: [SPC_MyPay_SchedaProdotto_v1.1.docx](#)

MyPivot: [SPC_MyPivot_SchedaProdotto_v1.0.docx](#)

MyPA: [SPC_MyPA_SchedaProdotto_v.2.0.docx](#)

MyPortal: [SPC_MyPortal_SchedaProdotto_v.2.0.docx](#)

MyIntranet: [SPC_MyIntranet_SchedaProdotto_v.2.0.docx](#)

MyData: [SPC_MyData_SchedaProdotto_v.1.1.docx](#)

MyID

Codice	908
Descrizione	<p>MyID è il Nodo Regionale per l'Identità Digitale del Cluster Innovazione concepito per mettere a disposizione di Regione del Veneto e degli Enti del territorio un sistema atto a gestire le identità digitali. Ogni Pubblica Amministrazione permette di far accedere i cittadini ai propri servizi digitali tramite il Sistema Pubblico di identità Digitale (SPID), la Carta d'Identità (CIE), la Carta Nazionale dei Servizi (CNS), l'identità europea (eIDAS).</p> <p>L'idea che ha portato allo sviluppo di MyID prevede anche che, accanto al riconoscimento del cittadino, vi sia la possibilità di gestire una "relazione di fiducia" tra i servizi e i sistemi di autenticazione, di modo da permettere agli utenti di accedere con un unico riconoscimento (SSO) a tutti i servizi online facenti parte della specifica aggregazione.</p> <p>Come per gli altri prodotti della piattaforma My*, l'adesione iniziale al prodotto MyID avviene utilizzando la MyExtranet.</p>
Funzionalità	<p>MyID orchestra il colloquio tra i gestori delle identità denominati Identity Provider (IDP) e le applicazioni aderenti alla federazione denominati Service Provider (SP), in modo da garantire l'accesso a più servizi attraverso una sola credenziale di autenticazione. Oltre a garantire tale colloquio, si compone inoltre di un IDP locale (l'IDP di Regione del Veneto) che viene utilizzato per la registrazione degli operatori delle Pubbliche Amministrazioni (PA) e il riconoscimento degli stessi quando viene richiesto l'accesso ad uno dei servizi della federazione.</p> <p>Il prodotto permette:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il riconoscimento dell'operatore di una PA da parte dell'IDP regionale; • la verifica dell'identità personale mediante SPID; • la verifica dell'identità ad uso professionale tramite SPID; • la verifica dell'identità personale mediante CieID; • la verifica dell'identità personale mediante CNS; • la verifica dell'identità personale mediante eIDAS.
Destinatari	<p>I destinatari del prodotto sono sia Regione del Veneto che le PA del Veneto. In particolare, per le PA del Veneto MyID costituisce una componente da integrare con i prodotti forniti alle PA stesse da terze parti, al fine di consentire l'identificazione dei cittadini e l'accesso degli stessi ai servizi della specifica PA.</p>
Prodotti collegati	MyExtranet
Accordo di prodotto	NT_MyID3_AccordoDiprodottoMyID_v1.0
Documentazione	NT_MyID3_ElencoDocumentazioneMyID_v1.0

MyPay

Codice	E45
Descrizione	<p>MyPay è un prodotto del Cluster Innovazione concepito per mettere a disposizione degli Enti presenti sul territorio regionale un sistema atto a consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme da questi dovute agli Enti stessi.</p> <p>MyPay è un portale dei pagamenti con una parte di front office (che consente a cittadini e imprese di effettuare pagamenti elettronici a favore degli enti aderenti secondo i modelli previsti da PagoPA) ed una parte di back office (che consente all'operatore dell'Ente di gestire le posizioni debitorie).</p> <p>MyPay offre agli Enti Creditori della Regione del Veneto un insieme di servizi tecnologici per il collegamento e per lo scambio dei flussi con la piattaforma pagoPA, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 5 del Codice dell'Amministrazione digitale e nel rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida emanate in materia dall'Agenzia per l'Italia Digitale e da PagoPA S.p.A. Come per gli altri prodotti della piattaforma My*, l'adesione iniziale al prodotto MyPay avviene utilizzando la MyExtranet.</p>
Funzionalità	<p>Il prodotto presenta le seguenti caratteristiche funzionali primarie:</p> <p>Funzionalità di front office (per cittadini, organizzazioni e imprese):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● pagamenti spontanei; ● pagamenti di avvisi ricevuti da Enti creditori; ● pagamenti di posizioni debitorie create da Enti creditori. <p>Funzionalità di back office (per gli operatori dell'Ente Locale):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● visualizzazione dovuti; ● creazione e stampa di un avviso; ● download flussi di rendicontazione e quadratura; ● esportazione flussi di pagati; ● importazione flussi di dovuti; ● annullamento singolo flusso o singolo dovuto.
Destinatari	<p>I destinatari del prodotto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le Pubbliche Amministrazioni del territorio che vogliono aderire ad un servizio di intermediazione tecnologica con la piattaforma nazionale pagoPA; ● i cittadini, le organizzazioni e le imprese che devono effettuare pagamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni aderenti.
Caratteristiche tecniche del sistema	<p>SA E45 MyPay v02.0 (per la versione senza gli omissis potete contattare Regione del Veneto)</p>
Prodotti collegati	MyPivot, MyID, AppIO gateway, MyExtranet

Accordo di prodotto	https://myextranet.regione.veneto.it/url/attivazione-accordo-prodotto-MyPay-MyPivot
Documentazione	NT MyPay ElencoDocumentazioneMyPay v1.0

MyPivot

Codice	E45A
Descrizione	<p>MyPivot è un prodotto del Cluster Innovazione concepito per mettere a disposizione degli Enti che hanno aderito a MyPay un sistema per effettuare la riconciliazione e la regolarizzazione dei pagamenti.</p> <p>L'idea che ha portato allo sviluppo di MyPivot è quella di permettere agli operatori degli enti di capire cosa è stato pagato a partire dal riversamento effettuato da un Prestatore di Servizi di Pagamento.</p> <p>Il prodotto consente di scorporare gli incassi complessivi giornalieri provenienti dai diversi prestatori di servizi di pagamento nelle singole voci dei versamenti effettuati dai cittadini.</p> <p>Come per gli altri prodotti della piattaforma My*, l'adesione iniziale al prodotto MyPivot avviene utilizzando la MyExtranet.</p>
Funzionalità	<p>Il prodotto presenta le seguenti caratteristiche funzionali primarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visualizzazione dovuti; • gestione flussi di importazione (generati dall'ente aderente e contenenti i dovuti intestati agli utenti); • gestione flussi di esportazione (generati da MyPay e contenenti i pagamenti degli utenti); • gestione flussi di rendicontazione (generati dai Prestatori dei Servizi di Pagamento); • gestione flussi di quadratura (generati dal Nodo SPC nazionale). <p>Un operatore ha a disposizione una serie di strumenti che consentono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare ricerche sulle Ricevute Telematiche e sulla rendicontazione PagoPA; • gestire i capitoli d'entrata e gli accertamenti; • gestire il giornale di cassa e caricarlo in maniera manuale o tramite web service. <p>Il sistema è inoltre in grado di incrociare tutti i dati a disposizione per mostrare come è composta una rendicontazione e per mostrare come una bolletta del giornale di cassa si suddivide nei singoli pagamenti o nei singoli capitoli.</p>
Destinatari	<p>I destinatari del prodotto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Pubbliche Amministrazioni del territorio che vogliono aderire ad un servizio di intermediazione tecnologica con la piattaforma nazionale pagoPA; • i cittadini, le organizzazioni e le imprese che devono effettuare pagamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni aderenti.

Caratteristiche tecniche del sistema	SA E45A MyPivot v01.1
Prodotti collegati	MyPay, MyID, MyExtranet
Accordo di prodotto	https://myextranet.regione.veneto.it/url/attivazione-accordo-prodotto-MyPay-MyPivot
Documentazione	NT MyPivot ElencoDocumentazioneMyPivot v1.0

MyPA

Codice	930
Descrizione	<p>MyPA per certi aspetti è la componente più innovativa di MyPortal3. Nell'intento di porre il cittadino al centro del rapporto con la Pubblica Amministrazione, MyPA si definisce come "portale dei cittadini e delle imprese". MyPA offre la possibilità di rivolgere istanze digitali alle PA aderenti all'ecosistema MyPortal3 mediante un insieme di servizi digitali denominati anche LEED (livelli essenziali di diritti digitali). Tale insieme di servizi è in continua evoluzione e include sia servizi indipendenti dai legacy, che servizi collegabili a software di terze parti. Nella sua configurazione iniziale tra essi compaiono, ad esempio: richiesta appuntamento; filo diretto (segnalazioni anomalie sul territorio); richiesta patrocinio; proposta iniziative culturali; richiesta iscrizione asilo nido; richiesta servizio trasporto scolastico; ecc. Accanto a queste opportunità, MyPA mette a disposizione delle funzionalità specifiche sia in ambito di ricerca, che di repository per il mantenimento degli intercorsi digitali con la PA.</p>
Funzionalità	<p>Per certi versi si può dire che MyPA presenta due anime: quella che si manifesta mediante un motore di ricerca dedicato e quella che mette a disposizione un'area personale. MyPA dispone infatti di un potente motore di ricerca in grado di spazzolare tutti gli impianti MyPortal3 per trovare documentazione, pagine web, servizi digitali, ecc. La ricerca può avvenire in modalità anonima, priva quindi di autenticazione. L'aspetto certamente nuovo è quello che pone a disposizione di ciascun cittadino un'area personale. Entro tale area personale, accessibile mediante autenticazione SPID e CIE, il cittadino trova sia l'opportunità di esprimere un proprio profilo (inclusi i propri interessi verso specifiche PA appartenenti all'ecosistema MyPortal3), che la possibilità di salvare digitalmente copia di eventuale documentazione e di inserire delle scadenze di interesse entro uno scadenziario personale. In aggiunta a ciò, MyPA rende fruibile entro l'area personale una bacheca organizzata in quattro sezioni: scadenze, avvisi, pagamenti e domande. In particolare, nella sezione domande vengono mantenute le domande presentate digitalmente alle PA, a partire dalla sottomissione delle domande stesse, per passare attraverso gli stati di avanzamento fino alla restituzione dell'esito finale.</p>
Destinatari	A livello finale, i destinatari principali di MyPA sono i cittadini e le imprese. MyPA riveste in ogni caso un interesse anche per le aziende ICT che sviluppano soluzioni per la PA in quanto le API a disposizione permettono

	di popolare MyPA anche veicolando contenuti provenienti da prodotti di terze parti.
Caratteristiche tecniche del sistema	
Prodotti collegati	MyPortal, MyIntranet, MyID, MyExtranet
Accordo di prodotto	Riferirsi all'accordo di prodotto di MyPortal3
Documentazione	Consultare l'elenco della documentazione dei prodotti collegati

MyPortal

Codice	930
Descrizione	<p>MyPortal3 è un prodotto del Cluster Innovazione concepito innanzitutto per mettere a disposizione degli Enti del territorio un sito istituzionale coerente con le normative e in accordo con i principi delle linee guida nazionali.</p> <p>MyPortal rappresenta la componente di front office del sito istituzionale dell'Ente; per questo viene definito come "portale della città". MyPortal viene proposto agli Enti secondo un modello denominato "Ente tipo", predisposto per risultare aderente ai principi di accessibilità e usabilità, completezza di informazione, chiarezza di linguaggio, affidabilità, semplicità di consultazione, qualità, omogeneità ed interoperabilità (art.53 DL 82/2005). Il prodotto è responsivo. Le informazioni esposte sul portale MyPortal sono fruibili liberamente da chiunque, senza necessità di autenticazione. MyPortal permette l'utilizzo di funzionalità native integrate a livello di CMS, così come di godere di funzionalità aggiuntive. MyPortal viene reso disponibile assieme ad un'ampia libreria di API, atte a consentirne l'integrazione con i gestionali/dipartimentali di terze parti. Tra questi sono incluse le API che consentono il popolamento dei contenuti di Albo pretorio e Amministrazione trasparente messi a disposizione da Regione del Veneto. Come per gli altri prodotti della piattaforma My*, l'adesione a MyPortal e ai suoi componenti (incluse le funzionalità aggiuntive) avviene utilizzando la MyExtranet.</p>
Funzionalità	<p>Funzionalità di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CMS del portale; • Newsletter; • Convocazioni; • Informacittà; • News e Avvisi anche su AppIO <p>Funzionalità multimediali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Multimedialità <p>Funzionalità di analisi statistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • MyAnalytics; • Web Analytics Italia (WAI) <p>Funzionalità aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Albo Pretorio; • Amministrazione Trasparente;

	<ul style="list-style-type: none">• AVCP Servizi digitali: <ul style="list-style-type: none">• Possibilità di esposizione ed accesso ai servizi digitali dell'Ente
Destinatari	A livello globale, i destinatari di MyPortal sono le Pubbliche Amministrazioni che necessitano di uno strumento sul quale organizzare e gestire il sito istituzionale del proprio Ente.
Caratteristiche tecniche del sistema	
Prodotti collegati	MyIntranet, MyPA, MyExtranet
Accordo di prodotto	Riferirsi all'accordo di prodotto di MyPortal3
Documentazione	Consultare l'elenco della documentazione dei prodotti collegati

MyIntranet	
Codice	930
Descrizione	MyIntranet è un prodotto del Cluster Innovazione concepito per mettere a disposizione degli Enti del territorio una componente di back office da utilizzare sia per il popolamento dei contenuti del sito MyPortal correlato, che per la gestione delle istanze digitali generate mediante l'uso della MyPA. Per questa ragione viene definito come "portale dell'operatore". L'accesso a MyIntranet avviene mediante autenticazione dell'operatore, attuata con il gateway di identità MyID. L'adesione a MyIntranet avviene in maniera implicita, richiedendo l'attivazione delle varianti di prodotto MyPortal3 completo e MyPortal solo LEDD, oppure mediante l'attivazione di un diverso prodotto dell'ecosistema My* basato su architettura MyP3 (ad esempio: Vivipass, MyPay, ecc.).
Funzionalità	MyIntranet mette a disposizione le funzionalità associate al CMS di MyPortal, siano esse funzionalità native, così come funzionalità aggiuntive. MyIntranet è strettamente correlato a una componente tecnica dell'ecosistema MyPortal3 denominata MyProfile. MyProfile consente una gestione multi tenant del prodotto. Inoltre, all'interno del medesimo tenant, sono chiaramente distinguibili almeno due ruoli fondamentali: quello dell'Amministratore e quello del Redattore di portale. In aggiunta a ciò, vi è un ulteriore ruolo: quello di Amministratore di prodotto/funzionalità. Vi sono altri due elementi tecnici caratterizzanti di MyIntranet: MyInstance e MyCalendar. MyInstance permette da un lato di definire un workflow sotteso a un procedimento ed anche l'importazione, la pubblicazione, la condivisione e l'aggiornamento di un procedimento. Ciascun procedimento definisce un servizio digitale (LEDD). MyCalendar è lo strumento "calendario" utilizzato nel contesto dei procedimenti che necessitano di una componente di questo tipo (ad esempio: Richiesta appuntamenti). MyIntranet è inoltre la porta di accesso ad applicazioni verticali sviluppate nell'ecosistema My*.
Destinatari	A livello globale, i destinatari di MyIntranet sono le Pubbliche Amministrazioni che utilizzano MyPortal, oppure un'applicazione verticale sviluppata nell'ecosistema My*.
Caratteristiche tecniche del sistema	
Prodotti collegati	MyPortal MyPA MyID MyExtranet MyPay
Accordo di prodotto	Riferirsi all'accordo di prodotto di MyPortal3
Documentazione	Consultare l'elenco della documentazione dei prodotti collegati

MyData	
Codice	TBD
Descrizione	<p>Il progetto "MyData" fa parte del più ampio progetto "Sistema Informativo del Cittadino" (SIC), con il quale la Regione del Veneto intende realizzare una serie di Infrastrutture di Sistema a supporto dei processi di digitalizzazione della PA del Veneto. In questo percorso di digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti ai cittadini e imprese, MyData mette a disposizione strumenti informatici del tipo DataWareHouse/Business Intelligence/Big Data, per la raccolta, normalizzazione, elaborazione, distribuzione e consultazione di fonti informative di tipo eterogenee. Tutto questo con lo scopo di aumentare la capacità di erogare servizi diretti al cittadino e servizi di analisi per il supporto alle decisioni sia di breve che medio/lungo termine. MyData, inoltre, si pone l'obiettivo di essere una piattaforma per la raccolta di dati provenienti da sistemi di misura nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sistemi di rilevamento e attuazione basati principalmente su sensoristica e telecamere per traffico, parcheggi, ambiente, impianti illuminazione ➤ sensoristica per azioni di supporto all'inclusione sociale e al risparmio energetico negli edifici. <p>Il sistema, integrato con i dati dalla base di conoscenza dell'e-Government creerà le condizioni per la realizzazione di servizi di governo in tempo reale del territorio (gestione emergenze, mobilità, servizi pubblici, etc.). Esso dovrà essere in grado di fornire in tempo reale la descrizione esaustiva di fenomeni in atto nel territorio portando i seguenti benefici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Superamento di barriere tecnologiche determinate da soluzioni proprietarie di sistemi di gestione dei dati rilevati dalla sensoristica. Potranno pertanto essere integrati sistemi sviluppati da diversi produttori di tecnologie con un approccio di progettazione e realizzazione smart. ➤ Integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA (Data Base Topografici, Anagrafe degli Immobili, Procedimenti amministrativi di gestione del territorio, etc.) con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio. ➤ Supportare lo sviluppo di servizi interattivi on-line per i cittadini e imprese, servizi sia di carattere procedimentale che di tipo informativo per il supporto alle decisioni non solo per la pubblica amministrazione ma anche per il cittadino e le imprese. ➤ Migliorare gli strumenti di supporto alle Amministrazioni per meglio controllare e gestire i servizi alla cittadinanza, fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati. ➤ Migliorare gli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino per fronteggiare i problemi prima che si presentino e, quando ciò accade, aiutare lo svolgimento di azioni coordinate e sinergiche. ➤ Fornire ai responsabili della gestione delle emergenze strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse per agire in concertazione, inviando aiuti e materiali appropriati nel posto e nel momento in cui servono. ➤ Facilitazione dei processi decisionali distribuiti tra i diversi soggetti operanti nel territorio, la convergenza dei domini di conoscenza, il coordinamento degli eventi, la comunicazione, la collaborazione riuscendo ad ottimizzare la qualità del servizio offerto riducendo nel contempo le spese. ➤ Segnalazioni automatiche di eventuali eventi in conflitto tra i diversi soggetti operanti nel territorio.

<p>Funzionalità</p>	<p>Soggetti pubblici e privati possono collaborare condividendo applicazioni, device, dati, esperienze e infrastrutture tecnologiche abilitanti. MyData consente la circolarità delle informazioni e l'integrazione con altre fonti dati, connettendo rapidamente oggetti, persone e sistemi fornendo così modelli di standardizzazione dei protocolli di raccolta e pubblicazione dei dati facilitando l'accesso a tecnologie innovative per la realizzazione di soluzioni end-to-end. Di seguito sono riportate tutte le funzionalità core che la piattaforma sarà in grado di erogare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitorare l'erogazione dei servizi ai cittadini; ➤ Fare analisi incrociata tra indicatori del sistema di monitoraggio e il sistema di valutazione dei servizi; ➤ Inviare notifiche di situazioni di allerta (email, SMS, PMV, ...); ➤ Raccogliere in tempo reale dei dati di transito (veicoli, cicli, pedoni) dai sistemi di monitoraggio del traffico dislocati sul territorio con funzioni di normalizzazione, storicizzazione; ➤ Raccogliere e monitorare in tempo reale dell'utilizzo degli stalli di parcheggio (blu e speciali); ➤ Raccogliere e monitorare in tempo reale dati del servizio bikesharing; ➤ Raccogliere informazioni da più fonti informative relative alle condizioni ambientali (sensori distribuiti); ➤ Raccogliere dati ARPAV (Meteo, livelli di allerta inquinamento, inquinamento); ➤ Eseguire analisi in tempo reale su streaming di dati provenienti da sensoristica anche con l'ausilio di algoritmi di intelligenza artificiale; ➤ Eseguire analisi su Data Lake anche con l'ausilio di algoritmi di intelligenza artificiale; ➤ Analizzare e sviluppare l'implementazione di modelli di analisi predittiva; ➤ Creare e monitorare cruscotti in tempo reale e cruscotti di supporto alle decisioni di pianificazione con funzioni di visualizzazione facilitata delle tendenze storiche; ➤ Gestire i processi di analisi finalizzati all'ottimizzazione delle risorse computazionali; ➤ Eseguire integrazione con sistemi di videosorveglianza tramite allarmistica generata dai sistemi di analisi; ➤ Geo-referenziare eventi/dati.
<p>Destinatari</p>	<p>Il sistema è dedicato agli operatori della Regione del Veneto</p>
<p>Caratteristiche tecniche del sistema</p>	<p>Le componenti del prodotto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● One Admin UI, interfaccia utente tramite cui l'end user accede ai servizi della soluzione, essa è suddivisa in: <ul style="list-style-type: none"> ○ IoT admin UI: componente dedicato alla parte IoT della piattaforma, consente di eseguire le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Gestione tenant in termini di creazione/modifica/cancellazione; ■ Definizione entità Customer/Asset e Device, rappresentano dei contenitori logici assegnati ad utenti per gestire i cono di visibilità dei dati; ■ Creazione/Visualizzazione dashboard; ■ Gestione di un motore di regole in grado di reagire ad eventi e scatenare risposte in base a specifici vincoli; ○ Big Data admin UI: componente dedicato alla parte Big Data della piattaforma, consente di eseguire le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Gestione project in termini di

	<p>creazione/modifica/cancellazione (assimilabile al concetto di tenant)</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Costruzione pipeline di lavoro tramite scripting; ■ Costruzione di query SQL like su dati eterogenei; ■ Esplorazione/Visualizzazione dataset; ■ Creazione di dashboard per la visualizzazione di dati aggregati o modelli predittivi; ■ Implementazione di notebook per l'elaborazione di modelli di machine learning; ■ Esposizione modelli addestrati; ■ Pianificazione ingestion dati da sorgenti eterogenee. <ul style="list-style-type: none"> ○ Profile admin UI: interfaccia per la creazione di utenti e assegnazione profili relativi ai moduli di piattaforma; ○ Device admin UI: interfaccia per la gestione dei device fisici, consente di: <ul style="list-style-type: none"> ■ Censire nuovi device; ■ Verificarne lo stato; ■ Comunicare dei comandi; ■ Sottometerli alla parte IoT per l'assegnazione logica a utenti; <ul style="list-style-type: none"> ● Profile manager: consente la federazione con i servizi verticali e la gestione degli accessi al sistema tramite protocolli di autenticazione standard. Include un Identity Access Manager (IAM) e una libreria java based che costituisce il layer di integrazione (Integration Module) con i moduli della piattaforma. ● Big Data Platform: insieme di tool open source coordinate da un core Java. Le funzionalità sono descritte nella parte di UI nei precedenti bullet point. Include i seguenti strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Orchestrator: componente dedicato alla costruzione di pipeline per il processamento/aggregazione di dataset e schedulazione di task della componente di ingestion; ○ Data Ingestor: componente per l'ingestion di dati di diversa natura tra cui identifichiamo stream di eventi, basi dati relazionali e API di terze parti; Tali dati confluiscono poi nel Datalake; ○ Data Processor: componente per il processamento dei dati, consente di filtrarli e/o aggregarli secondo logiche pre-definite; ○ SQL Engine: componente per l'esecuzione di query SQL like sui dati presenti nel datalake e organizzati tramite metadati; ○ ML & DL: fornisce le funzionalità per la progettazione di modelli predittivi o addestrati e per il loro "serving" tramite API. Contiene strumenti per l'esplorazione dei dataset per la formulazione di modelli correlati; ○ Datalake: contiene tutti i dati gestiti in piattaforma, sia in formato RAW, che eventualmente aggregato o rielaborato a valle di un processo; ○ Logging: insieme di tool per la raccolta, l'aggregazione e la consultazione dei log dei componenti in piattaforma tramite dashboard configurabili; ○ Monitoring: insieme di tool per la raccolta delle metriche dei sistemi (performance, health check, usage) e relativo monitoraggio tramite l'ausilio di dashboard configurabili; ● IoT Platform: insieme di moduli per la gestione dei flussi dati real-time, consente di creare dashboard, gestire gli stream di eventi sulla base di regole dinamiche e associare gruppi di sensori agli utenti di piattaforma in modo da determinarne la visibilità. In piattaforma troviamo i seguenti componenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Transport: modulo per il trasporto dei dati rilevati dai sensori fisici
--	---

	<p>dislocati sul territorio e compatibili con protocolli standard come HTTP, MQTT e/o CoAP;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Gateway: componente dedicato all'integrazione di sensoristica con protocolli non-standard o legacy non supportati nativamente dalla piattaforma. Ha il compito di tradurre quanto ricevuto in protocollo MQTT da mandare al modulo Transport; ○ Rule engine: gestisce il processamento di eventi complessi, consente la creazione di workflow e la generazione di eventi sulla base di date condizioni; ○ Core business logic: contiene la logica di business della piattaforma e orchestra i diversi moduli affinché lavorino insieme in modo coordinato e affidabile. Espone inoltre uno strato di API per l'interfacciamento con sistemi interni (es. UI) o terze parti; ○ Timeseries & Entity data: base dati NoSQL contenente i dati relativi alle entità, ai permessi e a quanto raccolto dai sensori gestiti in piattaforma; <ul style="list-style-type: none"> ● Device Manager: consente di gestire e controllare in remoto una moltitudine di dispositivi e applicazioni in modo uniforme e unificato in base ai tenant di appartenenza. Offre funzionalità di provisioning verso la piattaforma IoT dei sensori gestiti. Troviamo i seguenti componenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Core service: componente custom che implementa la business logic ed espone le API verso la UI; ○ Agent Manager: consente di comunicare con gli agent installati sui sensori e si occupa della comunicazione bidirezionale con il device; ○ Persistence: base dati per la storicizzazione delle anagrafiche dei sensori e dei dati relativi al loro monitoraggio.
Prodotti collegati	MyCity MyP3 E-lead SPAC Race
Accordo di prodotto	In via di definizione
Documentazione	In via di definizione

Regione del Veneto

Direzione ICT e Agenda Digitale

SPAC RELOAD

Indicazioni sulle licenze applicabili

Allegato E

SOMMARIO

1	APPROVAZIONI.....	3
2	LISTA DI DISTRIBUZIONE.....	3
3	STORIA DELLE MODIFICHE	3
4	RIFERIMENTI.....	3
5	COPYRIGHT.....	3
6	GLOSSARIO	3
7	ACRONIMI	3
8	OBIETTIVI	3
9	LICENZE APERTE E SCELTA DI UNA LICENZA	4
9.1	LINEE GUIDA SULLA SCELTA DELLE LICENZE.....	5
9.1.1	<i>Licenza EUPL.....</i>	<i>5</i>
9.1.2	<i>Licenza GNU Affero GPL</i>	<i>6</i>
9.1.3	<i>Licenza BSD</i>	<i>6</i>
9.1.4	<i>Modifica di software esistente</i>	<i>6</i>
9.1.5	<i>Documentazione tecnica</i>	<i>7</i>
9.2	SPAC.....	7

1 APPROVAZIONI

Attività	Nominativo	Azienda	Tel.	e-Mail
Redazione				
Verifica				
Approvazione				

2 LISTA DI DISTRIBUZIONE

Nominativo	Azienda	Tel.	e-Mail	Tipo

Tipo: CC=Copia Controllata, PC=Per conoscenza

3 STORIA DELLE MODIFICHE

Versione	Data	Descrizione

4 RIFERIMENTI

N.	Titolo	Autore	Versione	Data

5 COPYRIGHT

Questo documento appartiene alla Regione del Veneto. I contenuti del medesimo – testi, tabelle, immagini, etc. – sono protetti ai sensi della normativa in tema di opere dell'ingegno. Tutti i diritti sono riservati. Il presente documento potrà essere utilizzato per la realizzazione di progetti regionali liberamente ed esclusivamente nel rispetto delle regole (standard) stabilite dalla Regione del Veneto. Ogni altro utilizzo, compresa la copia, distribuzione, riproduzione, traduzione in altra lingua, potrà avvenire unicamente previo consenso scritto da parte di Regione del Veneto. In nessun caso, comunque, il documento potrà essere utilizzato per fini di lucro o per trarne una qualche utilità.

6 GLOSSARIO

Termine	Descrizione

7 ACRONIMI

Termine	Descrizione

8 OBIETTIVI

Questo documento è stato scritto allo scopo di fornire gli elementi utili a scegliere la licenza aperta più appropriata per favorire il riuso del software tra più amministrazioni.

9 LICENZE APERTE E SCELTA DI UNA LICENZA

Il comma 1 dell'Art. 68 del CAD recita:

*«Le pubbliche amministrazioni **acquisiscono programmi informatici** o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, **a seguito di una valutazione comparativa** di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:*

- a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;*
- b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;*
- c) software libero o a codice sorgente aperto;*
- d) software fruibile in modalità cloud computing;*
- e) software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;*
- f) software combinazione delle precedenti soluzioni.»*

Il comma 1 dell'Art. 69 del CAD recita:

*«Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, **hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta**, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale e consultazioni elettorali.»*

Le "Linee guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni" recitano:

*«Dal combinato disposto degli articoli 68 e 69 del CAD, **il software in riuso è esclusivamente quello rilasciato sotto licenza aperta da una pubblica amministrazione**. Questo è dunque un sottoinsieme di tutto il software open source disponibile per l'acquisizione. Le presenti linee guida distinguono, ove necessario, le modalità di acquisizione di software di pubbliche amministrazioni assoggettato a licenza aperta rispetto a software open source di terzi.»*

*«Gli obblighi qui citati si riferiscono all'intero parco software sul quale insistono i diritti di un'amministrazione con la conseguenza che, a prescindere dall'esigenza di rispettare tali obblighi in occasione del perfezionamento di nuovi contratti, **ogni amministrazione è tenuta a darvi tempestiva attuazione anche con riferimento al software già esistente** ove sia titolare dei relativi diritti di proprietà intellettuale e industriale.»*

*«Vista la rapida obsolescenza delle tecnologie digitali, e considerata l'importanza di favorire il riuso delle soluzioni disponibili, **si ritiene escluso dall'obbligo di rilascio il software che non sia più in uso da parte dell'amministrazione da oltre 5 anni**, con riferimento alla data di pubblicazione delle presenti linee guida.»*

L'obiettivo del riuso è quello di favorire il riuso del software stesso tra più amministrazioni. È dunque importante che la prima considerazione in ordine di importanza nella scelta della licenza sia quella di valutare l'impatto che il testo della licenza ha sulla possibilità di riuso da parte di altre amministrazioni.

9.1 Linee guida sulla scelta delle licenze

L'adempimento dell'Art. 69 del CAD, relativamente alla scelta della licenza, deve essere effettuato scegliendo una licenza tra quelle certificate da Open Source Initiative.

Una licenza di software libero consente l'utilizzo gratuito del codice sorgente cui si riferisce, dettando però alcuni vincoli da rispettare.

Tenuto conto che le opere che si producono o si acquisiscono con il fine del riuso possono a loro volta essere costituite da altre opere assoggettate a licenze open source diverse, si porrà il problema dell'analisi delle compatibilità delle varie licenze rispetto a quella che si intende attribuire al prodotto finale destinato al riuso. Nel seguito le considerazioni di fondo e al momento le uniche opzioni ammesse ai fini delle attribuzioni delle licenze.

9.1.1 Licenza EUPL

Si fa riferimento alla versione EUPL v1.2 scritta dalla Commissione Europea con decisione del 18 maggio 2017 (codice SPDX: EUPL-1.2: <https://spdx.org/licenses/EUPL-1.2.html>). Soddisfa sia le condizioni della definizione di open source (OSD) sia le condizioni espresse dalla FSF.

Questa licenza si può applicare sia in caso di un preesistente diritto su un software destinato alla distribuzione sia in caso di nuovo progetto. Ai fini del rilascio di nuove opere la scelta primaria si orienta sulla applicabilità di questa licenza.

L'EUPL copre SaaS e distribuzione e utilizzo in rete così come la licenza AGPL.

La licenza è interoperabile (nessuna restrizione al collegamento per facilitare l'integrazione di più componenti), reciproca nel senso che terze parti che distribuiscono miglioramenti o derivati devono pubblicare e restituire il codice sorgente modificato. È una licenza compatibile e permette che il codice sorgente possa essere riutilizzato in altri progetti sotto GPL/AGPL, EPL, LGPL, MPL, OSL, CeCILL, LiLiQ.

Ai fini della valutazione si tiene presente che alla clausola di compatibilità deve essere attribuito un significato di verso o di direzione nel senso che detta clausola, si riferisce alle licenze alle quali la EUPL è compatibile e quindi riguarda la compatibilità a valle che può far sì che prevalgano gli obblighi prescritti dalla licenza compatibile.

L'analisi di compatibilità viene fatta sia a monte (possibilità di unire un'opera coperta da un'altra licenza F/OSS in un'opera più grande che sia possibile distribuire sotto EUPL), sia a valle (possibilità di unire un lavoro sviluppato o ricevuto nell'ambito dell'EUPL in un'opera più grande che è possibile distribuire con una licenza compatibile).

In caso, ad esempio, di combinazione di componenti EUPL e componenti GPL/AGPL, per il codice risultante prevale la licenza meno permissiva in questo caso GPL/AGPL (a copyleft forte).

Ne discende che la EUPL, pur copyleft, è altresì una licenza a copyleft debole, downstream compatibile o altrimenti denominata a copyleft recessivo.

Ulteriore valutazione deve essere fatta in merito ai collegamenti tra programmi o piattaforme a costituire un'opera che appare come un singolo programma (unico nome, unica interfaccia, ecc.). Si tratta di implementazioni per collegamento di diversi componenti. Dal punto di vista tecnico ogni componente può essere un programma separato, probabilmente soggetto a licenze primarie anche diverse. Si analizzano le due condizioni:

- la presenza dei collegamenti statici che si esprimono mediante la combinazione di componenti attraverso la compilazione, copiando nella applicazione di destinazione e producendo un unico componente;
- la presenza di collegamenti dinamici che si esprimono nella pratica dell'utilizzo dei componenti al momento dell'avvio dell'applicazione o nel corso delle diverse sessioni di elaborazione dei casi d'uso applicativi.

Anche questi ultimi due aspetti, se ricorre, devono essere valutati a supporto della decisione di applicare la EUPL oppure di lasciare la licenza primaria già riconosciuta ai diversi componenti.

In particolare, e a valere per l'Europa, i considerando 10 e 15 della Direttiva 2009/24/CE sulla tutela giuridica dei programmi per elaboratore¹, sembrano attenuare i vincoli del copyleft forte nel senso che pur riconoscendo l'ipotesi della violazione del diritto di autore, riconoscono legittime le azioni tese a riprodurre del codice indispensabile per ottenere le informazioni necessarie per conseguire l'interoperabilità con altri programmi di un programma creato autonomamente. "Si deve pertanto ritenere che, solo in tali limitate circostanze l'esecuzione degli atti di riproduzione e traduzione della forma del codice, da parte o per conto di una persona avente il diritto di usare una copia del programma, è legittima e compatibile con una prassi corretta e pertanto essa non richiede l'autorizzazione del titolare del diritto. Uno degli obiettivi di tale eccezione è di consentire l'interconnessione di tutti gli elementi di un sistema informatico, compresi quelli di fabbricanti differenti, perché possano funzionare insieme. L'applicazione della suddetta eccezione ai diritti esclusivi dell'autore non deve arrecare pregiudizio agli interessi legittimi del titolare del diritto o entrare in conflitto con il normale impiego del programma".

Adottare la licenza EUPL in sistemi eterogenei richiede di esaminare una matrice decisionale dalla quale si dedurrà la possibilità di applicabilità in tutto o in parte. La problematica dell'impatto di eventuali licenze diverse sull'opera finale dovrebbe essere valutata sin dalla progettazione.

9.1.2 Licenza GNU Affero GPL

La licenza «**GNU Affero General Public License**» versione 3 e successive (codice SPDX: AGPL- 3.0-or-later): <https://spdx.org/licenses/AGPL-3.0-or-later.html>;

Questa licenza potrà essere adottata in caso di piattaforme a copyleft forte perché, oltre ad essere compatibile con la maggior parte delle licenze Open Source, obbliga chi modifica il codice a rilasciare i miglioramenti anche in caso esso venga utilizzato come parte di un servizio SaaS.

Rientra tra le licenze compatibili con la EUPL per cui è possibile in presenza di applicazioni composite rilasciare ambienti EUPL verso la compatibile AGPL.

9.1.3 Licenza BSD

Se vengono rilasciati componenti software enucleati e con ampio campo applicativo (per esempio, le «librerie software» e gli «SDK»), utilizzare la licenza «**BSD 3-Clause**» (codice SPDX: BSD-3-Clause) <https://spdx.org/licenses/BSD-3-Clause.html>.

Questa licenza, definita permissiva, è stata scelta per garantire un utilizzo da parte di tutti gli attori quanto più libero possibile, permettendo di realizzare applicativi basati su queste librerie, rilasciabili sotto qualunque licenza.

Questo genere di componenti software è utilizzato normalmente per favorire l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni, e trovano beneficio nella nascita di ecosistemi che includono applicativi di terze parti, inclusi software proprietari.

Un'opera derivata risultante dalla fusione di software già concesso a norma della EUPL con software concesso in licenza a norma della BSD verrà distribuita con la stessa licenza EUPL e secondo i termini della EUPL.

9.1.4 Modifica di software esistente

Se il rilascio del software si riferisce ad una **modifica di software Open Source** esistente (quindi software preso a riuso da un'altra amministrazione o di proprietà di terze parti), si dovrà fare in modo che il prodotto risultante mantenga la **stessa licenza** di partenza. Ciò al fine di favorire la massima interoperabilità e riuso con altri utilizzatori del medesimo software.

¹DIRETTIVA 2009/24/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2009 relativa alla tutela giuridica dei programmi per elaboratore

9.1.5 Documentazione tecnica

Per la documentazione **tecnica** del software, utilizzare la licenza **Creative Commons CC-BY 4.0** (codice SPDX: CC-BY-4.0) <https://spdx.org/licenses/CC-BY-4.0.html>. Questa licenza è stata scelta in quanto permette un riutilizzo semplice della documentazione e degli esempi di codice in essa contenuta.

9.2 SPAC

L'iniziativa regionale SPAC (Sviluppo Partecipato Aperto Condiviso) presidia l'evoluzione di alcuni prodotti realizzati da Regione del Veneto. Anche altre Amministrazioni collaborano allo sviluppo di questi prodotti partecipando ad una Comunità la cui governance si ispira alle regole adottate comunemente dalle Comunità Open Source.

Per i seguenti prodotti utilizzati con modalità SaaS si stabilisce, anche se in futuro non è preclusa la possibilità di adozione della licenza EUPL, di utilizzare la licenza «GNU Affero General Public License» versione 3 e successive:

- MyPortal (MyPlace, MyIntranet, MyPA e MyPortal)
- MyPay e MyPivot

Ogni evoluzione di questi prodotti introdotta da un qualsiasi soggetto che li utilizza per erogare servizi verrà quindi restituita alla Regione del Veneto a prescindere che il prodotto derivato venga o meno distribuito.

Regione del Veneto

Direzione ICT e Agenda Digitale

SPAC RELOAD

Catalogo dei servizi

Allegato F

Sommario

INTRODUZIONE	4
1 SERVIZI BASE	4
1.1 Governo e coordinamento delle comunità	4
1.1.1 Gestione contabile ed amministrativa	4
1.1.2 Recruitment e gestione staff operativo	4
1.1.3 Gestione richieste di convenzionamento degli Enti	5
1.1.4 Gestione richieste di qualificazione imprese	5
1.1.5 Aggiornamento del catalogo del riuso, dei servizi e dei fornitori	5
1.1.6 Organizzazione e conduzione di eventi e webinar sulle soluzioni a riuso	5
1.1.7 Promozione della community e business development	5
1.2 Gestione tecnica delle comunità di prodotto	6
1.2.1 Supporto informativo alla scelta della soluzione da adottare in riuso	6
1.2.2 Issue tracking	6
1.2.3 Gestione ed aggiornamento del backlog	6
1.2.4 Definizione di proposte evolutive	6
1.2.5 Creazione e aggiornamento dei kit di riuso e delle linee guida e regole tecniche di sviluppo evolutivo di ogni soluzione	7
1.2.6 Coordinamento e supporto ai lavori dei Comitati	7
1.3 Gestione delle richieste di manutenzione correttiva e adeguativa di minore impatto	7
1.3.1 Valutazione delle segnalazioni di bug/richieste di nuove funzionalità provenienti dagli enti	7
1.3.2 Implementazione delle segnalazioni di minore impatto	8
1.3.3 Valutazione dei contributi di minore impatto (bug fixing, pull & merge request)	8
1.3.4 Integrazione dei contributi approvati nel Master	8
2 SERVIZI ON DEMAND	8
2.1 Gestione dei progetti di sviluppo condotti all'interno delle Comunità	8
2.1.1 Analisi e progettazione degli interventi evolutivi approvati dalla Community	8
2.1.2 Coordinamento, direzione e controllo dei progetti di sviluppo stabiliti dal Comitato Guida	9
2.1.3 Valutazione e testing dei contributi provenienti dai Cantieri di sviluppo	9
2.1.4 Integrazione dei contributi approvati sul MASTER	10
2.2 Gestione delle contribuzioni degli Enti esterni	10
2.2.1 Ricezione delle richieste di contribuzione di maggiore impatto	10
2.2.2 Valutazione e testing dei contributi approvati	11
2.2.3 Integrazioni dei contributi approvati sui MASTER	11
2.2.4 Analisi e valutazione dei documenti progettuali dei contributi da realizzare	11

2.3	Consulenza e formazione a supporto del ciclo di riuso e sviluppo	12
2.3.1	Supporto alla definizione delle personalizzazioni e della roadmap di riuso	12
2.3.2	Supporto tecnico e organizzativo all'adozione della soluzione a riuso	12
2.3.3	Affiancamento e supporto ai team di sviluppo per la realizzazione di progetti evolutivi	13
2.3.4	Sviluppo di progetti evolutivi	13
2.3.5	Supporto nell'ingaggio dei fornitori	14
2.3.6	Formazione specialistica sui prodotti a riuso e sul loro sviluppo	14
2.3.7	Cloud coaching	17
2.4	Progetti per la Trasformazione Digitale	15
2.4.1	Demand and design	15
2.4.2	Supporto alla partecipazione a bandi	15
2.4.3	Distribuzione di soluzioni e buone pratiche	15
3	TARIFFARIO FIGURE PROFESSIONALI	16

INTRODUZIONE

Il sistema di servizi erogati dall'Soggetto Gestore si distingue in:

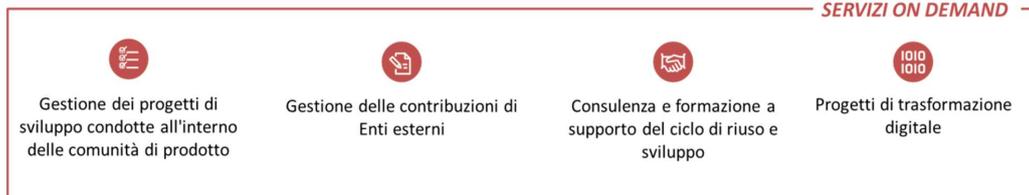
1. **servizi base**, funzionali alla gestione ordinaria della Community, alla sua promozione e sviluppo nel tempo, nonché alla manutenzione delle sue soluzioni. Sono erogati gratuitamente a favore di tutti gli attori della Community.

SERVIZI BASE



2. **servizi "on demand"**, funzionali alla gestione di specifici progetti di riuso e sviluppo. Sono erogati a titolo oneroso a fronte di richiesta degli Enti aderenti alla Convenzione.

SERVIZI ON DEMAND



1 SERVIZI BASE



1.1 Governo e coordinamento delle comunità

1.1.1 Gestione contabile ed amministrativa

Destinatari: Membri della community e suoi stakeholders

Descrizione: attività di back office che includono la gestione dei flussi finanziari, delle richieste di pagamento dei contributi Community, dei data base e dei registri contabili, predisposizione degli atti e documenti amministrativi correlati alle attività della community, etc.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.

1.1.2 Recruitment e gestione staff operativo

Destinatari: Membri della community e suoi stakeholders

Descrizione: Ricerca e selezione di personale amministrativo/contabile e delle figure professionali necessarie per soddisfare le esigenze della Community.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.

1.1.3 Gestione richieste di convenzionamento degli Enti

Destinatari: Pubbliche Amministrazioni

Descrizione: Gli Enti interessati ad aderire alla Convenzione saranno accompagnati durante tutto il processo di on boarding, comprendente:

- condivisione e illustrazione della Convenzione e degli atti annessi;
- supporto alla definizione delle modalità di adesione e calcolo degli eventuali oneri;
- compilazione del modulo di adesione alla Convenzione
- compilazione della Scheda di On-boarding (vedi Regolamento SPAC);
- individuazione dei referenti di progetto e attivazione degli account sugli strumenti di collaborazione in uso (GitLab, Slack, MyExtranet).

Modalità di richiesta del servizio: La PA invia via PEC il modulo di adesione compilato alla Segreteria SPAC.

1.1.4 Gestione richieste di qualificazione imprese

Destinatari: Soggetti privati

Descrizione: il Soggetto gestore gestisce il processo di qualifica dei fornitori che comprovano una conoscenza ed expertise avanzata su una o più soluzioni e che andranno a popolare il relativo Catalogo, a disposizione degli Enti riusanti. A pagamento, i soggetti privati possono richiedere al soggetto gestore apposita formazione, al fine di acquisire il know how necessario.

Modalità di richiesta del servizio: Il soggetto privato invia via PEC il modulo di richiesta di qualificazione compilato alla Segreteria SPAC, unitamente alla documentazione comprovante l'esperienza pregressa e il know how posseduto.

1.1.5 Aggiornamento del catalogo del riuso, dei servizi e dei fornitori

Destinatari: Membri della community e suoi stakeholders

Descrizione: Le soluzioni a riuso disponibili, i servizi professionali offerti e l'elenco dei fornitori qualificati sono raggruppati nei rispettivi Cataloghi, periodicamente aggiornati, che il soggetto gestore mette a disposizione dei membri per supportarli nei loro progetti di riuso e sviluppo.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.

1.1.6 Organizzazione e conduzione di eventi e webinar sulle soluzioni a riuso

Destinatari: Membri della community

Descrizione: Al fine di promuovere il riuso e massimizzare la distribuzione delle soluzioni all'interno della Community, il soggetto gestore organizza e conduce webinar ed eventi formativi, online ed in presenza, dedicati ad illustrarne funzionalità, benefici e possibili percorsi di riuso.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.

1.1.7 Promozione della community e business development

Destinatari: Pubbliche Amministrazioni

Descrizione: il soggetto gestore si impegna al fine di promuovere la Community e sostenere la sua crescita nel tempo, attraverso l'introduzione di nuove soluzioni, l'adesione di nuovi Enti, il reperimento di finanziamenti pubblici e privati (scouting di sponsorship).

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.



1.2 Gestione tecnica delle comunità di prodotto

1.2.1 Supporto informativo alla scelta della soluzione da adottare in riuso

Destinatari: Membri della community e Pubbliche Amministrazioni

Descrizione: un Ente interessato ad una soluzione della Community può richiedere un incontro di supporto informativo al fine di valutarne l'adozione in riuso, consistente in:

- Informazioni sulle caratteristiche tecniche e sulle funzionalità del software;
- Informazioni sulle possibili modalità di riuso, collaborazione o sviluppo nell'ambito della Community.

Modalità di richiesta del servizio: la PA richiede l'incontro alla Segreteria del Soggetto Gestore, via mail o telefonicamente.

1.2.2 Issue tracking

Destinatari: Membri della community, soggetti privati

Descrizione: il team tecnico (Maintainer) delle soluzioni della Community ha la responsabilità di presiedere l'issue tracking su GitLab, monitorando e dando opportuno riscontro a tutte le segnalazioni ricevute dai membri e dagli utenti della Community, in base al livello di priorità assegnato dal team.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.

1.2.3 Gestione ed aggiornamento del backlog

Destinatari: Comunità di prodotto

Descrizione: Ogni soluzione sarà associata ad un unico documento (*Backlog*) che raccoglie le esigenze di sviluppo considerate di interesse per la relativa Comunità e da sottoporre alla valutazione ed approvazione del Comitato Guida di riferimento. Il backlog è gestito dal Maintainer, che lo aggiorna in base alle segnalazioni ricevute su GitLab (issue tracking), alle richieste ricevute dagli Enti riusanti, alle risultanze dei Tavoli tecnici e alle rilevazioni periodiche di cui al servizio seguente.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.

1.2.4 Definizione di proposte evolutive

Destinatari: Membri della community

Descrizione: il soggetto gestore svolge una serie di attività che alimentano il processo di pianificazione dei progetti evolutivi delle soluzioni della Community, tra cui: analisi periodiche dei fabbisogni (relativi a migliorie, nuove funzionalità o soluzioni) e sondaggi di interesse relativi a progetti presenti nel backlog;

monitoraggio ed analisi dei finanziamenti disponibili; valutazione dell'impatto delle evoluzioni normative e tecnologiche sui progetti in corso. Le risultanze di tali attività sono sottoposte alla valutazione dei Comitati di riferimento sotto forma di documento di proposte evolutive, per approvazione e definizione delle priorità di intervento.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.

1.2.5 Creazione e aggiornamento dei kit di riuso e delle linee guida e regole tecniche di sviluppo evolutivo di ogni soluzione

Destinatari: Membri della community

Descrizione: Il team tecnico è responsabile della creazione e gestione del kit di riuso e delle Regole tecniche di sviluppo evolutivo di ogni soluzione, garantendone l'aggiornamento continuo e la conformità con la normativa e le linee guida nazionali.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.

1.2.6 Coordinamento e supporto ai lavori dei Comitati

Destinatari: Comitato di Comunità e Comitati Guida

Descrizione: coordinamento e supporto operativo ai lavori del Comitato di Comunità e dei Comitati Guida comprendente, ad esempio, l'invio e la gestione delle convocazioni, l'elaborazione dell'ordine del giorno, la stesura e l'invio dei verbali, etc. In caso di costituzione di una nuova Comunità di prodotto si contemplano altresì le seguenti attività:

- raccolta delle adesioni tra gli Enti aderenti interessati a riusare la soluzione;
- convocazione degli aderenti;
- formalizzazione dei membri componenti il Comitato Guida, nomina del Coordinatore e dei suoi rappresentanti.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Soggetto Gestore.



1.3 Gestione delle richieste di manutenzione correttiva e adeguativa di minore impatto

1.3.1 Valutazione delle segnalazioni di bug/ricieste di nuove funzionalità provenienti dagli enti

Destinatari: Membri della Community

Descrizione: il team tecnico del soggetto gestore ha il compito di raccogliere le segnalazioni degli errori di funzionamento delle soluzioni riscontrati (bug) provenienti dagli Enti riusanti e le richieste di nuove funzionalità di minore entità, al fine di effettuare una valutazione preliminare in termini di effort, impatto e potenziale interesse per gli altri membri della Community.

Modalità di richiesta del servizio: le segnalazioni/ricieste possono essere formulate al Maintainer tramite GitLab.

1.3.2 Implementazione delle segnalazioni di minore impatto

Destinatari: Membri della Community

Descrizione: qualora la valutazione di cui al servizio precedente abbia esito positivo, il team tecnico può procedere alla relativa implementazione (sviluppo di codice) senza necessità di ulteriori approvazioni da parte del Comitato di riferimento. Se invece la risoluzione della segnalazione non è compatibile (in quanto a tempi e costi) con le attività previste dal Maintainer, la issue è mantenuta aperta e inserita nel backlog.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Maintainer.

1.3.3 Valutazione dei contributi di minore impatto (bug fixing, pull & merge request)

Destinatari: Membri della Community

Descrizione: raccolta e valutazione tecnica dei contributi di minore impatto sviluppati autonomamente dagli Enti (codice sviluppato per la risoluzione di bug, pull & merge request relativi a migliorie di lieve entità), al fine di integrarli nei codici master delle soluzioni.

Modalità di richiesta del servizio: i contributi di minore impatto possono essere segnalati al Maintainer tramite GitLab.

1.3.4 Integrazione dei contributi approvati nel Master

Destinatari: Membri della Community

Descrizione: i contributi sviluppati dal Maintainer e quelli ricevuti dagli Enti che hanno superato la fase di valutazione vengono integrati nel codice master, a seguito delle opportune attività di testing. Il Maintainer assicura dunque l'integrazione coordinata di tali codici sui rispettivi master.

Modalità di richiesta del servizio: non richiesta, il servizio è erogato in modalità continuativa dal Maintainer.

2 SERVIZI ON DEMAND



2.1 Gestione dei progetti di sviluppo condotti all'interno delle Comunità

2.1.1 Analisi e progettazione degli interventi evolutivi approvati dalla Community

Destinatari: Membri della Community

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio consiste nella progettazione degli interventi evolutivi e delle nuove soluzioni di interesse per la Community e comprende la pianificazione delle attività di sviluppo. Le attività previste dal servizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere le seguenti:

- Analisi della domanda: quantificazione e qualificazione delle esigenze.
- Elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-economico, diversamente articolato a seconda dell'intervento oggetto di analisi:
 - In caso di interventi evolutivi su soluzioni presenti a Catalogo: progettazione preliminare degli interventi e valutazione di impatto sulle varie componenti della soluzione;
 - In caso di progetti di sviluppo di soluzioni ex novo: valutazione comparativa ai sensi dell'art. 69 del CAD, con cui si accerta l'impossibilità di soddisfare le esigenze utilizzando una

soluzione già in uso presso altre amministrazioni (soluzioni a riuso delle PA) o a software libero o codice sorgente aperto (soluzioni Open Source);

- In caso di introduzione di nuove soluzioni già esistenti: stima dei costi e dei tempi delle attività di integrazione della soluzione nella Community: acquisizione know-how, costituzione e coordinamento di una nuova Comunità di prodotto, elaborazione del kit di riuso, qualifica dei fornitori, disseminazione e manutenzione;
- stima dei costi delle attività di sviluppo e dei tempi di realizzazione;
- valutazione della trasferibilità al bacino degli Enti riusanti.

Modalità di attivazione/richiesta del servizio: il servizio può essere richiesto al Soggetto Gestore tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione o del Modulo di Aggiornamento dello stesso, allegando la scheda di onboarding opportunamente compilata. L'attivazione del servizio è subordinata all'approvazione da parte del Comitato di riferimento che ne indica anche le modalità di esecuzione.

2.1.2 Coordinamento, direzione e controllo dei progetti di sviluppo stabiliti dal Comitato Guida

Destinatari: Comunità di prodotto

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio di coordinamento, direzione e controllo dei progetti di sviluppo approvati dal Comitato Guida è assicurato dal Maintainer e ha l'obiettivo di garantire uno sviluppo armonizzato e coerente con le Linee guida e le regole tecniche di sviluppo stabilite dallo stesso. Le principali attività erogate possono comprendere:

- Costituzione dei Cantieri di Sviluppo e loro coordinamento attraverso la conduzione dei lavori dei Tavoli tecnici.
- Presidio continuo del sistema di segnalazioni e degli eventuali contributi ricevuti dagli utenti della Community (issue tracker) in caso di sviluppo in modalità open source.
- Aggiornamento continuativo del backlog e della roadmap di sviluppo.
- Coordinamento dei lavori dei Comitati Guida periodici;
- Implementazione delle attività di sviluppo eventualmente assegnate al soggetto gestore;
- Attività finalizzate alla eventuale partecipazione a bandi di finanziamento.

Modalità di attivazione/richiesta del servizio: il servizio può essere richiesto al Responsabile Tecnico da un Ente Contributor e si attiva a seguito dell'approvazione del progetto da parte del Comitato Guida, che indica le modalità di esecuzione del servizio.

2.1.3 Valutazione e testing dei contributi provenienti dai Cantieri di sviluppo

Destinatari: Cantiere di Sviluppo

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio prevede l'acquisizione dei contributi nati all'interno dei Cantieri di sviluppo volta alla loro valutazione e testing, al fine di assicurarne l'integrazione nel codice master. Le attività previste dal servizio sono svolte dal Maintainer e, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere:

- Acquisizione dei contributi di codice inviati attraverso i meccanismi di collaborazione previsti (GitLab).
- Valutazione e testing dei contributi, dando opportuno riscontro al referente del Cantiere di sviluppo sulla fattibilità dell'integrazione;
- Collaborazione con il team di sviluppo incaricato dal Cantiere in caso di criticità emerse nella sicurezza o nella coerenza con l'architettura della soluzione;

- Superata la fase di testing, approvazione e certificazione del contributo attraverso code review.

Modalità di attivazione/richiesta del servizio: L'Ente responsabile del Cantiere invia una richiesta formale al Responsabile Tecnico e al Maintainer.

2.1.4 Integrazione dei contributi approvati sul MASTER

Destinatari: Enti Contributor

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio prevede l'integrazione dei contributi provenienti dai Cantieri di Sviluppo che sono stati previamente testati e approvati all'interno del codice MASTER, in modo univoco e armonizzato. Per razionalizzare il processo si prevede che le attività di consolidamento delle contribuzioni e *versioning* del MASTER si concentrino in momenti predefiniti (2 volte l'anno per ciascuna soluzione), incorporando una pluralità di contenuti provenienti, nel periodo precedente, dai diversi Cantieri. Le attività comprese nel servizio racchiudono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Raccolta e conservazione dei contributi approvati.
- Programmazione ed esecuzione attività di integrazione.
- Rilascio della nuova versione del MASTER su GitLab (versioning).
- Aggiornamento del kit di riuso ed eventualmente delle regole tecniche di sviluppo della soluzione.
- Comunicazione massiva agli Enti riusanti per dare evidenza delle modifiche apportate.
- Nel caso in cui la nuova versione abbia significative novità, conduzione di un webinar formativo e informativo a favore di tutti i membri della Community.

Modalità di attivazione/richiesta del servizio: non richiesta. A seguito di approvazione del contributo da parte del Maintainer (vedi servizio 2.12), il servizio si attiva automaticamente nella data programmata.



2.2 Gestione delle contribuzioni degli Enti esterni

2.2.1 Ricezione delle richieste di contribuzione di maggiore impatto

Destinatari: Membri e utenti della Community, PA, soggetti privati

(contributor) **Modalità di erogazione:** a progetto

Descrizione: Il servizio erogato consiste nell'acquisizione delle contribuzioni di maggiore impatto che un Ente/soggetto privato ha sviluppato autonomamente e propone al Maintainer. Tali richieste devono essere puntualmente valutate poiché le contribuzioni sviluppate in modo non partecipato (al di fuori dei Cantieri di Sviluppo coordinati) richiedono maggiore effort di valutazione e possono presentare maggiori criticità nel processo di integrazione. In questo caso le attività erogate possono racchiudere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Acquisizione dei contributi di codice inviati dal soggetto contributor attraverso i meccanismi di collaborazione previsti.
- Valutazione strategica della contribuzione in termini di: trasferibilità al bacino di enti riusanti; nuove funzionalità offerte e loro pertinenza al progetto; corrispondenze e sinergie con gli interventi del backlog.
- Valutazione preliminare, ove possibile, dell'impatto della contribuzione sull'architettura della soluzione in esame e sulla sicurezza.
- Analisi e stima dell'effort di integrazione.

- Sottoposizione dell'analisi effettuata al Comitato Guida di riferimento per stabilire l'eventuale interesse a procedere e le modalità di finanziamento delle attività successive.
- Erogazione riscontro al proponente.

Modalità di attivazione/richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte del proponente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base) / un rappresentante della direzione della società richiedente. Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta.

2.2.2 Valutazione e testing dei contributi approvati

Destinatari: Membri della Community, PA, soggetti privati (contributor)

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio comprende l'analisi di dettaglio dei contributi esterni approvati dal Comitato Guida, comprendente aspetti architettonici, di coerenza con le linee guida di sviluppo e di sicurezza. A tal fine, le principali attività erogate dal Maintainer sono di seguito elencate:

- Valutazione di dettaglio di impatto sull'architettura e sulla sicurezza della soluzione.
- Valutazione in termini di aderenza alle linee guida di sviluppo evolutivo.
- Testing dei contributi, dando opportuno riscontro al referente del soggetto contributor sulla fattibilità dell'integrazione;
- Collaborazione con il team di sviluppo incaricato dal contributor in caso di criticità emerse nelle attività precedenti;
- Superata la fase di testing, approvazione e certificazione del contributo attraverso code review.

Modalità di attivazione/richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte del proponente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base) / un rappresentante della direzione della società richiedente. Il servizio si attiva solo a seguito di approvazione da parte del Comitato Guida (vedi servizio 2.1.1)

2.2.3 Integrazioni dei contributi approvati sui MASTER

Destinatari: Membri della Community, PA, soggetti privati (contributor)

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio prevede l'integrazione dei contributi provenienti dai contributor esterni, che sono stati previamente testati e approvati, all'interno del codice MASTER. Il servizio si svolge con le medesime modalità descritte al par. 2.1.4.

Modalità di attivazione/richiesta del servizio: non richiesta. A seguito di approvazione del contributo da parte del Maintainer (vedi servizio 2.2.2), il servizio si attiva automaticamente nella data programmata.

2.2.4 Analisi e valutazione dei documenti progettuali dei contributi da realizzare

Destinatari: Membri della Community, PA, soggetti privati

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio offre la possibilità all'Ente/soggetto privato di ricevere supporto nella fase di analisi e progettazione di una contribuzione che lo stesso intende sviluppare autonomamente, al fine di favorire il processo di integrazione successivo. Le principali attività oggetto del servizio comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Raccolta dei documenti progettuali prodotti dal potenziale contributor.
- Analisi tecnica e funzionale dei contenuti della proposta, identificando eventuali aree di miglioramento.
- Valutazione preliminare dell'impatto sull'architettura e dei possibili rischi sulla sicurezza della soluzione.
- Elaborazione di un documento di linee guida per lo sviluppo del contributo.
- Affiancamento e supporto al team tecnico del contributor per la progettazione esecutiva dell'intervento.

Modalità di attivazione/richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte del proponente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base) / un rappresentante della direzione della società richiedente. Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta.



2.3 Consulenza e formazione a supporto del ciclo di riuso e sviluppo

2.3.1 Supporto alla definizione delle personalizzazioni e della roadmap di riuso

Destinatari: membri della Community (PA riusanti)

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio si rivolge a qualunque PA membra della Community che intenda intraprendere un percorso di riuso, offrendo a quest'ultima un supporto nella definizione delle personalizzazioni necessarie, nonché nella definizione della propria roadmap di riuso. Le principali attività incluse nel servizio possono essere:

- Analisi di dettaglio sull'applicabilità al contesto della PA riusante, individuando le componenti di interesse e le eventuali personalizzazioni di interesse, di cui viene stimato l'effort di sviluppo.
- Elaborazione delle specifiche funzionali delle personalizzazioni approvate dall'Ente.
- Valutazione della trasferibilità al bacino degli Enti riusanti.
- Definizione di una ipotesi di roadmap di riuso.
- Implementazione di personalizzazioni di lieve entità (modifica logo, colori, etc.).

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte della PA riusante: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta.

2.3.2 Supporto tecnico e organizzativo all'adozione della soluzione a riuso

Destinatari: membri della Community (PA riusanti)

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio è rivolto alle PA che hanno deciso di intraprendere un percorso di adozione di una soluzione a riuso, con l'obiettivo di fornire il necessario supporto tecnico ed organizzativo per il dispiegamento operativo della soluzione. Le principali attività che possono essere erogate all'interno di questo servizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono le seguenti:

- Supporto alla valutazione della soluzione e alla scelta della modalità di adozione (in Saas o in locale).

- Formazione agli operatori della PA utenti della soluzione.
- Formazione tecnica al gruppo di sviluppo (fornitore incaricato o personale interno all'Ente) per la presa in carico della soluzione.
- Supporto e accompagnamento alla messa in esercizio della soluzione.
- Supporto specialistico per l'installazione in locale della soluzione (support service).

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte della PA riusante: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta.

2.3.3 Affiancamento e supporto ai team di sviluppo per la realizzazione di progetti evolutivi

Destinatari: membri della Community

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio è rivolto a tutte le PA aderenti alla Community ed offre know-how specialistico a supporto delle attività di sviluppo condotte dalle singole PA, affiancando queste ultime nelle attività di realizzazione di progetti evolutivi. Ci si riferisce ad attività che richiedono approfondite conoscenze specialistiche tecniche e sistemistiche quali, ad esempio:

- Consulenza specialistica per lo sviluppo di progetti evolutivi: analisi costi benefici, valutazione di impatto, progettazione architettonica, definizione dei requisiti di sistema e delle specifiche funzionali, etc.
- Predisposizione di relazioni tecniche e studi di fattibilità.
- Valutazione comparativa ai sensi dell'art. 69 del CAD;
- Attività sistemistiche e specialistiche per l'utilizzo e lo sviluppo dei prodotti software a riuso.
- Consulenza specialistica in tema di sicurezza, trasferimento al cloud, etc.
- Affiancamento e supporto continuativo ai team di sviluppo via Slack.

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte dell'Ente richiedente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta.

2.3.4 Sviluppo di progetti evolutivi

Destinatari: membri della Community

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio offre ai membri della Community la possibilità di affidare al Soggetto Gestore lo sviluppo di progetti evolutivi di interesse. Le possibili attività erogate, oltre a quelle elencate nel precedente par. 2.3.3, comprendono:

- Analisi dei fabbisogni del singolo Ente.
- Assistenza e supporto per la partecipazione a bandi di finanziamento.
- Progettazione preliminare e definitiva degli interventi.
- Implementazione delle attività di sviluppo.

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte dell'Ente richiedente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro

base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta.

2.3.5 Supporto nell'ingaggio dei fornitori

Destinatari: membri della Community

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio si rivolge alle PA aderenti che, nell'ambito del ciclo di riuso di una soluzione, necessitano di affidare un servizio ad un fornitore esterno. Il soggetto gestore offre la possibilità di ricevere supporto nel processo di ricerca e nella selezione del fornitore, attraverso i seguenti servizi:

- Analisi dei fabbisogni del richiedente.
- Affiancamento alla PA nella ricerca del fornitore, anche attraverso la consultazione del Catalogo dei fornitori qualificati.
- Affiancamento alla PA nella scelta del fornitore, ad esempio attraverso l'analisi comparata delle offerte tecniche economiche ricevute.
- Supporto nella redazione dei capitolati tecnici prestazionali di gara.

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte dell'Ente richiedente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta

2.3.6 Formazione specialistica sui prodotti a riuso e sul loro sviluppo

Destinatari: membri della Community

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio prevede l'attivazione di progetti di formazione avanzata sulle soluzioni presenti a catalogo e sul loro sviluppo. I corsi sono formulati specificamente in base alle richieste specifiche dell'Ente e sono destinati primariamente alle figure tecniche dell'Ente, con l'obiettivo di trasferire a tali figure il know how necessario per operare in piena autonomia sulla soluzione in uso.

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte dell'Ente richiedente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta

2.3.7 Cloud coaching

Destinatari: membri della Community

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio prevede l'erogazione di attività di formazione specialistica sul tema Cloud e in relazione alle soluzioni in riuso. Anche in questo caso, i corsi di formazione sono elaborati in base alle esigenze dell'Ente richiedente e coerentemente con le normative vigenti.

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte dell'Ente richiedente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta

2.4 Progetti per la Trasformazione Digitale

2.4.1 Demand and design

Destinatari: membri della Community

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio ha l'obiettivo di fornire supporto agli Enti che richiedono supporto per la realizzazione di specifici progetti di trasformazione digitale. Il servizio comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- analisi dei fabbisogni di innovazione dell'Ente;
- individuazione dei requisiti tecnici e funzionali di una soluzione ad-hoc;
- progettazione della soluzione.

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte dell'Ente richiedente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta

2.4.2 Supporto alla partecipazione a bandi

Destinatari: membri della Community

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio prevede l'affiancamento all'Ente richiedente nelle attività necessarie per la partecipazione ed attuazione di progetti di trasformazione digitale abilitati dai bandi nazionali. Il servizio comprende un supporto dedicato in tutte le fasi ed attività richieste, a partire dalla raccolta di dati ed informazioni utili, l'elaborazione delle candidature per la partecipazione e l'accesso ai fondi, nonché le necessarie attività di supporto in materia di project management e rendicontazione.

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte dell'Ente richiedente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta

2.4.3 Distribuzione di soluzioni e buone pratiche

Destinatari: Enti intermediari membri della Community

Modalità di erogazione: a progetto

Descrizione: Il servizio si rivolge prevalentemente agli Enti intermediari e ha l'obiettivo di supportarli nella distribuzione delle soluzioni a riuso, valorizzando le buone pratiche acquisite nell'ambito di SPAC; il servizio comprende dunque anche tutti i relativi servizi di supporto per il ciclo di riuso e sviluppo delle soluzioni offerte dall'Ente ai suoi intermediari.

Modalità di richiesta del servizio: invio di una richiesta formale al Responsabile Tecnico da parte dell'Ente richiedente: rappresentante del Comitato Guida (se membro premium) / referente di progetto (se membro base). Il Responsabile tecnico potrà richiedere informazioni integrative per approfondire i termini della richiesta

3 CATALOGO FIGURE PROFESSIONALI

Figura professionale	Descrizione	Contributo (euro)
Project Manager	<p>Il Project Manager</p> <ul style="list-style-type: none"> • è responsabile di tutte le attività del progetto, avanzamento e del raggiungimento dei risultati ottimali, della conformità ai requisiti di qualità, sicurezza e di sostenibilità e della rispondenza per ogni singolo progetto delle prestazioni, costi e pianificazioni. • riferisce costantemente all'Amministrazione. • definisce, implementa e gestisce i progetti dalla ideazione alla consegna finale e pertanto coadiuva tutte le risorse professionali (corrispondenti ai profili richiesti). • assicura e garantisce responsabilità ed output di ciascuna risorsa. 	500,00
Enterprise Architect	L'Enterprise Architect è responsabile della coerenza e rispondenza tra gli aspetti architettonici descritti nel Disegno Architettonico e il documento di strategia digitale dell'Amministrazione e si avvale di figure specialistiche per il supporto su aspetti specifici (come il cloud, la sicurezza, ecc.).	750,00
Cloud Application Architect	Il Cloud Application Architect è responsabile dell'architettura applicativa dell'intervento descritta nel Disegno dell'architettura e di dettaglio dell'intervento e si avvale del Cloud Application Specialist per l'identificazione dei servizi/strumenti della piattaforma cloud di riferimento.	700,00
Cloud Application Specialist	Il Cloud Application Specialist: definisce nel dettaglio la soluzione di Cloud computing, implementando soluzioni in linea con le indicazioni strategiche dell'Amministrazione e i requisiti espressi, supportando il team tecnico e contribuendo alla definizione della soluzione applicativa.	570,00
Cloud Security Specialist	Il Cloud Security Specialist: definisce le misure tecniche e le pratiche sulla sicurezza conformemente agli standard e alle procedure dell'Amministrazione e ne garantisce l'implementazione.	450,00
DevOps Expert	Il DevOps Expert è responsabile dell'individuazione, implementazione e gestione delle metodologie e pratiche per garantire la continua collaborazione, comunicazione, integrazione ed automazione nei flussi operativi dello sviluppo e distribuzione tra team di sviluppo e team di gestione-delivery (operation).	420,00
Business Analyst	Il Business Analyst è responsabile della raccolta dei requisiti funzionali e non funzionali dagli utenti e dell'analisi funzionale; dialoga con l'Amministrazione, l'utenza del sistema e gli altri attori coinvolti nel processo.	400,00
System Analyst	Il System Analyst collabora alla raccolta dei requisiti non funzionali ed è responsabile dell'individuazione della soluzione tecnica, della progettazione dei componenti: predispone il documento di Specifiche dell'intervento.	350,00
Developer/Cloud/Front-End Developer	Il Developer/Cloud/Front-End Developer realizza/codifica le soluzioni tecniche necessarie all'implementazione dell'applicativo e supporta il Test Specialist nella predisposizione degli strumenti di verifica e testing del sw.	250,00
Test Specialist	Il Test Specialist contribuisce a determinare la correttezza e la completezza del nuovo sviluppo garantendo che la soluzione soddisfi i requisiti tecnici e dell'utente.	380,00
Database Specialist and Administrator	Il Database Specialist and Administrator definisce gli aspetti di gestione dei dati, progetta la banca dati dell'applicazione, partecipa al disegno dei data services e presiede al rispetto dei requisiti non funzionali relativi ai dati (ISO 25012 e 25024, linee guida e best practices).	450,00
Esperto di dominio	L'Esperto di dominio fornisce supporto di dominio altamente specialistico su processi e ambiti tematici di riferimento dell'intervento.	600,00

Si precisa che il catalogo delle figure professionali per le attività on demand potrà subire variazioni, che verranno eventualmente comunicate a tutti i membri delle Community.

Regione del Veneto

Direzione ICT e Agenda Digitale

SPAC RELOAD

Regolamento di funzionamento

Allegato G

Sommario

1. Introduzione	3
2. Modello di governance	4
Indirizzo e network	4
Coordinamento e monitoraggio	6
Progetti	6
3. Struttura organizzativa del Soggetto Gestore	8
4. Adesione alla Convenzione e processo di onboarding	9
5. Descrizione dei casi d'uso	10
Caso 1A – Sviluppo di una nuova soluzione MASTER	10
Caso 1B – Proposta di introduzione di una nuova soluzione esistente	11
Caso 2 – Una PA prende a riuso una soluzione della Community	12
Caso 3 – Manutenzione correttiva/evolutiva di un MASTER a Catalogo	12
Caso 4 – Una PA riusante avvia un progetto di sviluppo	13
Caso 5 – Conduzione di un progetto di sviluppo partecipato	14
6. Processo di contribuzione	15
Repository my* e your*	16
Regole di contribuzione	18
7. Backlog attività di progetto	19
Workflow proposto per la gestione delle attività	20

1. Introduzione

Regione del Veneto ha sviluppato quattro Piattaforme informatiche che abilitano un insieme di servizi digitali, messi a disposizione da Regione agli Enti Locali del territorio e a riuso ad altri Enti Pubblici in tutta Italia. Le soluzioni tecnologiche alla base delle quattro Piattaforme sono rappresentate dai seguenti prodotti regionali: MyID, MyPay-MyPivot, MyPA, MyPortal, MyIntranet e MyData, con le caratteristiche tecniche e funzionali descritte nell'Allegato A (Catalogo delle Soluzioni).

La condivisione delle soluzioni con gli Enti riusanti è oggi gestita da Regione tramite la **Community SPAC, una comunità di sviluppo di pratiche e software della PA**, con l'obiettivo di mettere a sistema risorse, competenze e di diminuire i costi di manutenzione ed evoluzione delle piattaforme, a favore di tutti gli Enti riusanti. In particolare, si veda l'Allegato B (Catalogo dei Servizi) per il dettaglio sulla tipologia di iscrizione alle Comunità che un Ente può sottoscrivere.

Il **modello di sviluppo** attuale si fonda su un insieme di regole condivise per l'evoluzione dei vari prodotti: sulla base di un backlog condiviso, ciascun riusante finanzia autonomamente gli sviluppi assegnati e il codice viene poi contribuito in una *main release* che è messa a disposizione di ciascun partecipante. La Regione del Veneto svolge il ruolo di coordinatore degli Enti e dei processi, di manutentore delle soluzioni e di gestore della comunità.

Nel corso degli anni la Community è cresciuta a ritmo sostenuto raggiungendo un livello di complessità tale per cui si rende necessaria un'evoluzione da un punto di vista organizzativo e funzionale. È in questo quadro che nasce **SPAC Reload, un nuovo modello di sostenibilità e di gestione** che prevede idonei strumenti organizzativi e tecnologici a supporto della Community, al fine di sostenere i processi di sviluppo evolutivo dei prodotti software esistenti, nonché la creazione di nuove progettualità coerenti con la trasformazione digitale in atto. Allo stesso modo, la nuova governance dovrà consentire agli Enti riusanti di poter **usufruire di servizi professionali avanzati** rendendo, al contempo, economicamente sostenibili questi processi.

Il seguente "Regolamento di funzionamento della Comunità" può essere aggiornato di comune accordo con gli "Enti aderenti".

2. Modello di governance

Il modello di governance della Community SPAC Reload si ispira alla struttura organizzativa attuale ed integra le disposizioni indicate nelle *Linee guida per la Costituzione e la governance di una Open Community della PA*¹. Si prevedono tre macro-aree di governance:

1. **Indirizzo e network:** qui vengono definite le strategie di indirizzo, promozione e gli obiettivi della Community, il sistema dei servizi per il riuso offerti e le nuove soluzioni/progetti al fine di accrescere sempre più la Community;
2. **Coordinamento e monitoraggio:** traduce le strategie scelte in specifiche azioni di sviluppo, definisce le priorità di intervento e le relative modalità di implementazione. Parte integrante è anche il monitoraggio delle attività che vengono svolte nella macro area di Progetto;
3. **Progetto:** area operativa dove vengono implementate le azioni e i progetti di sviluppo/riuso definiti a livello di coordinamento.

La nuova organizzazione è rappresentata nel seguente organigramma:

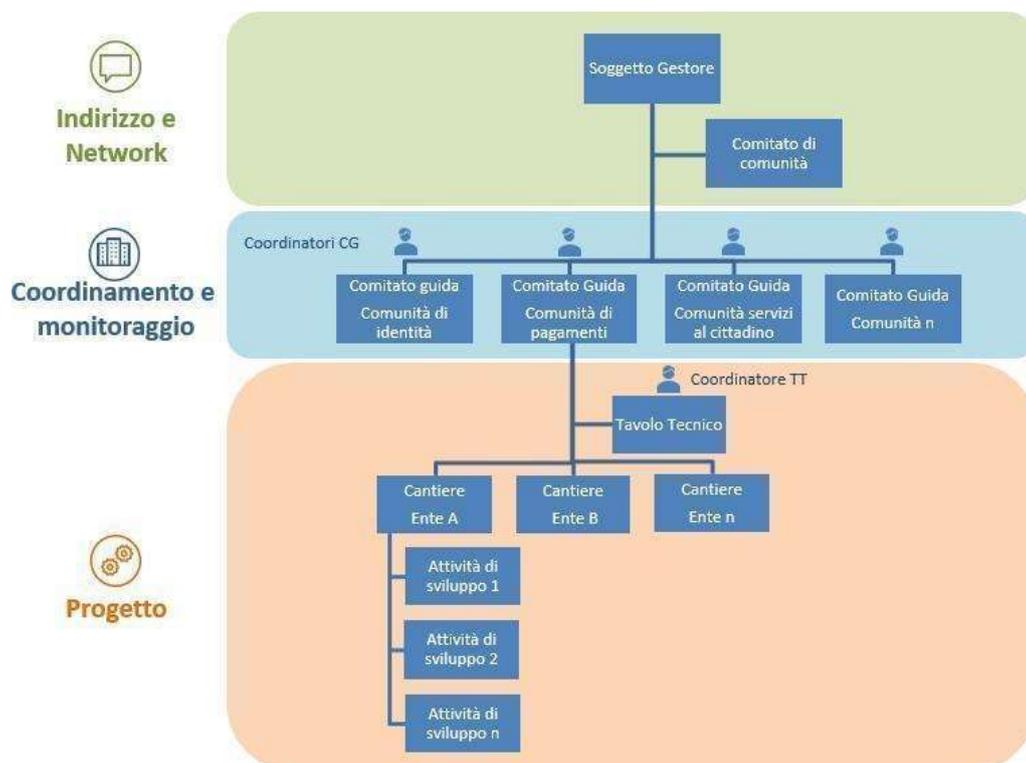


Figura 1 – Modello di governance della Comunità SPAC Reload

Indirizzo e network

Elemento centrale del nuovo modello di governance è la **revisione organizzativa del ruolo di direzione, coordinamento e assistenza ricoperto da Regione del Veneto, che ora viene riunito in una struttura**

¹ Documento incluso nelle Linee Guida del Tavolo di Coordinamento OCPA, istituito con il PON 2014- 2020 (v 1.0)

operativa stabile con compiti di gestione sia amministrativa sia tecnica – il Soggetto Gestore –, opportunamente dimensionata per rispondere alle esigenze attuali della Comunità. Tra le sue principali funzioni:

- Riceve le richieste di convenzionamento e di servizio da parte degli Enti, curandone gli aspetti amministrativi e contabili;
- Promuove ed eroga i servizi per il riuso e professionali ai membri richiedenti, come definiti nel relativo Catalogo di cui cura l'aggiornamento;
- Presiede il Catalogo delle soluzioni a riuso e il processo di introduzione di nuove soluzioni, a seguito di analisi costi-benefici per la Comunità;
- Coordina e supporta le attività dei Comitati Guida e del Comitato di Comunità;
- Gestisce il processo di qualifica dei fornitori ed il relativo Catalogo;
- Anima e promuove la Comunità attraverso azioni di comunicazione e formazione, anche nei confronti di soggetti esterni;
- Raccoglie risorse attraverso la costituzione di partnership/sponsorship con gli stakeholders ed il reperimento di fondi pubblici;
- Definisce gli strumenti di supporto alla Comunità (standard e linee guida, issue tracking, wiki, forum, mailing list, repository sorgenti, continuous integration, repository binari, ...)
- Dialoga con AgID, DTD e pagoPA per garantire la coerenza delle soluzioni a riuso con le linee guida e/o le normative di settore.

Anche **il ruolo del Maintainer è assorbito dalla struttura tecnica del Soggetto gestore comprensiva dei Coordinatori dei Tavoli Tecnici** (vedi oltre) delle Comunità di prodotto. Tra le sue funzioni troviamo:

- Gestione del MASTER delle soluzioni a Catalogo, comprendente:
 - condivisione del codice in uno o più repository GitLab;
 - merge delle contribuzioni eseguito per le situazioni più complesse con il supporto dei tecnici dell'Ente riusante
 - verifica delle contribuzioni rilasciate in ambiente di collaudo (identificato dal Comitato Guida fra quelli a disposizione degli Enti della Comunità) eseguita per le situazioni più complesse con il supporto dei tecnici dell'Ente riusante
 - elaborazione e condivisione della documentazione di progetto (kit di riuso e Linee guida e regole tecniche di sviluppo) su MyExtranet, di cui cura l'aggiornamento continuo in funzione delle attività di manutenzione svolte;
- Gestione dell'issue tracking, raccolta delle esigenze di evoluzione delle soluzioni (backlog) e relativa analisi di fattibilità preliminare;
- Controllo, direzione ed eventuale implementazione degli sviluppi evolutivi approvati dalla Comunità, assicurando la conformità con le Linee guida e regole tecniche di sviluppo predefinite;
- Valutazione degli interventi di integrazione, personalizzazione e sviluppo richiesti o contribuiti dagli Enti, in base all'impatto sull'architettura della soluzione, sulla sicurezza e alle priorità stabilite dalla Comunità;
- Implementazione, a propria discrezione, degli interventi di manutenzione di minore impatto che si rendono necessari.

L'area di Indirizzo e network si completa con il **Comitato di Comunità**, responsabile delle decisioni strategiche della Community. È presieduto dal Soggetto Gestore che pianifica, convoca e modera gli incontri definendo l'ordine del giorno e verbalizzando le sue decisioni. È composto dai Coordinatori dei Comitati Guida e da rappresentanti di eventuali soggetti interessati a seconda del tema discusso (ad esempio proponenti ed Enti interessati a nuove soluzioni, sponsor).

I compiti assegnati al Comitato di Comunità, in dettaglio, sono:

- Definisce le priorità strategiche, le scelte di gestione e funzionamento di SPAC, individuando le eventuali modifiche da apportare al presente Regolamento e agli altri allegati alla Convenzione;
- Valuta nuove soluzioni da introdurre in SPAC e le proposte di sviluppo avanzate dal Soggetto gestore;
- Identifica le sinergie tra i progetti di sviluppo delle diverse soluzioni, nell'ottica di perseguire economie e di garantire l'interoperabilità tra i sistemi.

Coordinamento e monitoraggio

Il **Comitato Guida** (CG) è l'anello di raccordo tra il livello di indirizzo e quello di progetto, garantisce il governo specifico delle evoluzioni di ogni soluzione e un'implementazione coordinata delle attività di manutenzione programmate e assegnate ai vari Cantieri di sviluppo.

I Comitati Guida sono istituiti dal Soggetto Gestore in base ai progetti in corso, indicativamente uno per ogni dominio di riuso attivo. Ogni CG è presieduto dalla figura del **Coordinatore**, focal point della Comunità di appartenenza e per questo suo rappresentante nel Comitato di Comunità. Il coordinatore pianifica, convoca e modera gli incontri del Comitato Guida, definendo l'ordine del giorno e verbalizzando le sue decisioni. Tale figura è nominata dal Soggetto Gestore e può essere rivestita da un rappresentante del Soggetto gestore o di un altro Ente membro della Comunità.

La convocazione del CG è fissata su base indicativamente **trimestrale** ma i componenti del CG possono in ogni momento richiedere al Coordinatore la convocazione di un incontro, specificando i temi di interesse.

I componenti del CG sono quindi:

- Coordinatore (rappresentante del Soggetto gestore o dell'Ente di riferimento per la soluzione);
- Rappresentante del Soggetto gestore (se non è Coordinatore);
- Membri aderenti alla Convenzione in modalità "premium";
- Rappresentanti delle PA riusanti che hanno in carico attività di sviluppo (referenti dei Cantieri di sviluppo).

I compiti assegnati al CG, in dettaglio, sono:

- definizione delle linee strategiche della soluzione messa a riuso e discussione/approvazione degli interventi di sviluppo derivanti da proposte del Soggetto Gestore, del Maintainer o del Tavolo Tecnico;
- assegnazione dei suddetti interventi alle Amministrazioni riusanti o al Soggetto Gestore sulla base della disponibilità economica di ognuna di esse e delle risorse a disposizione (raccolta e analisi budget);
- definizione delle modalità di sviluppo per ciascun progetto (open source o «interno» alla Comunità di prodotto, condividendo il codice solo al termine del progetto);
- definizione del periodo di supporto a carico del Maintainer in merito alle versioni dismesse (generalmente 2 anni);
- monitoraggio dei risultati delle attività svolte a livello di progetto.

Progetti

I **Cantieri di Sviluppo** sono i nuclei operativi di una o più attività di sviluppo programmate dal Comitato Guida, portate avanti da un Ente riusante oppure assegnate al Soggetto Gestore.

Il **Tavolo Tecnico** (TT) coordina tutti i Cantieri di Sviluppo istituiti da un CG e le attività di manutenzione programmate afferenti al progetto, in coerenza con le decisioni approvate dal CG e con le specifiche tecniche

di ciascuna soluzione (Linee guida e Regole tecniche di sviluppo stabilite dal Maintainer).

Anche il tavolo tecnico è guidato da un **Coordinatore** che si occupa di pianificare e convocare gli incontri del tavolo e di aggiornare il Coordinatore del relativo Comitato Guida sullo stato di avanzamento di ogni progetto.

La convocazione del TT è fissata su base indicativamente **mensile**.

I componenti del TT sono quindi:

- Coordinatore Tavolo Tecnico, figura nominata dal Soggetto Gestore
- Referenti tecnici nominati dalle Amministrazioni riusanti del progetto (Enti), i quali possono segnalare al Coordinatore ulteriori referenti facenti parte della catena di sviluppo del software (sviluppatori, team leader, capo progetto, etc.)

I compiti assegnati al TT sono, in dettaglio:

- governo delle attività di manutenzione correttiva/evolutiva e di predisposizione degli strumenti di sviluppo relative/i al progetto in riuso, in coerenza con le specifiche tecniche derivanti dalle decisioni approvate dal CG
- gestione dei SAL relativi alle attività sopra descritte, allineando costantemente il CG;
- discussione/approvazione di proposte di evoluzioni applicative/architetturali da proporre al CG;
- organizzazione in repository e branch dei contributi al software per lo sviluppo delle nuove funzionalità, delle personalizzazioni e dei fix;
- determinazione delle versioni (supportate) di progetto in cui inserire le contribuzioni
- progettazione degli extension point necessari a semplificare lo sviluppo delle personalizzazioni.

3. Struttura organizzativa del Soggetto Gestore

La struttura operativa del Soggetto gestore si compone di unità organizzative sia amministrative che tecniche, permettendogli di svolgere tutte le attività necessarie per gestire la Comunità SPAC.

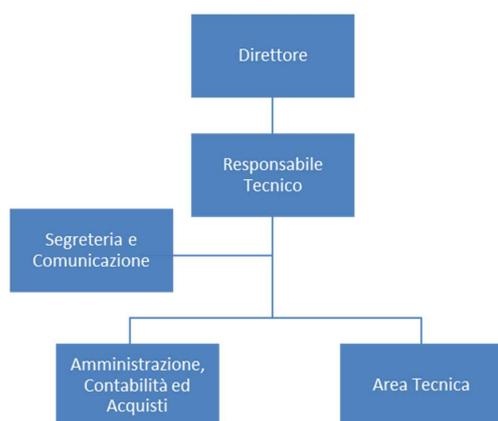


Figura 2 - Organigramma del Soggetto Gestore

Le figure apicali di coordinamento sono:

Direttore: Direttore della Direzione ICT di Regione del Veneto; ha la responsabilità di dirigere e coordinare la Community SPAC, garantendo il rispetto degli indirizzi strategici e l'attuazione degli obiettivi stabiliti dalla stessa.

Responsabile Tecnico: figura indicata da Regione del Veneto; ha la responsabilità di gestire operativamente la Community SPAC e in particolare le attività in carico al Soggetto Gestore, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Supporta il Direttore nella pianificazione strategica.

All'interno della parte amministrativa sono previsti gli uffici di:

- **Segreteria e comunicazione:** supporta il Responsabile Tecnico nelle attività di coordinamento della comunità, con particolare riguardo alle interazioni con gli Enti aderenti e gli stakeholders della community. Tra le sue funzioni: supporto all'organizzazione dei Comitati, gestione delle richieste di convenzionamento e di servizio degli enti, gestione delle richieste di qualificazione delle imprese. L'ufficio, inoltre, si occupa di pianificare e implementare le iniziative di comunicazione e promozione della Community quali: predisposizione ed invio di newsletter, aggiornamento del sito, organizzazione di eventi, etc;
- **Amministrazione, Contabilità ed Acquisti:** svolge principalmente attività amministrative di back office come gestione dei database, archiviazione della documentazione ed adempimenti burocratici. Inoltre, l'ufficio ha in carico la gestione contabile della Community occupandosi quindi della registrazione di ogni documento contabile e degli adempimenti fiscali, nonché degli approvvigionamenti necessari al funzionamento della struttura del Soggetto gestore.

L'area tecnica si compone invece di una serie di specifiche figure professionali in ambito IT che hanno il compito di monitorare le diverse fasi del ciclo di vita delle soluzioni a riuso (ruolo di Maintainer delle soluzioni) e di fornire supporto tecnico alle Comunità di prodotto attive. In questa prima fase di avvio di SPAC Reload tale area include le seguenti figure professionali:

- **Project Management Office:** responsabile della pianificazione ed esecuzione delle attività operative dell'area tecnica coordinando ed organizzando le risorse disponibili in team di lavoro funzionali al raggiungimento degli obiettivi definiti e all'erogazione di servizi di qualità;
- **Business Analyst:** ha conoscenza verticale su tutte le soluzioni a riuso e contribuisce alla programmazione delle relative roadmap di sviluppo in funzione delle opportunità emergenti e delle contribuzioni provenienti dai membri della Comunità. È aggiornato sui nuovi trend tecnologici, propone/valuta nuove soluzioni e interventi evolutivi di maggiore impatto.
- **Lead architect:** ha conoscenza approfondita sull'architettura delle soluzioni a riuso e garantisce la coerenza delle integrazioni e degli sviluppi futuri delle soluzioni con l'architettura e gli standard esistenti anche in termini di sicurezza; può proporre o valutare miglioramenti all'architettura delle

soluzioni.

- **Analista programmatore:** possiedono conoscenza verticale su uno o più prodotti in base alle soluzioni assegnate. Per tale/i prodotto/i svolgono attività di analisi funzionale, sviluppo del codice conformemente ai requisiti stabiliti e attività di testing dei contributi sviluppati prima del loro rilascio e condivisione con la Comunità.

Le figure professionali evidenziate rappresentano le **risorse da attivare per l'erogazione dei soli Servizi base, ossia i servizi minimi necessari al regolare funzionamento della Community SPAC Reload**, così come descritti nel Catalogo dei Servizi. In base alle esigenze future della Community la struttura dell'area tecnica potrà integrare nuovi profili e competenze così da arricchire ed ampliare l'offerta dei servizi.

4. Adesione alla Convenzione e processo di onboarding

La Convenzione disciplina le modalità di realizzazione della Comunità SPAC ed in particolare le funzioni da esercitare in comune per darvi attuazione. **Attraverso l'adesione alla Convenzione, gli Enti designano Regione del Veneto quale Soggetto Gestore** e delegano al medesimo le funzioni ed attività ad esso assegnate, come definite dalla Convenzione stessa.

Il processo di adesione prevede i seguenti passi:

1. Presa visione ed approvazione da parte dell'Amministrazione della Convenzione e dei suoi Allegati, tra cui si annovera il presente Regolamento.
2. **Sottoscrizione della Convenzione** o, in caso di adesioni successive alla sua stipula, **del Modulo di adesione**. Un membro aderisce, alternativamente, in qualità di:
 - **Membro Base:** ha accesso al Catalogo dei servizi erogati dal Soggetto gestore, così come descritti nel relativo Catalogo.
 - **Membro Premium:** ha accesso al Catalogo dei Servizi e ha rappresentanza negli organi decisionali (Comitati di Comunità e Comitati Guida delle soluzioni adottate in riuso a cui richiede di partecipare); contribuisce al mantenimento della Comunità attraverso il versamento di un **contributo triennale** (vedi Convenzione). Tale contributo comprende 20 giornate/uomo all'anno di consulenza/formazione o altri servizi on demand, che l'Ente può consumare a propria discrezione, anche offrendoli agli Enti intermediati.
3. Qualora l'Ente aderisca per riusare una soluzione del Catalogo SPAC, dovrà altresì compilare la **Scheda di onboarding**, reperibile al seguente link:

https://drive.google.com/file/d/1GCRTEp0QJiUSmWax-T_tnotzulohPy-f/view?usp=sharing

Lo staff del Soggetto Gestore è a disposizione dell'Ente per assisterlo lungo il processo di adesione e onboarding.

5. Descrizione dei casi d'uso

Nell'ambito della Community SPAC, possono verificarsi i seguenti casi d'uso:

1. **Introduzione di una nuova soluzione nel Catalogo delle soluzioni a riuso.** Tale caso scaturisce dal verificarsi delle seguenti possibilità:

1A - Sviluppo di una nuova soluzione da parte della Community, a partire da una soluzione presente a Catalogo (evolutiva di grande impatto), oppure totalmente ex-novo. In entrambi i casi verrà infine generato un nuovo codice MASTER.

1B - Proposta di introduzione di una soluzione già esistente, di cui è titolare una PA interna o esterna alla Community.
2. **Una PA prende a riuso una soluzione della Community.**
3. **Manutenzione correttiva/evolutiva di una soluzione a catalogo,** correlata alla gestione del backlog.
4. **Una PA riusante avvia un progetto di sviluppo,** quale personalizzazione emersa nell'ambito di un ciclo di vita del riuso, di interesse per la Comunità.

All'interno di tutti questi casi d'uso, fatta eccezione per il caso 2, si può attivare un progetto di sviluppo partecipato gestito dalla Community, che per chiarezza espositiva viene descritto separatamente:

5. **Conduzione di un progetto di sviluppo.**

Caso 1A – Sviluppo di una nuova soluzione MASTER

Il Soggetto Gestore, periodicamente, elabora un **documento di proposte di sviluppo di nuove soluzioni** (a partire da una soluzione presente a Catalogo, oppure totalmente ex-novo) **da sottoporre alla valutazione del Comitato di Comunità.** Le proposte scaturiscono da:

- Sistematizzazione dei fabbisogni interni segnalati dal Maintainer, dai membri della Community, o rilevati tramite indagini ad hoc condotte dal Soggetto Gestore.
- analisi continuativa delle evoluzioni normative e tecnologiche del mercato che rendono necessario o conveniente un adeguamento del software;
- monitoraggio dei finanziamenti pubblici che possono abilitare lo sviluppo di un progetto.

Il documento comprende, per ciascuna proposta di sviluppo:

- analisi della domanda: quantificazione e qualificazione delle esigenze;
- valutazione comparativa ai sensi dell'art. 69 del CAD, con cui si accerta l'impossibilità di soddisfare le esigenze utilizzando una soluzione già in uso presso altre amministrazioni (soluzioni a riuso delle PA) o a software libero o codice sorgente aperto («soluzioni Open Source»).

Nel caso in cui la valutazione comparativa di cui sopra abbia fatto emergere la presenza di una soluzione disponibile per il riuso o open source, si attiva il caso d'uso 1B.

Le proposte di sviluppo vengono condivise con il Comitato di Comunità, che ne stabilisce l'eventuale interesse per la Community e le priorità di sviluppo.

Per le sole proposte prioritarie, il Soggetto Gestore procede effettuando un'**analisi di fattibilità tecnica ed economica, anch'essa sottoposta alla valutazione del Comitato di Comunità,** comprendente:

- progettazione preliminare,

- raccolta delle adesioni tra i membri permanenti ed i membri delle PA interessate a contribuire alle attività di sviluppo;
- stima dei costi e dei tempi di realizzazione,
- servizi di riuso connessi e stima dei ricavi.

Il Comitato di Comunità valuta i risultati dello studio e si esprime nel merito della prosecuzione del progetto.

Se l'esito della valutazione è negativo, il progetto viene accantonato ed eventualmente posposto. Altrimenti, nel caso in cui non vi sia già una Comunità di riferimento il Soggetto Gestore coordina le attività necessarie alla costituzione della **nuova Comunità di prodotto** (vedi Servizi base), catalizzando l'avvio del progetto di sviluppo.

Una volta terminato il progetto di sviluppo (vedi Caso 5), **il Maintainer definisce e formalizza le linee guida e regole tecniche di sviluppo particolari associate alla soluzione** (ad esempio, componenti non modificabili) e produce il kit del riuso conformemente alle linee guida OCPA. Tali documenti, unitamente al codice MASTER, vengono condivisi con la Community su GitLab.

Infine, il Soggetto Gestore aggiorna il Catalogo delle soluzioni a riuso e conduce le attività di comunicazione e disseminazione per promuovere la conoscenza della nuova soluzione e le opportunità di riuso (vedi Servizi base).

Caso 1B – Proposta di introduzione di una nuova soluzione esistente

La proposta di introduzione di una soluzione esistente può pervenire all'attenzione di SPAC in **due modalità**, prevalentemente:

- La PA titolare della soluzione sottopone la stessa all'attenzione della Direzione del Soggetto Gestore mediante richiesta formale.
- Il Soggetto Gestore identifica autonomamente una soluzione che ritiene potenzialmente di interesse per la Community.

In entrambi i casi **il Soggetto Gestore consulta la Community**, attraverso:

- richiesta di interesse al Comitato di Comunità,
- sondaggio diffuso a tutti i membri aderenti al fine di verificare l'interesse al riuso. L'accettazione della nuova soluzione, difatti, comporta almeno una richiesta formale di riuso.

Se la soluzione non risulta essere di interesse il processo si conclude, dando riscontro alla PA proponente se del caso.

Se invece è emerso il potenziale interesse per la Community, il Soggetto Gestore prosegue con un'approfondita **analisi di fattibilità tecnica economica economico relativo all'introduzione della nuova soluzione a Catalogo**, comprendente:

- stima dei costi e dei tempi delle attività di introduzione della soluzione nella Comunità: acquisizione know-how tecnico funzionale sul software, costituzione e coordinamento di una nuova Comunità di prodotto, elaborazione del kit di riuso, individuazione dei fornitori qualificati, comunicazione e distribuzione, manutenzione del MASTER, etc.
- definizione e stima delle eventuali attività di sviluppo integrativo della soluzione utili al fine di ampliare il bacino di potenziali enti riusanti.
- servizi di riuso connessi e stima dei ricavi.

L'analisi viene sottoposta al giudizio del **Comitato di Comunità, chiamato in particolare a decidere in quale misura e come finanziare le attività di introduzione a Catalogo e di integrazione applicativa** sopra richiamate.

Nel caso in cui il giudizio sulla fattibilità economica sia negativo (totalmente o parzialmente), la PA che ha avanzato la richiesta di introduzione della soluzione può decidere se prendere in carico i relativi costi di integrazione, al fine di beneficiare dei futuri vantaggi di partecipazione alla Community SPAC.

Una volta appurata l'introduzione della soluzione proposta dalla PA all'interno della Community, la PA stessa è tenuta ad aderire alla Community (qualora non ne facesse già parte).

Dopodiché, il Soggetto Gestore può procedere con la costituzione della nuova Comunità di prodotto, per la quale formalizza la programmazione ed esecuzione delle necessarie attività di integrazione. In caso fossero stati stabiliti sviluppi di funzionalità aggiuntive rispetto alla soluzione presentata originariamente dalla PA, si attiva la conduzione di un apposito progetto di sviluppo (vedi Caso 5).

Una volta terminate le attività di integrazione e l'eventuale sviluppo, il **Maintainer definisce e formalizza le linee guida e regole tecniche di sviluppo particolari associate alla soluzione** (ad esempio, componenti non modificabili) e produce il kit del riuso conformemente alle linee guida OCPA. Tali documenti, unitamente al codice MASTER, vengono condivisi con la Community su GitLab.

Infine, il Soggetto Gestore aggiorna il Catalogo delle soluzioni a riuso e conduce le attività di comunicazione e disseminazione per promuovere la conoscenza della nuova soluzione e le opportunità di riuso (vedi Servizi base).

Caso 2 – Una PA prende a riuso una soluzione della Community

Una PA, interna od esterna alla Community, consulta il Catalogo delle soluzioni SPAC ed i relativi kit del riuso per valutarne la possibilità di adozione in riuso. Nella prima fase di valutazione, in caso di necessità di chiarimento, la PA può richiedere un incontro informativo al Soggetto Gestore, il quale fornisce alcune informazioni tecniche sulla soluzione in esame e il necessario orientamento sulle modalità di riuso e di partecipazione all'interno della Community (vedi Servizi base).

Una volta presa la decisione di riusare la soluzione in esame, la PA decide se intraprendere il percorso di riuso in maniera autonoma - il codice sorgente del software, di fatto, è liberamente scaricabile - o se usufruire dei servizi offerti dal Soggetto Gestore (vedi Servizi On Demand), nel qual caso dovrà primariamente aderire alla Convenzione (se non già aderente). Una volta completata l'adesione, la PA può infatti avvalersi del supporto del Soggetto Gestore, sia tecnico (ad esempio per l'installazione del software in locale o per la progettazione delle personalizzazioni), sia organizzativo (formazione e accompagnamento nel percorso di adozione della soluzione).

Nel caso in cui la PA volesse apportare modifiche alla soluzione originale, si attiva un progetto di personalizzazione della soluzione, che si qualifica come un progetto di sviluppo (vedi Caso 5).

Caso 3 – Manutenzione correttiva/evolutiva di un MASTER a Catalogo

Il processo di manutenzione dei MASTER delle soluzioni a Catalogo è presieduto dal Maintainer. La necessità di attuare un intervento di manutenzione su una soluzione può avere diverse origini:

- a. attività ordinarie svolte dal Soggetto Gestore, come descritte nel caso 1A (indagini ad hoc, analisi delle evoluzioni normative e tecnologiche, analisi dei finanziamenti disponibili);
- b. gestione del product backlog svolta in modo continuativo dal Maintainer, il quale raccoglie le segnalazioni (di errore o di richiesta di migliorie/nuove funzionalità) e i contributi volontari pervenuti

dai membri interni ed esterni alla Community tramite GitLab;

- c. una PA che riusa la soluzione decide di apportare modifiche o personalizzazioni alla soluzione, prendendo in carico un intervento presente nel backlog (vedi Caso 4).

Per quanto riguarda le segnalazioni e le contribuzioni di cui al punto b., se pertinenti con il progetto, il Maintainer ne valuta primariamente l'effort di risoluzione (bug fixing o sviluppo della miglioria) o di integrazione del contributo ricevuto. Se l'effort è di lieve entità, il Maintainer può procedere senza necessità di ulteriore approvazione (vedi Servizi base); altrimenti, la issue è mantenuta aperta e inserita in backlog in attesa delle valutazioni del Comitato Guida. L'esito della valutazione di un contributo potrebbe essere positivo ma incompleto, per cui necessita di un'apposita attività di sviluppo integrativo.

Il Maintainer raccoglie e sistematizza le diverse necessità di intervento che si verificano a seconda dei casi sopra descritti e, periodicamente, formula una proposta di evoluzione della soluzione da sottoporre alla valutazione del Comitato Guida. A tal proposito, **il Maintainer ha l'obbligo di formulare annualmente almeno 2 proposte di nuove versioni per ciascuna soluzione**, sotto forma di Studio di fattibilità tecnico economica comprendente: (i) progettazione preliminare degli interventi e analisi di impatto sulle varie componenti; (ii) stima delle attività, dei costi e dei tempi di realizzazione; (iii) valutazione della trasferibilità al bacino degli Enti riusanti.

Le proposte di intervento approvate dal Comitato Guida attivano i relativi progetti e Cantieri di sviluppo, gestiti dal Maintainer (vedi Caso 5). Una volta conclusi, il Maintainer svolge le attività di testing ed integrazione nel codice MASTER. Per razionalizzare il processo si prevede che le **attività di consolidamento delle contribuzioni e versioning del MASTER si concentrino in momenti predefiniti (2 volte l'anno per ciascuna soluzione)**, incorporando una pluralità di contenuti provenienti, nel periodo precedente, dai diversi Cantieri e Contributor. Successivamente il Maintainer aggiorna le linee guida e regole tecniche di sviluppo particolari associate alla soluzione e il kit del riuso. Tali documenti, unitamente alla nuova versione del MASTER, vengono condivisi con la Community su GitLab.

Infine, il Soggetto Gestore aggiorna il Catalogo delle soluzioni a riuso e conduce le attività di comunicazione e disseminazione per promuovere la conoscenza della nuova soluzione e le opportunità di riuso (vedi Servizi base).

Caso 4 – Una PA riusante avvia un progetto di sviluppo

Una PA riusante può avviare un progetto di sviluppo sulla soluzione adottata prevalentemente in due modalità:

- finanziando lo sviluppo di un intervento che in precedenza è stato già valutato ed iscritto all'interno del backlog e che corrisponde ai propri fabbisogni. In questo caso, il progetto si configura come un intervento di manutenzione evolutiva (vedi Caso 3) e la PA assume il ruolo di Ente contributor.
- effettuando al Soggetto Gestore una richiesta di sviluppo (vedi servizi On Demand): la PA viene supportata nella definizione delle specifiche di progetto e viene prodotto uno studio di fattibilità tecnico-economica, che viene condiviso con il Comitato Guida per le opportune valutazioni di interesse per la Comunità di prodotto, eventualmente effettuando una consultazione dedicata presso il bacino degli Enti riusanti.

Se la soluzione è di interesse e finanziabile dalla Comunità, si attiva il progetto di sviluppo partecipato (vedi Caso 5), i cui Cantieri sono supportati dal Maintainer. Qualora la PA prenda in carico delle attività di sviluppo, la PA assume il ruolo di Ente contributor.

Se la soluzione è di interesse ma non immediatamente finanziabile, si tiene traccia dell'intervento proposto aggiornando il backlog. In questo caso, o nel caso in cui la soluzione non sia giudicata di interesse, la PA può

decidere di procedere autonomamente, eventualmente affidando il servizio di sviluppo al Soggetto Gestore oppure ad un fornitore terzo. Potrà inoltre richiedere supporto al Soggetto Gestore per la scelta e l'ingaggio del fornitore e/o per avere supporto in fase di progettazione e di sviluppo, in modo da massimizzare le possibilità di integrare il codice nel MASTER al termine del progetto e continuare a beneficiare dei vantaggi della Community. La PA, infatti, potrà richiedere al Maintainer di valutare e integrare il codice sviluppato quale libera contribuzione, nelle modalità descritte nel Caso 3. Tutti i servizi di supporto descritti al presente caso d'uso sono compresi nei Servizi On Demand.

Al termine delle attività di integrazione, il Maintainer aggiorna le linee guida e regole tecniche di sviluppo particolari associate alla soluzione e il kit del riuso. Tali documenti, unitamente alla nuova versione del MASTER, vengono condivisi con la Community su GitLab.

Infine, il Soggetto Gestore aggiorna il Catalogo delle soluzioni a riuso e conduce le attività di comunicazione e disseminazione per promuovere la conoscenza della nuova soluzione e le opportunità di riuso (vedi Servizi base).

Caso 5 – Conduzione di un progetto di sviluppo partecipato

Come anticipato, un progetto di sviluppo partecipato si può attivare in tutti i casi d'uso descritti, fatta eccezione per il caso 2. In ognuno di questi casi, **il Comitato Guida**:

- ✓ **approva i singoli interventi/progetti di sviluppo e ne stabilisce la priorità** (programmazione road map di sviluppo)
- ✓ **stabilisce le modalità di sviluppo:**
 - in open source, aprendo dunque ai liberi contributi della open community, comprendente utenti di varia natura (persone fisiche e società) non aderenti alla Convenzione. Tali contributi potranno essere valutati ed eventualmente integrati dal Maintainer nel MASTER. Questa modalità comporta oneri di gestione superiori, a fronte di potenziali sviluppi gratuiti da parte della open community;
 - «interno» alla Comunità di prodotto, condividendo il codice solo al termine del progetto.
- ✓ **distribuisce le attività di sviluppo**, ossia assegna l'esecuzione delle singole attività di sviluppo a uno dei seguenti attori o ad una combinazione di essi, in base al budget disponibile:
 - Soggetto Gestore;
 - Ente riusante (o Ente interessato al riuso di una nuova soluzione/evolutiva da sviluppare), che prende in carico un'attività (Cantiere di Sviluppo) assumendo il ruolo di Ente Contributor;
 - Open community (ad esempio per funzionalità aggiuntive o minori).

In particolare:

- se lo sviluppo del progetto viene assegnato alla competenza esclusiva del Soggetto Gestore, questi procede autonomamente allo sviluppo, avvalendosi o meno del contributo della Community (paradigma open source) in base alle decisioni del Comitato Guida.
- nel caso in cui l'attività di sviluppo sia in carico ad un membro della Community (**Ente contributor**), si crea un apposito Cantiere di sviluppo. L'Ente può incaricare un fornitore ed eventualmente coinvolgere la Open Community per lo sviluppo delle funzionalità richieste. **Per il tempo di durata delle attività di sviluppo, l'Ente partecipa ai lavori del Comitato Guida e dei Tavoli Tecnici** tramite i rappresentanti da esso delegati.

In ogni caso, il **Maintainer**:

- ✓ svolge le necessarie **attività di direzione e supervisione del progetto**, dando assistenza ai Cantieri, presiedendo i Tavoli Tecnici e assicurando il rispetto delle Linee guida e regole tecniche di sviluppo associate a ciascuna soluzione;
- ✓ una volta terminate le attività di sviluppo, raccoglie i diversi contributi e ne effettua il **testing e l'integrazione nel codice MASTER fino al rilascio della nuova versione**;
- ✓ aggiorna le linee guida e regole tecniche di sviluppo associate alla singola soluzione e il kit del riuso;
- ✓ condivide la nuova versione del MASTER con la Community su GitLab.

6. Processo di contribuzione

In questo capitolo si illustra nel dettaglio il processo di contribuzione, ossia le modalità con cui gli Enti riusanti possono proporre e sviluppare i propri contributi applicativi ad una soluzione del Catalogo SPAC, diventando Enti contributor della Comunità.

In primo luogo, è necessario che l'Ente compili la **"Scheda di onboarding"** dove vengono raccolte tutte le informazioni necessarie che permettono di definire in che modo l'Amministrazione intenda portare il proprio contributo alla comunità, delineando altresì il progetto e il perimetro del riuso della soluzione SPAC (ove la proposta di contributo sia contestuale ad una richiesta di riuso). In questa prima fase saranno inoltre richiesti i nominativi delle figure che saranno inserite nei due organi principali che governano la comunità: il Comitato Guida (CG) e il Tavolo Tecnico (TT).

In una fase successiva l'Ente proporrà al Maintainer la propria contribuzione che oltre al codice prevede anche il conferimento della seguente documentazione (dove applicabile a seconda della tipologia della contribuzione) aggiornata secondo i template della Comunità:

- Specifiche dei Requisiti
- Specifiche di Architettura Tecnica
- Specifiche Funzionali
- Manuale Tecnico
- Manuale di Installazione
- Manuale di Amministrazione
- Manuale Utente

Ogni Comunità organizza gli artefatti dei prodotti che gestisce e delle contribuzioni che riceve nei seguenti repository SPAC:

- Collaborazione, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/collaborazione/comunita.git>
- Dati, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/dati/comunita.git>
- Identità Digitale, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/identita-digitale/comunita.git>
- Pagamenti, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/pagamenti/comunita.git>
- Riuso, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/riuso/comunita.git>
- Servizi al Cittadino, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/servizi-al-cittadino/comunita.git>
- Standard, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/standard/comunita.git>

All'interno di ogni repository gli artefatti vengono organizzati secondo il seguente layout

```
| - <repository comunità> (ad es. "https://.../servizi-al-cittadino/comunita")
| - "documentazione-prodotti"
|   | - Specifiche dei Requisiti
|   | - Specifiche di Architettura Tecnica
|   | - Specifiche Funzionali
|   | - Manuale Tecnico
```

```

|- Manuale di Installazione
|- Manuale di Amministrazione
|- Manuale Utente
|- "riusi"
|- <amministrazione> (ad es. "au-tv")
  |- <progetto> (ad es. "mycity")
    |- "documentazione-contribuzione"
      |- Specifiche dei Requisiti
      |- Specifiche di Architettura Tecnica
      |- Specifiche Funzionali
      |- Manuale Tecnico
      |- Manuale di Installazione
      |- Manuale di Amministrazione
      |- Manuale Utente
    |- "documentazione-progetto"
    |- "scheda-di-onboarding"
  |- "roadmap"
  |- "verbali-comitati-guida"
  |- "verbali-tavoli-tecnici"

```

Nello stesso repository la Comunità tiene poi traccia della roadmap, dei verbali dei Comitati Guida e di quelli dei Tavoli Tecnici.

Repository my* e your*

Il processo secondo il quale ogni Amministrazione Riusante porta il proprio contributo alla comunità SPAC prevede la distinzione tra i repository my* ed i repository your* descritti nel seguito:

- **my***: repository che gestiscono il codice sorgente MASTER dei contributi che vengono condivisi a tutte le Amministrazioni Riusanti partecipanti;
- **your***: repository accessibili privatamente dalla singola Amministrazione Riusante. Su ogni repository viene adottato il branching model "GitFlow" dando ai branch "feature" la responsabilità di supportare lo sviluppo di nuove applicazioni, componenti o funzionalità.

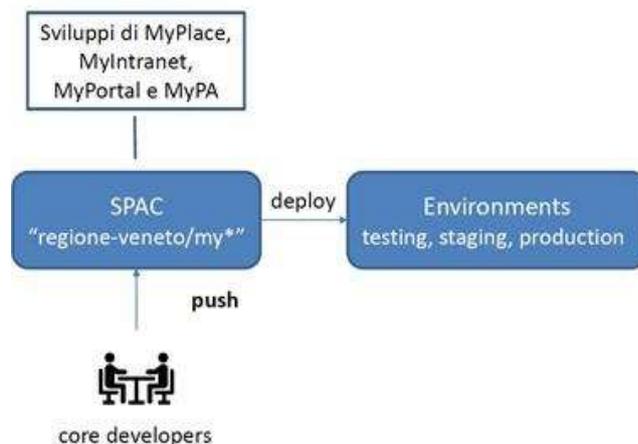


Figura 3 – Sviluppi del Maintainer

Per la contribuzione ad un progetto condiviso ogni Amministrazione Riusante deve essere associata ad un proprio repository "my*", attraverso un'operazione di "fork" del repository my* del Maintainer. Su questo vengono sviluppate tutte le evoluzioni che l'Amministrazione Riusante intende proporre alla Comunità. Tali evoluzioni vengono integrate alla versione condivisa del Maintainer tramite l'inoltro di una richiesta di "merge" (vedi Figura 4) che deve essere approvata dal Maintainer.

Inoltre, l'Amministrazione Riusante ha la possibilità di sviluppare le proprie personalizzazioni al progetto eseguendo un "mirror" del proprio repository my* sul repository "your*" definito in precedenza (vedi Figura 4). **Tutte le modifiche elaborate sul repository "your*" restano di unica competenza della singola Amministrazione Riusante e non sono visibili o ancorché condivise con il resto della Comunità.** Pertanto, le Amministrazioni Riusanti possono scegliere di mantenere privati i propri sviluppi.

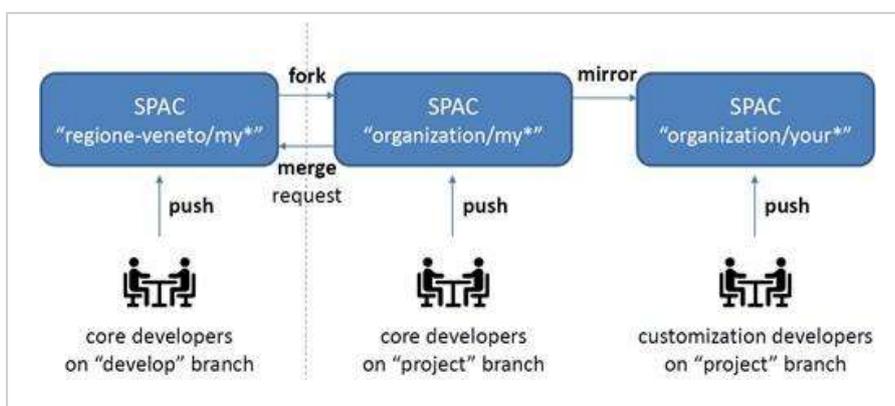


Figura 4 - Relazioni fra il repository del Maintainer e i repository Amministrazione Riusante

Ogni Amministrazione Riusante "stacca" dai propri repository "my*" e "your*" (dall'ultimo tag/versione disponibile) tanti "feature branch" quanti saranno i progetti sviluppati come contributo ai repository.

Regole di contribuzione

Vengono riassunte qui di seguito le operazioni da eseguire per portare il proprio contributo alla Comunità (vedi Figura 5):

1. L'Amministrazione Riusante aggiorna il branch "master" sul proprio fork con il branch "master" del Maintainer al rilascio di ogni versione stabile da parte di quest'ultimo. Tale operazione si rende necessaria per evitare conflitti con il repository pubblico del Maintainer.
2. A seguito dell'attività 1, l'Amministrazione Riusante aggiorna il proprio branch "project" con il branch "master" sul proprio fork. Si noti che questa operazione potrebbe risultare critica nel caso in cui la versione sviluppata all'interno del proprio branch "project" vada in conflitto con la versione aggiornata del Maintainer. Per questo motivo è auspicabile che l'Amministrazione si prenda in carico l'onere di aggiornarsi periodicamente alle versioni stabili del Maintainer. A questo punto il team di sviluppo dell'Amministrazione Riusante può iniziare ad apportare la propria evoluzione sul progetto, tramite operazioni di "push" all'interno del proprio branch "project". Prima di proporre il contributo al Maintainer, devono essere eseguiti opportuni test di non regressione sul proprio branch "project" delle funzionalità del core;
3. A seguito dell'attività 2, l'Amministrazione Riusante può proporre il proprio contributo effettuando una "merge request" dal proprio branch "project" al branch di "develop" del Maintainer. Se il contributo viene accettato, la nuova release del progetto viene caricata sul branch "master" del Maintainer e pertanto condivisa con tutte le altre Amministrazioni Riusanti.

Si fa presente che, nell'ambito del processo appena descritto, l'Ente contributor si occuperà anche dell'eventuale "back-porting" su altre versioni supportate del progetto, se richiesto dal Tavolo Tecnico.

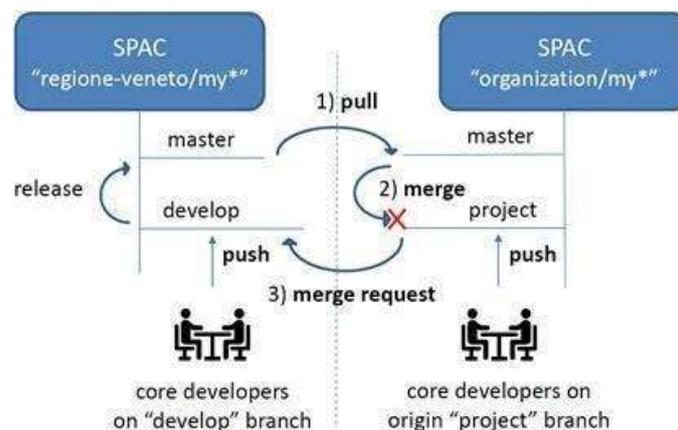


Figura 5 - Processo di contribuzione

Com'è noto, principio fondamentale che governa la comunità è la condivisione degli sviluppi a tutte le Amministrazioni Riusanti. Per favorire tale risultato e per aumentare l'efficienza del processo di contribuzione l'Ente dovrebbe tener presente le seguenti linee guida generali:

- è auspicabile che gli sviluppi delle Amministrazioni Riusanti siano orientati a contribuire, per quanto possibile, alla versione condivisa avendo cura di introdurre quei meccanismi (extension points) che ne consentano configurabilità e personalizzazione nei riusi.

- è auspicabile che le Amministrazioni Riusanti provvedano ad un aggiornamento periodico della versione stabile del Maintainer nei propri fork my*, onde evitare problemi di incompatibilità di versione al momento della proposta di contribuzione;
- è auspicabile che la Comunità cooperi per migliorare documentazione, modularità, build automation, continuous integration e continuous delivery dei componenti;
- è auspicabile che l'introduzione di ogni nuova tecnologia (prodotti, linguaggi di programmazione, protocolli, standard, pattern architetturali, etc.) sia condivisa con la Comunità;
- è auspicabile che ogni nuovo contributo tenga conto dei requisiti non funzionali che hanno indirizzato l'attuale soluzione (scalabilità, distribuibilità, cloud oriented, multi processing, microservices, etc.);

7. Backlog attività di progetto

Ogni Comunità gestisce un proprio backlog delle attività utilizzando lo strumento di issue tracking disponibile sul GitLab SPAC ai seguenti indirizzi:

- Collaborazione, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/collaborazione/comunita/-/issues>
- Dati, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/dati/comunita/-/issues>
- Identità Digitale, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/identita-digitale/comunita/-/issues>
- Pagamenti, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/pagamenti/comunita/-/issues>
- Riuso, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/riuso/comunita/-/issues>
- Servizi al Cittadino, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/servizi-al-cittadino/comunita/-/issues>
- Standard, <https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/standard/comunita/-/issues>

La piattaforma GitLab utilizzata da SPAC offre uno strumento di issue tracking con il quale è possibile, per ogni progetto:

- Inserire 'Issues';
- Attribuire 'Labels';
- Assegnare 'Issues' ai componenti dei progetti;
- Stabilire 'Milestones' di progetto;

Di seguito alcune linee guida:

- Per la gestione del backlog si propone l'adozione delle seguenti 'Label':
 - Priorità: P1 (Priorità Alta), P2 (Priorità Normale), P3 (Priorità Bassa)
 - Progetto impattato: ad es. mypay.pa, mypay.nodo-regionale-fesp, mypivot
 - Attività: Proposta, Bug, Supporto, In Progress, Test
- Ogni progetto può adottare 'Label' specifici, ad es. nell'ambito MyPay/MyPivot
 - Adeguamento SANP (Specifiche Attuative Nodo Pagamenti)
- Per gestire la 'Board' si propongono le seguenti 'liste'
 - Backlog
 - Bug
 - In Progress
 - Test
 - Proposta
 - Done
- Ogni progetto può aggiungere 'liste' specifiche, es. nell'ambito MyPay/MyPivot
 - Adeguamento SANP (Specifiche Attuative Nodo Pagamenti).

Workflow proposto per la gestione delle attività

Con riferimento alle 'Labels' riportate al paragrafo precedente si propone la seguente metodologia di gestione delle attività.

Proposte: l'ente/utente che desidera inserire una proposta di evoluzione inserisce una 'Issue' indicando il label 'Proposta'. Dopo un confronto preliminare sulla fattibilità e in base ai 'like' ricevuti, l'attività viene spostata nel backlog a cura del Maintainer, rimuovendo il label 'Proposta'.

Sviluppo: l'ente che desidera sviluppare una attività:

1. aggiunge il Label del proprio ente, per evidenziare la volontà di prendere in carico lo sviluppo, dopo aver concordato all'interno del tavolo tecnico la pianificazione della stessa,
2. assegna l'attività al proprio referente, ed aggiunge il label 'In Progress';
3. condivide con il Maintainer, tramite la piattaforma, documentazione di analisi di dettaglio e procede con lo sviluppo;
4. al termine dello sviluppo l'incaricato dello sviluppo apre una merge request contenente i contributi, aggiunge il label 'Test', rimuove il label 'In progress', assegna l'attività al Maintainer e commenta l'attività inserendo il riferimento alla merge request aperta (se è su un altro progetto) con la sintassi 'gruppo/progetto!mergerequest'
5. In caso di fallimento dei test, il Maintainer chiude la merge request riassegnando l'attività all'ente e documentando le motivazioni.
6. In caso di successo dei test, il Maintainer effettua il merge dei contributi accettando la merge request. Rimuove il label 'Test', chiude l'attività e documenta quali TAG comprendono gli sviluppi nei progetti impattati.

Supporto: l'ente che desidera ricevere supporto inserisce una 'Issue' indicando il label 'Supporto' ed assegnando l'attività al Maintainer. Le successive richieste sull'argomento vengono documentate nell'attività.

Bug: l'ente che desidera segnalare un Bug inserisce una 'Issue' indicando il label 'Bug' ed assegnando l'attività al Maintainer. È necessario indicare l'esatta versione (TAG) in cui è stato rilevato il BUG. Il Maintainer verifica la segnalazione ed in caso di effettivo riscontro dell'anomalia, notifica al Tavolo Tecnico la criticità per una pianificazione del fix.

Regione del Veneto

Direzione ICT e Agenda Digitale

SPAC RELOAD

Tabella contributi annuali

Allegato H

Tabella contributi annuali

Il contributo annuale, a titolo di rimborso forfettario, corrisposto dai membri premium è composto da due componenti:

- Contributo di funzionamento base
- Contributo per ciascuna Comunità a cui l'Ente richiede di partecipare.

Le componenti sono differenziate a seconda della tipologia di Ente:

- Tipologia A: Ministero, Regione, Provincia Autonoma e altre società da essi partecipate
- Tipologia B: Città Metropolitana, Comuni o aggregazioni di comuni, altro Ente intermediario o Ente riusante singolo con popolazione servita superiore a 250.000 abitanti
- Tipologia C: Città Metropolitana, Comuni o aggregazioni di comuni, altro Ente intermediario o Ente riusante singolo con popolazione servita inferiore a 250.000 abitanti

Componente del contributo annuale	Ente A	Ente B	Ente C
Funzionamento base	40.000 €	20.000 €	10.000 €
Comunità MyID	10.000 €	5.000 €	3.000 €
Comunità MyPay	20.000 €	10.000 €	5.000 €
Comunità MyPortal	20.000 €	10.000 €	5.000 €
Comunità MyData	20.000 €	10.000 €	5.000 €



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TRD	DEL	2024	16	16.09.2024

ADESIONE DELLA REGIONE PUGLIA ALLA COMUNITÀ "SPAC RELOAD" PER LA GESTIONE CONDIVISA TRA PIÙ ENTI DELLA PIATTAFORMA PER I PAGAMENTI ELETTRONICI MYPAY/MYPIVOT. APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON REGIONE VENETO E RELATIVI ALLEGATI E DELEGA ALLA SOTTOSCRIZIONE.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5



Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 16/09/2024 16:27
Seriale Certificato: Z300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

